

# RESOCONTO STENOGRAFICO

174ª SEDUTA

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1998

Presidenza del presidente CRISTALDI

## INDICE

	Pag.		
<b>Assemblea regionale siciliana</b> (Comunicazione del calendario dei lavori)		<b>PRESIDENTE.</b>	63, 64
<b>PRESIDENTE.</b>	2	<b>D'AQUINO, (FI) relatore.</b>	63
<b>Congedo.</b>	2	<b>«Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio spiagge libere siciliane». (214/A)</b> (Discussione)	
<b>Commissioni legislative</b> (Comunicazione di richieste di parere)	3	<b>PRESIDENTE.</b>	64, 65
(Comunicazione di pareri resi)	4	<b>BASILE Filadelfio (FI), presidente della Commissione</b>	64
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	4	<b>PIRO (MD - La Rete - AD)</b>	65
<b>Commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali</b> (Comunicazione di nomina di componente)	47	<b>DI MARTINO (Misto)</b>	65
<b>Disegni di legge</b> (Annunzio di presentazione)	2	<b>«Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995». (531/A)</b> (Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	2	<b>PRESIDENTE.</b>	67, 68
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	3	<b>Governo regionale</b> (Comunicazione di trasmissione della relazione sull'attività e la situazione finanziaria dello IACP di Trapani per l'anno 1997)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4	<b>Interrogazioni</b> (Annunzio)	6
<b>«Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobil Club d'Italia (A.C.I.)». (695/A)</b> (Discussione)		(Comunicazione di ritiro).	
<b>PRESIDENTE.</b>	62	<b>Interpellanze</b> (Annunzio)	37
<b>PETROTTA, (CCD-CDL) presidente della Commissione e relatore.</b>	62	(Comunicazione di apposizione di firma)	47
<b>«Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e le finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)». (696/A)</b> (Rinvio della discussione)		<b>Mozioni</b> (Annunzio)	40
<b>PRESIDENTE.</b>	63	(Comunicazione di ritiro di firma)	47
<b>«Modifica della denominazione del comune di Calatafimi in Calatafimi-Segesta». (718/A)</b> (Discussione)		<b>PRESIDENTE.</b>	47
		<b>Sulla situazione politica regionale</b> <b>PRESIDENTE.</b>	62
		<b>DRAGO, presidente della Regione.</b>	48
		<b>COSTA (CCD - CDL)</b>	49
		<b>SPEZIALE (DS)</b>	50
		<b>DI MARTINO (Misto)</b>	51
		<b>PIRO (MD - La Rete - AD)</b>	52

FORGIONE (RC) . . . . .	54
AULICINO (CCD-CDL) . . . . .	56
LA GRUA (AN) . . . . .	58
ALFANO (FI) . . . . .	59
SANZARELLO (CDR) . . . . .	60
SPAGNA (PPI) (*) . . . . .	61

(\*) Intervento corretto dall'oratore.

### La seduta è aperta alle ore 17.48

#### Comunicazione del calendario dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico le risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa.

Faccio presente che rimane invariato il programma dei lavori già in precedenza concordato, che prevede la chiusura della sessione per il 31 luglio 1988, con le seguenti integrazioni derivanti da richieste pervenute nel tempo al Presidente dell'Assemblea:

nell'odierna seduta, in apertura dei lavori, il Presidente della Regione renderà delle dichiarazioni sulle quali potrà intervenire succintamente un deputato per ciascun Gruppo parlamentare;

nella seduta antimeridiana del prossimo martedì 21 luglio sarà posto all'ordine del giorno il documento elaborato dalla Commissione Statuto sui rapporti Stato-Regione;

nella seduta pomeridiana di martedì 21 luglio saranno discusse le mozioni riguardanti l'attività dell'Enel in Sicilia;

nella seduta antimeridiana di mercoledì 22 luglio saranno discusse, fra l'altro, le mozioni presentate sulla rotazione dei responsabili delle Sovrintendenze per i beni culturali ed ambientali.

È stata data, infine, facoltà al Presidente dell'Assemblea di valutare l'opportunità, in relazione all'esito dell'esame del relativo disegno di legge, di discutere le mozioni concernenti il personale ex articolo 23.

TURANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

#### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zago ha chiesto congedo per le sedute dal 2 al 15 luglio 1998.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

#### Annuncio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Disciplina dell'introduzione dell'istituto del reddito minimo di inserimento» (746), dagli onorevoli Papania, Adragna, Barbagallo Giovanni, Lo Monte, Spagna, Zangara, in data 9 luglio 1998.

#### Annuncio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e contestualmente inviati alle competenti Commissioni legislative:

##### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Istituzione di uffici stampa e documentazione presso gli enti locali e le amministrazioni pubbliche» (741), dall'onorevole Fleres, in data 2 luglio 1998, trasmesso in data 8 luglio 1998;

«Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 5 luglio 1997, n. 23, concernente il rinnovo del Comitato regionale di controllo» (743), dal Presidente della Regione (Drago) di concerto con l'assessore per gli enti locali (Misuraca), in data 6 luglio 1998, trasmesso data 9 luglio 1998;

«Norme per la razionalizzazione dei controlli

sulle autonomie locali e lo snellimento dei procedimenti amministrativi delle province regionali e dei comuni» (744), dal Presidente della Regione (Drago) di concerto con l'assessore per gli enti locali (Misuraca) in data 6 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

#### «BILANCIO E FINANZE» (II)

«Interventi in favore delle aziende colpite dal sisma del 13 dicembre 1990» (737), dall'onorevole Fleres, in data 1 luglio 1998, trasmesso in data 8 luglio 1998; parere III Commissione.

#### «ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Interventi volti allo sviluppo economico» (739), dal Presidente della Regione (Drago) su proposta dell'assessore per l'industria (Castiglione), in data 2 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

#### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Realizzazione della cartografia geologica e geotematica del territorio regionale» (736), dagli onorevoli Caputo, La Grua, Catanoso, Grippaldi, Granata, Ricotta, Scalia, Stancanelli, in data 1 luglio 1998, trasmesso in data 8 luglio 1998;

«Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili» (740), dall'onorevole Fleres, in data 2 luglio 1998, trasmesso in data 8 luglio 1998;

#### «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Interventi a sostegno delle attività delle università della terza età» (742), dall'onorevole Zanna in data 3 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

#### «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Interventi in favore del giovane Fabio Privitera» (738) dall'onorevole Fleres, in data 1 luglio 1998, trasmesso in data 8 luglio 1998;

«Istituzione del Centro di riferimento regionale di diagnosi e terapia fetale delle emoglobinopatie» (745), dagli onorevoli Battaglia, Pezzino, Monaco, Lo Certo, Zangara, Sanzarello, Vella, in data 8 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

#### Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 22 marzo 1968, n. 5 recante "Aggregazione al comune di S. Cataldo di ettari 102,99,75 del territorio di Caltanissetta"» (n. 735), d'iniziativa parlamentare, inviato in data 2 luglio 1998.

#### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Contributo di esercizio alle aziende esercenti il trasporto pubblico locale» (n. 733), d'iniziativa parlamentare, inviato in data 2 luglio 1998.

#### «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Costituzione del Comitato regionale per l'occupazione e del Comitato regionale per lo sviluppo» (732), d'iniziativa parlamentare,

«Interventi per la promozione e lo sviluppo delle attività accademiche nelle discipline ecclesiastiche» (734), d'iniziativa parlamentare, trasmessi in data 2 luglio 1998.

#### Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che è pervenuta dal Governo ed assegnata alla competente Commissione legislativa la seguente richiesta di parere:

## «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Nomina del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto per sordi di Sicilia di Palermo» (192), pervenuta in data 8 luglio 1998, trasmessa in data 9 luglio 1998.

**Comunicazione contestuale di richieste di parere e pareri resi**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che le seguenti richieste di parere sono pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti commissioni legislative e che sono stati resi i relativi pareri:

## «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Consiglio di amministrazione I. N. D. A. – Nomina componente – Decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20» (189), pervenuta in data 25 giugno 1998, trasmessa in data 30 giugno 1998, parere reso in data 7 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

## «COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE»

«Programma di iniziativa comunitaria Ronver – Attuazione – Recepimento decisione CE» (190), pervenuta in data 3 luglio 1998, trasmessa in data 4 luglio 1998, parere reso in data 7 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998;

«POP 1994/1999 – Misura 3.5 – Costruzione linea tranviaria dal torrente Gazzi al torrente Annunziata – Decreto di finanziamento» (191), pervenuta in data 3 luglio 1998, trasmessa in data 4 luglio 1998, parere reso in data 7 luglio 1998, trasmesso in data 9 luglio 1998.

**Comunicazione di pareri resi**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'arti-

colo 70 bis del Regolamento interno, che sono stati resi i seguenti pareri:

## «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Schema di provvedimento di determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli nei concorsi pubblici per giornalisti» (188), reso in data 24 giugno 1998, trasmesso in data 30 giugno 1998.

## «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«L.r. 18 aprile 1981, n. 68, art. 5 e l.r. 28 marzo 1986, n. 16, art. 2 – Gruppo di consulenza. Sostituzione componente» (181), reso in data 24 giugno 1998, trasmesso in data 30 giugno 1998.

«Servizio urgenza emergenza 118. Convenzione con la Croce rossa italiana (186), reso in data 24 giugno 1998, trasmesso in data 30 giugno 1998.

**Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota dell'8 luglio 1998, l'onorevole Giovanni Villari ha chiesto l'apposizione della sua firma al disegno di legge numero 589 «Disposizioni in materia di decentramento e di politiche attive per il lavoro».

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa a trasmissione di relazione su IACP di Trapani**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 2 luglio 1998, l'assessore per i lavori pubblici ha inviato la relazione sull'attività e sulla situazione finanziaria dell'IACP di Trapani relativa all'anno 1997, ai sensi della legge regionale 18 marzo 1977, n. 10, articolo 6.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del

comma 3 dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative per il periodo dal 23 giugno al 9 luglio 1998:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

##### - Assenze:

Riunione dell'8 luglio 1998 (antimeridiana): D'Aquino, Alfano, Forgione, Giannopolo, Guarnera, Spagna, Turano;

Riunione dell'8 luglio 1998 (pomeridiana): D'Aquino, Alfano, Cintola, Forgione, Giannopolo, Guarnera, La Grua, Spagna, Turano.

##### - Sostituzioni:

Riunione del 7 luglio 1998: Spagna sostituito da Zangara.

#### «BILANCIO» (II)

##### - Assenze:

Riunione del 7 luglio 1998: Aulicino, Alfano, Di Martino, Granata, Liotta, Papania, Piro, Provenzano, Rotella.

#### «ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

##### - Assenze:

Riunione del 23 maggio 1998: Catania, Basile Giuseppe, Leanza, Ricevuto, Silvestro, Trimarchi;

Riunione del 24 maggio 1998 (antimeridiana): Barone, Ricevuto, Speciale, Trimarchi;

Riunione del 24 Maggio 1998 (pomeridiana): Barone, Fleres, Morinello, Ricevuto, Scalia, Silvestro, Trimarchi;

Riunione del 25 maggio 1998: Morinello, Ricevuto, Scalia, Trimarchi;

Riunione del 7 luglio 1998: Ricevuto, Scalia, Trimarchi.

Riunione dell'8 luglio 1998 (antimeridiana): Leanza, Lo Monte, Ricevuto, Silvestro, Speciale;

Riunione dell'8 luglio 1998 (pomeridiana): Barone, Fleres, Leanza, Lo Monte, Morinello, Ricevuto, Scalia, Silvestro, Trimarchi;

Riunione del 9 luglio 1998: Catania, Basile G., Barone, Fleres, Lo Monte, Ricevuto, Speciale, Trimarchi.

##### - Sostituzioni:

Riunione del 25 giugno 1998: Catania sostituito da Cimino; Lo Monte sostituito da Adragna;

Riunione del 7 luglio 1998: Catania sostituito da D'Aquino; Basile G. sostituito da Barbagallo Salvino; Fleres sostituito da Alfano; Lo Monte sostituito da Adragna;

Riunione del 7 luglio 1998 (antimeridiana): Basile G. sostituito da Barbagallo Salvino;

Riunione del 7 luglio 1998 (pomeridiana): Basile G. sostituito da Barbagallo Salvino.

#### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

##### - Assenze:

Riunione del 7 luglio 1998: Cimino, Caputo, Grimaldi, Virzì;

Riunione dell'8 luglio 1998: Cimino, Barbagallo G., Mele, Pellegrino, Virzì.

##### - Sostituzioni:

Riunione del 8 Luglio 1998: Galletti sostituito da Barbagallo Salvino; Grimaldi sostituito da Fleres.

#### «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO»

##### - Assenze:

Riunione del 30 maggio 1998: Catania, Martino, Ortisi;

Riunione del 7 luglio 1998 (antimeridiana): Canino, Speranza, Catanoso, Costa, Ortisi;

Riunione del 7 luglio 1998 (pomeridiana): Canino, Speranza, Catanoso, Costa, Ortisi;

Riunione dell'8 luglio 1998: Canino, Speranza, Costa;

Riunione del 9 luglio 1998: Canino, Speranza, Ortisi, Zanna.

##### - Sostituzioni:

Riunione del 7 luglio 1998 (antimeridiana): Catania sostituito da Alfano; Martino sostituito da Vella; Villari sostituito da Capodicasa; Scoma sostituito da Fleres;

Riunione del 7 luglio 1998 (pomeridiana): Catania sostituito da Alfano; Villari sostituito da Capodicasa;

Riunione dell'8 luglio 1998: Catania sostituito da Alfano; Villari sostituito da Capodicasa;

Riunione del 9 luglio 1998: Catania sostituito

da Alfano, Catanoso sostituito da La Grua; Villari sostituito da Capodicasa.

#### «SERVIZI SOCIALI E SANITARI»

– Assenze:

Riunione dell'8 luglio 1998 (antimeridiana): Pagano, Basile G., Canino;

Riunione dell'8 luglio 1998 (pomeridiana): Pagano, Basile G., Battaglia, Canino, Pezzino, Monaco, Vella.

#### Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

TURANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che si è venuti a conoscenza, da dichiarazioni stampa, della volontà del Governo della Regione di intervenire nella politica del trasporto aereo attraverso l'acquisto di quote azionarie dell'Air Malta, notoriamente in grosse difficoltà finanziarie e in caduta di prestigio;

considerato che tale acquisizione si intenderebbe realizzare attraverso la società AST, che notoriamente non è in condizioni di assicurare neanche i servizi dovuti in base alla propria ragione sociale;

per sapere come sia possibile conciliare la prospettiva di una partecipazione della Regione siciliana all'Air Malta, ancorché attraverso la controllata AST, con la dichiarata volontà di procedere alla dismissione delle società controllate dalla Regione, in un'ottica di definitivo abbandono di ogni politica di intervento diretto delle pubbliche istituzioni nelle attività economiche». (2025)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

SPEZIALE

«All'assessore per l'agricoltura e le foreste,

premessi che:

l'ufficio tecnico dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento, per l'anno 1998, ha istruito 18 progetti di lavori di manutenzione per la realizzazione di viali parafulco per la prevenzione incendi negli agri boscati del demanio forestale della provincia di Agrigento;

tali progetti sono stati inviati per la normale approvazione dell'organo competente all'Azienda regionale delle foreste, dove già da due mesi giacciono fermi senza alcuna risposta;

tale ritardo, destinato a perpetuarsi, porterebbe ad un mancato avvio dei lavori di prevenzione degli incendi, rischiando di aggravare fortemente la già critica situazione riguardante l'incolumità dei boschi;

considerato che l'attuazione di tali progetti prevede, in termini di occupazione, la creazione di circa cinquemila giornate lavorative per giovani disoccupati, soci delle diverse cooperative, che ogni anno partecipano alle gare di aggiudicazione dei lavori di cui trattasi;

per sapere se:

non ritenga utile intervenire subito affinché si arrivi in maniera spedita all'approvazione dei progetti di cui sopra, visto il forte stato di rischio cui sono esposti i boschi agrigentini, peraltro aggravato sia dal ritardo dei lavori di prevenzione incendi, sia dalla situazione climatica di questi giorni;

non ritenga utile intervenire affinché attraverso l'attuazione dei progetti e dei relativi lavori di manutenzione, si possa dare sfogo alla drammatica richiesta di occupazione presente nella provincia di Agrigento». (2035)

CAPODICASA - PEZZINO

«All'assessore per la sanità, premesso che:

presso la sezione AIAS di Acireale si sta da tempo consumando una vicenda particolarmente grave, che attiene alla gestione econo-

mico-finanziaria, con particolare riguardo al trattamento del personale dipendente;

in atto esistono presso la suddetta AIAS due categorie di lavoratori, una che gode di un trattamento economico-giuridico più che di favore; l'altra, viceversa, per nulla allineata ai parametri retributivo-funzionali prescritti dai contratti;

tale situazione è, dunque, palesemente illegittima ed iniqua e non trova spiegazione alcuna nelle mansioni svolte dal personale in questione, né rientra negli standard previsti dalla convenzione;

a ciò deve aggiungersi che la gestione economica dell'ente è particolarmente "allegra" anche per quel che riguarda il ricorso a consulenze esterne, che è diventato sempre più frequente pur in assenza di motivazione;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per rimettere ordine nella gestione della sezione AIAS di Acireale che appare caratterizzata da interessi personalistici e clientelari;

se non ritenga, in assenza di positivo riscontro, procedere alla rescissione della convenzione tra l'AIAS di Acireale e il servizio sanitario regionale». (2036)

LO CERTO - PIRO

«All'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il bosco di Santo Pietro è un importante polmone verde e costituisce un rilevante patrimonio naturalistico, botanico e scientifico che purtroppo nel corso degli anni ha subito un notevole processo di degrado e di depauperamento, imputabili ad una molteplicità di cause e, tra le principali, alle tante discariche abusive, ma soprattutto ai numerosi incendi dolosi che hanno distrutto una parte rilevante di macchia mediterranea;

appare in tutta la sua evidenza e drammaticità

il rischio serio di totale distruzione e scomparsa che il bosco corre, pericolo che può essere evitato solo attraverso un serio progetto di restauro ambientale possibile esclusivamente con l'istituzione della riserva naturale orientata;

il Sindaco di Caltagirone e le associazioni ambientaliste hanno da anni formulato innumerevoli ed accorati appelli all'assessore regionale per il territorio e l'ambiente, volti alla salvaguardia ed alla prevenzione degli incendi ed all'emanazione del decreto istitutivo della riserva;

con il decreto assessoriale n. 970 del 1991 l'assessore regionale per il territorio e l'ambiente inseriva il territorio del bosco di Santo Pietro tra quelli soggetti a tutela, e quindi rientranti nel Piano regionale che istituisce parchi e riserve;

considerato che:

a più di sette anni di distanza dall'inserimento del bosco nel succitato piano, non è stato emanato il decreto istitutivo della riserva naturale orientata del bosco di Santo Pietro;

questa situazione transitoria ha di fatto causato:

1) la perdita di notevoli opportunità occupazionali nel settore della forestazione e non solo;

2) una campagna di disinformazione da parte degli speculatori che hanno come unico scopo il depauperamento del patrimonio boschivo dell'area di cui trattasi;

3) episodi di appiccamento degli incendi che causano ogni anno la distruzione di centinaia di ettari di macchia mediterranea;

4) il mancato utilizzo a fini turistici ed ecologici di un inestimabile patrimonio ambientale;

ritenuto urgente e non più prorogabile l'intervento delle istituzioni competenti per scongiurare la totale distruzione e desertificazione del bosco di Santo Pietro;

per sapere:

i motivi di così evidenti ed irresponsabili ritardi nella firma del decreto istitutivo della riserva naturale orientata del bosco di Santo Pietro;

quali urgenti iniziative intenda assumere per l'immediata istituzione della riserva del bosco di Santo Pietro». (2037)

PIGNATARO

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per gli enti locali, premesso che:*

in data 3 giugno 1998, con nota acquisita al protocollo del Comune con il numero 7497, indirizzata al Presidente del Consiglio, i consiglieri di minoranza del Comune di Lampedusa, in numero superiore al quinto previsto dall'art. 20, comma 1, della l.r. n. 7 del 1992, così come modificato dall'art. 44 della l.r. n. 26 del 1993, chiedevano di inserire all'ordine del giorno della prima seduta utile di Consiglio comunale la trattazione dei seguenti argomenti:

a) proposta di interventi per la fruizione della riserva naturale di Lampedusa e richiesta di audizione della direttrice della riserva, Giusy Nicolini;

b) individuazione area di stoccaggio per i materiali inerti e sabbiosi provenienti da scavi eseguiti sul territorio comunale ed approvazione regolamento;

c) proposta per installazione contatori d'acqua da parte degli utenti e contatori all'ingresso dei serbatoi comunali e nelle condotte di adduzione per la constatazione di eventuali perdite nelle tratte;

d) proposta di rimozione dal deposito di contrada Saline e dai fondali del porto dei relitti di imbarcazioni sequestrati a seguito degli sbarchi di extracomunitari;

rilevato che:

in data 4 giugno veniva notificata la convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria ed urgente;

invece al momento di trattare il primo argomento proposto dalla minoranza, relativo alla vicenda di un progetto del Comune con previ-

sione di opera nella riserva naturale di Lampedusa, con la prevista audizione della direttrice della riserva naturale, il Presidente del Consiglio comunale, D'Ancona, sosteneva che l'organo consiliare non avrebbe potuto procedere alla trattazione (ed alla relativa votazione) di un argomento a suo dire delicato, in quanto c'era ancora aperta un'inchiesta da parte della magistratura sul progetto del Comune e che, fino all'esito di questa inchiesta, il Consiglio non avrebbe potuto prendere alcuna decisione "poiché i consiglieri non sono dei tecnici";

subito dopo interveniva il Sindaco, con esercizio arbitrario del proprio potere, per sostenere l'impossibilità di procedere all'audizione di elementi esterni al Consiglio, richiamava all'ordine il Consiglio e suggeriva che la proposta della minoranza venisse messa ai voti prima di proseguire i lavori. A questo punto il gruppo di minoranza protestava, invocando l'autonomia del Consiglio comunale e chiedendo una breve sospensione della seduta per consentire al Presidente di assumere la propria decisione ed effettivamente il presidente D'Ancona sospendeva la seduta ed usciva dall'aula, per rientrare subito dopo e dichiarare sciolta la seduta per motivi di ordine pubblico;

solo a questo punto dal pubblico si sono levate vibranti proteste, quale espressione di una legittima indignazione di fronte ad un esercizio arbitrario del potere ed alla negazione di un libero e civile confronto democratico;

considerato che:

la decisione del Presidente del Consiglio, D'Ancona, di non procedere alla trattazione di punti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio, su richiesta del gruppo di minoranza, costituisce lesione di diritti dell'opposizione sanciti per legge e che la motivazione addotta di non potersi procedere a discutere di un progetto oggetto di inchiesta giudiziaria e strumentale e peregrina, avendo egli consentito al Sindaco Martello di trattare l'argomento nella seduta del Consiglio comunale di Lampedusa del 30 marzo u.s.;

anzi, in quella seduta del 30 marzo, il Sin-

daco, mentre era già pendente il procedimento giudiziario relativo al progetto in questione, ebbe a lanciare precise accuse nei confronti dell'ente gestore della riserva naturale, responsabile, a suo dire, dell'imminente pericolo della perdita di un finanziamento di 3 miliardi per la realizzazione di opere ripetutamente ritenute incompatibili con la riserva dalla Regione e dal Comitato provinciale scientifico di Agrigento ed aveva altresì invitato la minoranza ad attivarsi per scongiurare la perdita del finanziamento;

costituisce atto quantomeno irrituale che il Sindaco intervenga nel dibattito consiliare per impedire al Consiglio di procedere all'audizione di esterni, istituto legittimo e largamente praticato da sempre e dovunque;

a seguito di tali fatti, e delle proteste levatesi dal pubblico dopo la sospensione della seduta, il Presidente del Consiglio comunale di Lampedusa, D'Ancona, ha presentato formale querela contro 8 cittadini di Lampedusa e che dopo qualche giorno il Sindaco Martello ha presentato un'altra querela contro gli stessi 8, più i sei consiglieri di opposizione, a seguito dell'ultima seduta di consiglio comunale, tenutasi in data 5 giugno u.s.;

il Sindaco e il Presidente del Consiglio di Lampedusa intendono così affidarsi al codice penale per intimidire e far tacere i consiglieri di opposizione nell'esercizio delle loro funzioni e liberi cittadini che hanno espresso libere opinioni alla fine della seduta;

risulta grave ed inaccettabile in uno stato di diritto che il Sindaco di Lampedusa si abbandoni a dichiarazioni pubbliche rese per distorcere i fatti, additando alla pubblica opinione l'opposizione politica e semplici cittadini come un manipolo di "facinorosi e sobillatori", i quali avrebbero assunto comportamenti minacciosi e tali da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, atteso soprattutto che gli stessi Carabinieri di Lampedusa hanno già smentito pubblicamente di essere intervenuti durante la seduta consiliare e di avere condotto cittadini in caserma;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente attivare gli strumenti ispettivi dell'assessorato Enti locali, al fine di verificare se nel Comune di Lampedusa l'attività amministrativa ed il funzionamento degli organi elettivi si svolga nel rispetto delle leggi dello Stato e della Regione;

quali provvedimenti, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e controllo, intenda assumere l'assessore per gli enti locali, a seguito dei gravi fatti su esposti, al fine di assicurare il normale svolgimento delle proprie funzioni da parte del Consiglio comunale di Lampedusa». (2038)

ZANNA - CAPODICASA

«All'assessore per i lavori pubblici, premesso che:

con deliberazione n. 439 del 20.12.1996 la Giunta regionale di Governo ha previsto, a favore del Comune di S. Angelo di Brolo, un finanziamento di L. 7.000.000 per un intervento di opere di urbanizzazione;

la Giunta municipale del predetto Comune, con delibera n. 150 del 21.8.1997 ha conferito "incarico di progettazione esecutiva, direzione dei lavori, misura e contabilità, assistenza al collaudo e liquidazione ai liberi professionisti, ing. Antonino Maccora e ing. Franco Mondello, relativo alla costruzione della rete fognaria nelle zone S. Silvestro, Scarapulli, S. Antonino del versante Est del comune di S. Angelo di Brolo";

considerato che:

il consigliere comunale, on. Antonino Messina ha chiesto più volte la revoca del mandato all'ing. Maccora, perché non poteva ottenere l'incarico, avendone altri da parte dello stesso Comune (art. 5, comma 15, l.r. n. 21 del 1985) ancora non espletati; mentre sia all'ing. Maccora che all'ing. Mondello non poteva essere conferito l'incarico in base al decreto legislativo 17 maggio 1995 n. 157 (attuazione delle direttive 92/50/CEE in materia di appalti pubblici e di servizi), superando "il valore di stima di 200.000 Ecu, IVA esclusa". Valore di stima che

non può essere concordato come si desume dall'art. 4, n.2 del predetto decreto (nella specie doveva applicarsi l'art. 6 del citato decreto);

dinanzi ai dinieghi del Sindaco e della Giunta municipale di revocare l'incarico, l'onorevole Messina ha sporto denuncia penale presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Patti, per i reati di abuso e falso, in quanto il Maccora, nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ha dichiarato di "non avere in corso altri incarichi non ancora espletati da parte del Comune di S. Angelo di Brolo", mentre questi erano stati deliberati con la partecipazione del Sindaco che, pertanto, ben conosceva il falso di Maccora;

l'opera è stata deliberata dalla Giunta di Governo senza tenere conto che mancava il progetto di massima e che non è stato osservato l'ordine di priorità previsto dal piano triennale del Comune di S. Angelo di Brolo, vigente nel 1996;

tutta la materia è all'attenzione della Procura della Corte dei Conti;

per sapere se intenda accertare le irregolarità riferite e, nelle more, sospendere l'efficacia del decreto di finanziamento fino alla sanatoria degli adempimenti e alla nomina di progettisti senza incarichi in corso». (2045)

CRISAFULLI

«All'assessore per gli enti locali, premesso che:

in data 27.2.1997, l'ennesimo commissario straordinario ha proposto l'estinzione dell'Opera Pia "ospedale Tedeschi Scuderi" di Campobello di Mazara;

in data 23.5.1997, l'assessore regionale per gli enti locali si è attivato per l'estinzione dell'Opera;

in data 25.8.1997, il Sindaco di Campobello ha chiesto l'assegnazione del patrimonio dell'Ente;

in data 481997, lo stesso commissario straor-

dinario ha sollecitato l'estinzione e la consegna al Comune;

in data 22.9.1997, il Consiglio comunale ha ribadito la suddetta richiesta;

considerato che:

il principale immobile dell'Ente è stato ristrutturato con i fondi regionali per essere adibito a Centro diurno per anziani e, rimanendo incustodito, rischia di essere preso di mira da ladri e vandali;

l'Opera Pia Tedeschi Scuderi non ha mai di fatto operato per cui non ha nè consiglio di amministrazione, nè personale, nè organizzazione, nè fondi;

rilevato che:

tutto ciò è stato rappresentato in un incontro con l'assessore per gli enti locali, il cui impegno è stato quello di una consegna immediata dell'immobile in attesa di una decisione definitiva del Governo;

circolano voci di una marcia indietro dell'Assessorato enti locali per non consegnare più al Comune i beni per una fruizione dell'intera collettività, bensì tentare un affidamento ad una struttura privata, e che in tale logica si inquadrerebbero la nomina di un nuovo commissario, e la richiesta, peraltro non conforme alla destinazione dell'immobile, da parte di un'associazione;

per sapere se intenda fare chiarezza, una volta per tutte, sulla vicenda e procedere alla consegna dell'Ente Tedeschi Scuderi al Comune di Campobello di Mazara, per essere utilizzato per gli scopi per cui è stato ristrutturato, a favore dell'intera collettività». (2047)

NAVARRA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

se a seguito degli incontri con i rappresen-

tanti delle grandi imprese nazionali, pubbliche e private, e delle multinazionali operanti in Sicilia – di cui si è avuta notizia a mezzo stampa nei mesi scorsi – siano stati avviati al lavoro giovani articolisti (art. 23) con i benefici, a favore delle imprese, previsti dalla vigente legislazione regionale, oppure gli annunci abbiano avuto carattere propagandistico alla vigilia delle ultime consultazioni elettorali amministrative;

in particolare, quali siano state le disponibilità manifestate per l'eventuale assunzione di giovani articolisti da parte delle seguenti aziende: Telecom, Omnitel, Ente Ferrovie, Ente Poste Italiane, FIAT, Rinascente, imprese gruppo ENI e gruppo IRI ed eventuali altre grandi imprese a carattere multinazionale». (2048)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DI MARTINO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che dalla pubblica stampa si è appreso che il Presidente della Regione e l'assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, in un incontro programmato con l'Amministratore delegato della Compagnia di bandiera "Alitalia", avrebbero posto con forza la riduzione delle esose tariffe per il trasporto aereo dei passeggeri da e per la Sicilia e che, in caso di diniego, come atto di ritorsione, il Governo della Regione si appresterebbe a chiedere la partecipazione azionari al capitale dell'Air Malta al fine di far operare la società di navigazione aerea maltese in Sicilia per contrastare il monopolio di fatto dell'Alitalia nei collegati con l'Isola;

per sapere:

se abbia avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti del Governo regionale e l'Amministratore delegato dell'Alitalia;

quali siano stati gli impegni assunti dal rap-

presentante dell'Alitalia per la riduzione delle tariffe per il trasporto aereo dei passeggeri da e per la Sicilia;

se rientri nel programma del Governo regionale di centro - destra la partecipazione azionaria in società di navigazione aerea. Tale proposito contrasterebbe con la normativa comunitaria che, non solo ha liberalizzato l'attività di impresa nel settore del trasporto aereo, ma considera le nuove partecipazioni azionarie pubbliche come aiuti di Stato, tassativamente vietate nell'U.E., ed a maggior ragione verso un'impresa di nazionalità estera che, paradossalmente, farebbe concorrenza a quelle comunitarie con il sostegno finanziario pubblico di un paese aderente alla Comunità Europea. Inoltre tale operazione sarebbe in controtendenza con la politica nazionale che mira alle dimissioni delle partecipazioni pubbliche ed alla privatizzazione delle compagnie di bandiera Alitalia;

stante l'impraticabilità dei propositi annunciati a mezzo stampa, quali serie e credibili iniziative il Governo regionale intenda assumere, nel quadro della normativa comunitaria, per una consistente riduzione delle tariffe per il trasporto aereo dei passeggeri, perché quelle vigenti sono fortemente penalizzanti per i siciliani e costituiscono un ostacolo all'incremento turistico dell'Isola». (2050)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DI MARTINO

«Al Presidente della Regione, all'assessore per la sanità e all'assessore per gli enti locali, considerato che:

l'art. 4 della l.r. n. 68 del 1981 prevede a carico del Governo regionale l'obbligo della presentazione, contestualmente al Piano sanitario triennale, del piano triennale di interventi a favore dei soggetti portatori di handicap;

detto Piano è finalizzato all'attuazione degli obiettivi di cui all'art. 3 della citata legge che sono:

l'istituzione e la gestione di servizi terapeutici riabilitativi;

l'integrazione del portatore di handicap nelle istituzioni educative e scolastiche;

l'orientamento professionale del portatore di handicap ed il suo inserimento nelle attività lavorative;

il sostegno economico, sociale e psico-pedagogico;

tutti interventi finalizzati principalmente al mantenimento del soggetto nel suo ambito familiare;

considerato, inoltre, che il primo piano di interventi risulta approvato con l.r. n. 16 del 1986, ed è scaduto, pertanto, già nel 1988;

considerata la grande importanza che lo strumento programmatico in parola riveste per una categoria debole di nostri concittadini;

considerato, infine, che del piano sanitario, contestualmente al quale il Piano di interventi dovrebbe essere presentato, non si hanno notizie se non quelle di cicliche presentazioni ed altrettanti ciclici ritiri senza che mai, in 15 anni di vita del Servizio sanitario regionale, sia stato approvato;

per sapere quali iniziative intendano promuovere per una sollecita approvazione e pubblicazione del piano di interventi previsto dall'art. 4 della l.r. n. 68 del 1981». (2055)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ZANGARA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con ampio risalto dato dagli organi di stampa, il Presidente della Regione ha comunicato l'affidamento all'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, l'incarico per la predisposizione di uno studio di fattibilità relativa all'i-

stituzione di una o più zone franche e/o d'impresa in Sicilia;

lo studio di cui sopra è stato coordinato dal prof. Victor Uckmar che si esprime in maniera positiva in ordine non solo alla realizzazione del progetto ma anche all'opportunità, quale strumento di rilancio dell'economia isolana;

in tale studio, ancora quasi segreto, viene rilevato come la fiscalità di vantaggio sia uno degli strumenti di promozione dell'economia e come il suo ritorno sia tanto più grande se accanto a questo vengano previsti interventi sulla burocrazia regionale e sul miglioramento del territorio sia in termini di sicurezza che in termini di infrastrutture;

il prof. Victor Uckmar ha richiesto un momento di confronto con l'Assemblea regionale siciliana per consentire il massimo di visibilità dello studio;

a tutt'oggi il Presidente della Regione non ha ritenuto di avviare alcun confronto con l'Assemblea regionale siciliana su tali importantissimi temi;

per sapere:

quanto sia costato lo studio di fattibilità di cui in premessa;

se ritenga di dover aprire con il Parlamento della Regione un confronto di merito sulle questioni affrontate nello studio, fornendo ai parlamentari copia del documento predisposto dall'Università Bocconi di Milano». (2056)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

VILLARI - CAPODICASA

«All'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, si è previsto il passaggio della giurisdizione

sulle controversie di lavoro per i pubblici dipendenti dai Tribunali amministrativi regionali alle preture del lavoro;

con lo stesso atto legislativo si fa obbligo ai lavoratori, prima di iniziare la procedura giudiziaria, di intraprendere presso le commissioni di conciliazione il tentativo di bonario componimento della controversia;

tale obbligo, valido sia per i dipendenti pubblici che privati, aumenterà in maniera notevole la mole di lavoro di tali commissioni, con il rischio di vanificare lo spirito innovativo di tale riforma, teso a ridurre drasticamente il ricorso all'autorità giudiziaria;

occorre provvedere immediatamente a potenziare gli uffici di conciliazione istituiti presso gli uffici del lavoro, prevedendo la possibilità di istituire più di una sede onde consentire la più rapida soluzione delle controversie che doversero insorgere;

per sapere:

quali provvedimenti l'assessore abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di potenziare gli organici delle commissioni di conciliazione istituite presso gli uffici periferici dell'Assessorato regionale del lavoro;

se si ritenga perseguibile la strada di creare in ogni sede più di una commissione di conciliazione, vista la mole di lavoro che sicuramente si riverserà su tali organi». (2057)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VILLARI

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che

il mercato ittico all'ingrosso di Porto Empedocle (AG) il giorno 21.12.1996 veniva chiuso a causa del mancato adeguamento alle direttive CEE n. 91/43 e, di conseguenza, del mancato ri-

conoscimento dell'idoneità prevista dall'art. 7 del decreto legislativo n. 531 del 1992;

l'Amministrazione comunale di Porto Empedocle si era attivata per evitare la chiusura del mercato, chiedendo un contributo regionale necessario alla ristrutturazione dello stesso e la concessione di una proroga indispensabile per avviare i lavori previsti;

nonostante il progetto di ristrutturazione, presentato in data 20.10.1995, fosse stato esitato favorevolmente dal Consiglio regionale della pesca in data 6.11.1996, la proroga richiesta non è stata mai concessa;

per ovviare temporaneamente al problema e ripristinare il servizio di controllo e vendita del pescato, l'Amministrazione comunale di Porto Empedocle provvedeva, in un primo tempo, ad installare una tecnostuttura nello spazio prospiciente la banchina del porto e, successivamente, ad utilizzare i locali siti in via IV novembre;

rilevato che:

con nota n. 207/120 del 18.2.1997, l'Assessorato regionale cooperazione, commercio, artigianato e pesca ha comunicato al Comune di Porto Empedocle, con D. A. 3121/II/VII del 31.12.1996, la concessione di un finanziamento di lire 719.300.000 per i lavori di ristrutturazione del mercato ittico all'ingrosso;

già in data 25.7.1995, lo stesso Comune, nel richiedere il rinnovo della concessione demaniale marittima per il manufatto ubicato all'interno del porto, presentava il progetto di ristrutturazione che, oltre agli adeguamenti alle previste normative vigenti, prevedeva l'ampliamento dell'immobile con corpi aggiuntivi per la realizzazione di vasche per l'approvvigionamento idrico, celle frigorifere per la conservazione del pescato servizi igienici e sanitari, ed altri nuovi accorgimenti;

la Capitaneria di Porto Empedocle trasmetteva detto progetto, per il vaglio, al Genio civile opere marittime di Palermo, il quale esprimeva

il proprio parere tecnico ed impartiva alcune prescrizioni per la realizzazione delle opere d'adeguamento;

successivamente il Comune trasmetteva alla Capitaneria, per la completa definizione della progettazione, la determinazione sindacale n. 199 del 10.10.1997, relativi all'approvazione del progetto esecutivo e la relazione tecnica e disegni relativi alla realizzazione dell'impianto fognante;

considerato che:

al fine di definire l'iter istruttorio per la concessione demaniale marittima, solo in data 22.6.1998 la Capitaneria di porto ha trasmesso gli elaborati all'Ufficio del Genio civile opere marittime di Palermo, alla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Agrigento, nonché al Ministero delle Finanze Ufficio del territorio di Agrigento, per i pareri di competenza e le eventuali prescrizioni in merito;

alla data odierna ancora il Comune non è in possesso della menzionata concessione demaniale marittima, strumento indispensabile per la realizzazione delle opere di adeguamento del mercato ittico all'ingrosso;

considerata, ancora, l'inderogabile esigenza di provvedere all'effettuazione dei lavori di adeguamento del mercato ittico all'ingrosso, ubicato all'interno del porto, alla vigente normativa, al fine, non solo di restituire la struttura ai numerosi pescatori e commercianti e per evitare loro ulteriori disagi, ma anche per consentire la ripresa delle attività legate alla commercializzazione del pesce;

per sapere quali:

motivi ostino al rilascio della concessione demaniale marittima per l'effettuazione dei lavori;

provvedimenti si intendano intraprendere per la risoluzione in tempi brevi del problema affinché si possa riprendere l'attività legata alla commercializzazione del pesce, settore portante

della già non florida economia empedoclina». (2072)

CAPODICASA - PEZZINO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:

ai sensi del decreto legislativo n. 517/93 gli incarichi propri del secondo livello dirigenziale del ruolo sanitario sono conferiti a coloro che sono in possesso dell'idoneità nazionale all'esercizio delle funzioni di direzione;

l'attribuzione degli incarichi è fatta, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, dal direttore generale delle Aziende Unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere sulla base del parere di un'apposita commissione nominata dal direttore generale e composta dal direttore sanitario e da due esperti nella disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno designato dalla Regione ed uno dal Consiglio dei sanitari tra i dirigenti di secondo livello del servizio sanitario nazionale;

in caso di mancata designazione da parte della Regione e del Consiglio dei sanitari entro trenta giorni dalla richiesta, la designazione è effettuata dal ministro della sanità su richiesta dell'Azienda unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera;

in Sicilia numerose Aziende Usl e ospedaliere hanno richiesto all'Assessorato regionale della Sanità di designare gli esperti facenti parte delle commissioni al fine di provvedere all'attribuzione degli incarichi di secondo livello dirigenziale;

nonostante in molti casi sia abbondantemente trascorso il termine di trenta giorni previsto dalla legge, la Regione non ha proceduto alle designazioni rendendo impossibile la nomina delle commissioni di esperti e ponendo, di fatto, le Aziende in una delicata situazione di disagio che potrebbe sfociare nell'omissione in quanto, nell'inerzia della Regione, le designazioni di competenza spettano al ministro della sanità "su richiesta delle Aziende" che, a quanto risulta,

non pare abbiano assunto tale iniziativa prevista in subordine;

tale inadempienza ha finora impedito e sta di fatto ritardando la copertura dei posti di primario in numerose divisioni ospedaliere con effetti negativi sul livello di efficienza dei servizi, nonché sulla qualità e sulla quantità delle prestazioni che infatti hanno subito un calo consistente che, inevitabilmente, si ripercuote sulle entrate e quindi sui bilanci delle Aziende, senza alcuna responsabilità dei direttori generali, attesa la palese inadempienza da parte della Regione;

per sapere:

i motivi per i quali la Regione non abbia provveduto a compiere le designazioni di competenza, nonostante siano state avanzate numerose richieste da Aziende UsI e ospedaliere di varie province della Sicilia, spesso da un tempo notevolmente più lungo dei trenta giorni previsti dalla legge per l'adempimento;

i criteri secondo i quali la Regione intenda designare gli esperti facenti parte delle commissioni chiamate, ai sensi del decreto legislativo n. 517/93, ad esprimere il parere sul conferimento degli incarichi di secondo livello dirigenziale del ruolo sanitario;

se non ritengano che tali designazioni debbano essere compiute secondo criteri rigorosamente oggettivi e secondo procedure che, da una parte, garantiscano la certezza del possesso dei requisiti di competenza e professionalità che si debbono richiedere ai designati e, dall'altra, escludano, tra tutti i soggetti idonei così individuati, ogni possibilità discrezionale (per es. mediante sorteggio);

cosa intendano fare per smentire le voci, circolate con sempre maggiore insistenza ed accreditate da medici appartenenti allo stesso partito politico dell'Assessore alla sanità, secondo cui, diversamente da come si è fatto finora, la Regione intenderebbe non seguire alcun criterio oggettivo nelle designazioni, ed anzi l'ufficio di gabinetto dell'Assessore avrebbe l'orien-

tamento di avocare a sé l'adempimento e di esercitarlo in modo puramente discrezionale e arbitrario;

se non ritengano, qualora tali voci dovessero risultare non del tutto infondate – il Presidente ed Assessore regionale per la sanità non dovessero smentirle in maniera perentoria e convincente sul piano non solo delle dichiarazioni di volontà ma anche degli atti formali da assumere in via urgentissima – che non risulti inverosimile un collegamento causale tra il ritardo della Regione nel procedere alle designazioni in oggetto e l'abbandono delle procedure e dei criteri oggettivi finora seguiti nelle designazioni stesse, atteso che la scelta di designazioni puramente discrezionali comporterebbe il lavoro proprio di accordi, intese e pratiche spartitorie ed i ritardi conseguenti». (2074)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

BATTAGLIA - MONACO

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in commissione presentata.

**TURANO, segretario:**

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:*

come avevamo previsto in una precedente interrogazione del 10 luglio 1997, il complesso edilizio di "Villa Amarù", con ingresso da Via Imperatore Federico, nn. 32-36, continua ad essere oggetto di un'opera proterva di devastazione ambientale e di cementificazione che ha snaturato i valori ambientali e artistici del complesso;

come pure avevamo previsto, il proprietario ha realizzato l'impianto di una struttura pesantissima di ferro, stabilmente infissa al suolo, con

il rischio di essere presupposto per un'ulteriore costruzione che aumenterà a dismisura la cubatura del complesso;

i vigili urbani hanno doverosamente denunciato l'abuso;

nonostante tutto questo, non si è provveduto ad emanare il doveroso provvedimento di demolizione, per cui l'impianto è stato ultimato e viene utilizzato per un uso di intrattenimento contrario, non solo alla destinazione del complesso, ma anche alla autorizzazione prefettizia che limitava tale intrattenimento soltanto ad una sala interna;

ritenuto che di fronte ad una tale incredibile situazione di irregolarità, gli organi regionali competenti si debbono attivare per assumere con la massima sollecitudine tutte le iniziative, anche sostitutive, rivolte a rimuovere gli effetti di cui in premessa;

per sapere:

a) quali iniziative la Regione intenda assumere, utilizzando tutti i suoi poteri di intervento e di controllo, per contrastare ed eliminare gli abusi denunciati;

b) quali contributi o benefici di ogni genere la Regione abbia elargito in passato, sotto qualsiasi forma o causale, a favore del complesso di "Villa Amarù" o di altre società che l'hanno gestita». (2022)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ADRAGNA

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata è stata già inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

TURANO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'assessore

*per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Palermo, sezione beni paesaggistici, architettonici e urbanistici, è allocata presso un edificio di civile abitazione in via Ausonia, si articola in più piani, in stanzette di circa 20 metri quadri con due o tre scrivanie in ciascuna di esse, per cui l'agibilità per gli stessi impiegati che vi lavorano è estremamente ridotta;

altrettanto angusti sono i corridoi dove stazionano i cittadini, costretti, tra l'altro, ad attendere di essere ricevuti in piedi, per mancanza di sedie;

il numero dei cittadini che vi si recano è numeroso, in quanto l'Ufficio riceve il pubblico soltanto un giorno alla settimana;

si tratta di un ufficio importante perché si occupa, tra le altre incombenze, del rilascio dei nulla osta per opere da realizzare nelle aree sottoposte a vincolo e della quantificazione dell'indennità risarcitoria per le opere abusive;

l'ufficio è in notevole ritardo nel disbrigo delle pratiche della sanatoria del 1985, soprattutto per quanto riguarda la quantificazione dell'indennità risarcitoria, a causa della grossa mole di lavoro e che tale ritardo incide anche sulle entrate della Regione non permettendo che si incassino le indennità dovute;

per sapere se:

l'assessore non ritenga di dovere intervenire tempestivamente per individuare nuovi e più funzionali locali dove trasferire l'ufficio, allo scopo di rendere più agevole il lavoro degli impiegati e il ricevimento del pubblico;

non ritenga, inoltre, di assegnare all'ufficio, temporaneamente, ulteriore personale tecnico per espletamento delle pratiche della sanatoria del 1985». (2021)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZI

«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'industria, premesso che:

il C.I.P.E., nella seduta del 6 maggio 1998, ha deliberato la ripartizione dei fondi per la realizzazione delle opere di metanizzazione, assegnando l'importo complessivo pari a 2.200 milioni;

alla Sicilia, nonostante 266 Comuni con popolazione di 1.800.000 abitanti debbano ancora essere metanizzati, potrà essere assegnata la somma di circa un miliardo solo nel caso in cui vi siano dei residui;

considerato che la realizzazione delle opere di metanizzazione ha risvolti in termini occupazionali, sociali e di infrastrutture per gli insediamenti artigianali, commerciali e industriali, e consente di disporre di un'energia a basso costo e quindi concorrenziale con le altre regioni italiane;

per sapere quali provvedimenti si intendano adottare». (2023)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'assessore per l'agricoltura e le foreste e all'assessore per gli enti locali, premesso che:

in data 27.10.1997, la Provincia regionale di Palermo, presieduta da Pietro Puccio, ed il Comune di S. Cipirello (Sindaco Vincenzo Inzirizzo) hanno stipulato una convenzione con l'Assolivo per la riattivazione del frantoio, sito in territorio di S. Cipirello, confiscato alla mafia ed assegnato a quel comune;

il costo della convenzione era di cento milioni, ripartiti per ottanta milioni a carico della Provincia, e per i restanti venti a carico del Comune;

lo scopo della convenzione era quello di rilanciare il settore olivicolo e di consegnare quattrocento chili di olio al comune di S. Cipirello da destinare a favore delle famiglie bisognose del territorio;

considerato che:

l'Assolivo, nonostante abbia percepito le somme previste dalla convenzione, non ha corrisposto stipendi e versato oneri previdenziali ai dipendenti e pagato i fornitori che hanno curato alcuni servizi;

tutto ciò appare sicuramente sospetto e merita la massima attenzione, tenuto conto che trattasi dell'utilizzo di un bene confiscato alla mafia e che riveste pertanto un elevato significato anche simbolico. Vi è timore, infatti, che anche i beni mafiosi vengano utilizzati per trarne vantaggi in danno di agricoltori e povera gente;

per sapere se intendano intervenire per accertare quanto lamentato e quali provvedimenti intendano adottare». (2024)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'assessore per il bilancio e le finanze e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, considerato il D.A. 31.12.1997 (Assessorato bilancio e finanze) istitutivo del capitolo 47723 con una somma di L. 3.000 milioni da destinare al risanamento dell'Azienda siciliana acque minerali S.r.l.;

considerati gli impegni presi dal Governo regionale e dall'assessore per il turismo nelle due conferenze di produzione, del 3.11.1997 e del 18.4.1998, intese a sollecitare un decisivo e concreto intervento a favore del risanamento della SAM Pozzillo;

considerate le peculiari condizioni occupazionali in Sicilia, al fine del mantenimento dell'attività produttiva della succitata impresa ed al fine del mantenimento dei relativi livelli occupazionali;

per sapere quale sia il motivo per cui, alla data odierna, i 3.000 milioni stanziati alle terme di Acireale per la "SAM Pozzillo" non siano stati ancora accreditati». (2026)

BARBAGALLO SALVINO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:

l'Ausl n. 5 di Messina, ad un anno dalla pubblicazione del bando di selezione a sedici posti di medico di base, non ha ancora provveduto alle nomine;

la questione è finita sul tavolo della Commissione nazionale "Antimafia" e dell'Assessorato regionale sanità, a seguito di un esposto presentato da un medico chirurgo, il dott. Diego Spanò, inserito nella graduatoria della selezione, approvata dall'Azienda sanitaria soltanto il 10 aprile scorso, ovvero dieci mesi dopo il bando;

a detto bando, oltre ai medici di prima nomina, hanno partecipato anche quelli già in servizio che sulla base dell'anzianità aspirano al trasferimento,

considerato che:

i problemi sono emersi proprio in relazione ai trasferimenti, poiché, secondo quanto denunciato dal dott. Spanò, alcuni suoi colleghi avrebbero violato le disposizioni di legge in materia di medicina generale, ovvero non avrebbero provveduto a trasferire la residenza nel luogo di assegnazione entro i 90 giorni previsti dalla convenzione;

alla serie di esposti presentati dal medico, anche alla Magistratura ordinaria, non sarebbe seguito alcun provvedimento, motivo per cui il dott. Spanò avrebbe deciso di rivolgersi alla Commissione Antimafia;

considerato, inoltre, che:

in attesa che la matassa burocratica si sbrogli, restano intanto in attesa del medico di base Librizzi Piraino, Villafranca, Scaletta Zanclea, Antillo, Limina, Roccafiorita, Castelmola, Taormina, Giardini Naxos, Santa Teresa di Riva, Mirto, Frazzanò e Fiumedinisi. Sono due, invece, i posti disponibili a Milazzo, e quattro quelli in città;

ritornando alla graduatoria approvata soltanto

dieci mesi dopo, secondo l'esposto del dott. Spanò, alcuni medici "non avevano i requisiti per partecipare alla selezione, ma sono stati inseriti in graduatoria "con riserva", nelle more della definizione dei loro rapporti lavorativi";

proprio queste "more" preoccupano il medico chirurgo, e certamente anche gli altri partecipanti, che si sono visti bloccata la graduatoria di assegnazione dei posti;

considerato, altresì, che:

il dott. Spanò ha chiesto il risarcimento danni nei confronti del direttore generale dell'Ausl n. 5, dott. Francesco Poli e degli altri vertici dell'Azienda sanitaria, che lo hanno costretto ad aspettare più di un anno prima di assegnargli il posto al quale la graduatoria gli darebbe diritto;

nell'esposto inviato alla Commissione "Antimafia", il medico ha fatto anche i nomi dei colleghi che "si sono posti in irreversibile posizione di decadenza dall'incarico di medici generici convenzionati e per tale motivo non sono trasferibili";

il medico chirurgo ha dichiarato inoltre di aver segnalato le irregolarità sia al direttore dell'Azienda sanitaria, che alle Procure della Repubblica di Catania e Messina, tra l'agosto e il settembre dello scorso anno e che in tutti questi mesi nessuno avrebbe adottato, sinora, provvedimenti, e per questa ragione avrebbe chiesto alla Commissione "Antimafia" di "indagare sulle motivazioni che hanno indotto il dott. Poli ad omettere l'esclusione "dei medici con posizione irregolare";

all'Assessorato regionale sanità, invece, il dott. Spanò, in attesa della nuova sede di lavoro, ha chiesto di adottare provvedimenti nei confronti del direttore generale dell'Ausl n. 5, costringendolo ad esitare al più presto la graduatoria del concorso;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire, avviando un'immediata in-

dagine amministrativa, volta a verificare le irregolarità denunciate nell'esposto di cui sopra, nonché le eventuali responsabilità;

quali provvedimenti, inoltre, intenda adottare per garantire l'assistenza sanitaria ai centri della provincia di Messina, penalizzati dalle more della burocrazia, atteso che i tempi perché arrivi il medico nei suddetti paesi del messinese si allungano pericolosamente». (2027)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che l'Istituto per l'incremento ippico gestisce, nella tenuta Ambelia di Militello (Catania), un allevamento di cavalli per il mantenimento delle razze;

per sapere se risponda al vero:

che vari anni or sono gli Istituti per l'incremento ippico sarebbero stati inclusi, a livello nazionale, nell'elenco degli enti da sopprimere e i loro compiti demandati agli allevatori privati e che, allo stato attuale, siano rimasti operanti solo quelli della Sicilia e della Sardegna;

che per Statuto, il consiglio di amministrazione debba essere composto, fra gli altri, "da un esperto di problemi ippici scelto... dall'assessore" e quali siano stati i criteri di scelta degli attuali consiglio di amministrazione e della commissione, acquisti dell'Istituto;

in particolare, che gli ultimi due presidenti scelti non sarebbero affatto esperti di problemi ippici, nonostante che tali dovrebbero essere, in armonia allo Statuto dell'Ente;

se il territorio della tenuta Ambelia (45 ettari circa) sia di proprietà demaniale;

se, a seguito di indagini disposte dall'assessore nel corso del 1996 e del 1997, siano state accertate numerose irregolarità ed, in particolare, se sia stato accertato che sarebbero stati ac-

quistati stalloni inidonei a prezzi esorbitanti e con evidente disparità di trattamento a seconda dei proprietari ed, altresì, se sia stato accertato che l'Istituto avrebbe provveduto all'acquisto di uno stallone di nome Calipso, scartato dalla commissione di approvazione degli stalloni;

se sia vero che numerosi allevatori, aventi diritto alla monta gratuita, vi rinunzino, preferendo rivolgersi a privati detentori di stalloni qualificati, peraltro inutilmente offerti in compra all'Istituto;

se risponda, inoltre, a verità:

che nella tenuta "Ambelia" non si alleverebbero né razze pregiate né razze in via di estinzione ma, al contrario, razze comuni presenti in quasi tutti gli allevamenti di privati siciliani;

che gli animali allevati dall'Istituto verrebbero venduti per cifre modestissime e molto spesso per macellazione, mentre i soggetti provenienti fuori della Sicilia verrebbero acquistati, viceversa, a prezzi elevatissimi (anche per svariate decine di milioni di lire) per migliorare la razza;

se sia vero ancora, che la politica adottata dall'Istituto contribuisca ad aggravare la crisi degli operatori privati, attraverso lo svilimento dei prezzi sul mercato siciliano;

se risponda, infine, al vero che, anche in questo settore, la Regione avrebbe operato un'indebita incursione in un campo in cui non si riesce a scorgere quale sia il pubblico interesse e che dovrebbe, invece, essere lasciato ai privati;

se il Governo della Regione si sia mai occupato, su questo versante, di controllare come e con quali esiti e ricadute vengano spesi i soldi della collettività;

per quanto tempo ancora il Governo della Regione ritenga opportuno ed utile rivestire anche i panni dell'allevatore di cavalli». (2028)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LA GRUA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

i dipendenti dell'Istituto "Oasi M.SS." di Troina (En) non ricevono da più di cinque mesi le dovute retribuzioni;

l'Istituto riceve regolarmente i mandati di pagamento da parte dell'Assessorato regionale sanità;

i lavoratori dell'Istituto in un documento denunciano sospetti legami tra chi dovrebbe garantire regolarità nell'erogazione delle somme, e ditte locali, costruttrici di mega strutture alberghiere e giganteschi teatri;

la denuncia di cui sopra non porta in calce alcuna firma e che tale fatto è da ricollegarsi ad uno strano clima di sospetto e di intimidazione che regna da tempo all'interno dell'Istituto;

nemmeno l'unico sindacato presente, la CISL, ha mai avviato alcuna azione rivendicativa, come tra l'altro nessun dipendente, probabilmente tutti memori dei 45 licenziamenti di circa dieci anni fa;

per sapere quali iniziative si intendano assumere affinché la gestione dell'Istituto sia conforme a canoni di trasparenza e legalità e per rimuovere ogni ostacolo affinché ai lavoratori siano garantite le dovute retribuzioni e i diritti sindacali». (2029)

FORGIONE - LIOTTA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:

l'ospedale di Termini Imerese versa in una condizione drammatica a causa di gravi carenze sul piano igienico-sanitario e strutturale:

in un solo ascensore vengono trasportati immondizia, biancheria sporca, rifiuti speciali, vitto, defunti e ammalati appena operati;

i degenti ricoverati non possono usufruire di docce per la pulizia personale;

il vitto di scarsa qualità viene somministrato ai degenti quattro ore dopo essere stato cucinato;

gli impianti di condizionamento, costati 7,5 miliardi, continuano a non funzionare;

nel reparto di rianimazione non sono mai state utilizzate le sofisticate apparecchiature, costate parecchi miliardi;

nel pronto soccorso occorre garantire una prestazione di buona qualità, la pediatria deve essere pensata come servizio stabile e l'ortopedia deve essere dotata di attrezzature e materiale specializzato;

è necessario potenziare i consultori, il servizio per le tossicodipendenze e l'ufficio per l'educazione alla salute, dal momento che gli operatori svolgono il loro ruolo in una condizione assai precaria;

considerato che:

le cause della drammatica situazione sanitaria dipendono sia dagli aspetti di natura tecnico-sanitaria che da quelli burocratici e amministrativi dei servizi territoriali e ospedalieri del bacino di utenza di tutto il termitano;

una parte consistente delle disfunzioni possono dipendere dalla l.r. n. 30 del 1993 che prevede, solamente in Sicilia, la coincidenza delle AUSL con le province interessate, anche in quelle a più alta densità di popolazione;

per sapere se:

non si intenda procedere sui fatti denunciati alla costituzione di una commissione d'inchiesta rivolta ad individuare cause, responsabilità e rimedi alle gravi carenze dell'ospedale di Termini Imerese;

non ritengano necessario giungere alla presentazione di un disegno di legge che ridefini-

sca l'assetto burocratico amministrativo delle AUSL di nuova istituzione, con particolare riferimento all'esigenza di delimitarne meglio i confini territoriali». (2030)

FORGIONE - VELLA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:

nel giugno del 1993, il prof. Gula, primario di cardiocirurgia dell'ospedale Piemonte, venne sospeso dall'incarico a causa di una vicenda giudiziaria che lo vedeva indagato per aver procurato alla USL 42 un danno di circa 1 miliardo;

nel gennaio del 1995, il prof. Gula è stato reintegrato con una delibera del commissario straordinario, dott. A. Lo Castro, nonostante il parere contrario del coordinatore sanitario e di quello amministrativo;

nell'aprile del 1998, il prof. Gula è stato rinviato a giudizio e, successivamente, ha patteggiato la pena di un anno e undici mesi di reclusione con la sospensione per i reati di concussione, peculato, abuso e falso;

l'Amministrazione del Piemonte, pur essendo costituita parte civile nel procedimento penale, non ha preso alcun provvedimento disciplinare;

considerato che:

nel gennaio 1996, presso l'ospedale Piemonte è stata ripresa solo l'attività di chirurgia vascolare, utilizzando la sala operatoria della chirurgia generale, in quanto la sala operatoria e la terapia intensiva della cardiocirurgia non erano ancora ultimate e a tutt'oggi i lavori di ristrutturazione non sono completati;

tali lavori non prevedono un adeguamento alle normative attuali sulle alte specializzazioni, quali la cardiocirurgia;

il nuovo piano sanitario regionale ha stabilito che il reparto di cardiocirurgia debba essere

realizzato all'ospedale Papardo e non al Piemonte;

per la costruzione di tale reparto il direttore generale del Papardo, stranamente, ha dato incarico al prof. Gula di formulare i capitolati di gara;

per sapere:

quali ragioni abbiano spinto il direttore generale del "Papardo", dott. Paino, ad assegnare al prof. Gula l'incarico di formulare i capitolati di gara per l'acquisto di attrezzature e materiale per la cardiocirurgia del predetto ospedale, per un valore di 3 miliardi e mezzo;

se non ritenga opportuno verificare la congruità dei prezzi a base d'asta, fissati dal capitolato in oggetto, con quelli di analoghi centri regionali e nazionali;

se non ritenga opportuno attivare, nel più breve tempo possibile, presso l'ospedale "Piemonte", un reparto di chirurgia vascolare, considerato che questa è stata l'unica attività effettivamente svolta nel reparto di cardiocirurgia». (2031)

MARTINO - VELLA

«All'assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

la commissione consiliare "Pubblica istruzione" del Comune di Paterno ha segnalato alcune carenze in numerosi plessi scolastici, ed in particolare: nel primo circolo didattico "Lombardo Radice", che vede presenti un numero eccessivo di alunni rispetto alle aule disponibili; nel secondo circolo didattico "Giovanni XXIII", che è in parte privo di riscaldamenti; nel plesso di via Rizzo, che presenta due aule inagibili; nel quarto circolo didattico, che vede il soffitto della palestra parzialmente scopercchiato, etc;

tale situazione crea notevoli disagi al personale ed agli allievi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per assicurare il miglioramento delle condizioni strutturali delle scuole elementari e

materne del comune di Paternò, con particolare riferimento alle esigenze manutentive indicate in premessa». (2023)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'industria, per sapere quali interventi intendano porre in essere per garantire il mantenimento degli investimenti e dei livelli occupazionali dell'ENEL in Sicilia, posto che il citato Ente, nell'ambito della riorganizzazione avviata da qualche tempo, pare abbia previsto una drastica riduzione degli investimenti, non tenendo in debito conto le condizioni, assai precarie, degli impianti e delle reti di distribuzione elettrica presenti nella nostra Regione». (2033)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

nel corso di ripetuti incontri tra i rappresentanti dell'Azienda SAM Pozzillo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, sono stati concordati interventi miranti a consentire la piena ripresa produttiva ed occupazionale della citata Azienda;

è stato pure individuato un progetto che prevede la partecipazione di altre aziende interessate a rilevare gli impianti, consentendone la ripresa produttiva;

nonostante detti incontri nulla è stato ancora concretamente posto in esame per raggiungere l'obiettivo;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per assicurare la piena ripresa produttiva ed occupazionale dell'Azienda SAM Pozzillo». (2034)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che sono già state acquistate da più di un anno, con finanziamento regionale, due ambulanze appositamente attrezzate e tutti gli accessori specifici per istituire il servizio trasporto emergenze neonatali, integrato alla divisione di neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'Azienda ospedaliera "Cervello";

considerato che per l'attivazione manca soltanto il personale specializzato e che tale servizio è di estrema importanza per l'assistenza ed il soccorso dei bambini;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere tale problematica». (2039)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

PIRO

«All'assessore alla Presidenza, premesso che presso gli Uffici di quiescenza regionale prestano servizio circa 100 impiegati e che tale ufficio settimanalmente è visitato da non meno di trecento persone, per la maggior parte anziani;

considerato che:

nel 1996 è stato installato, nei suddetti uffici, un potente impianto di climatizzazione per un importo di circa un miliardo di lire e che detto impianto non è mai entrato in funzione, non essendo stata prevista, nel progetto iniziale, la cabina adibita alla centralina ENEL;

la mancata funzione di tale impianto è causa di continui malori fra gli impiegati e gli stessi visitatori che, a causa della loro anzianità, risentono notevolmente dei disagi causati dall'elevata temperatura esistente nei suddetti locali;

per sapere se non ritenga opportuno e urgente avviare tutte le pratiche necessarie per far atti-

vare il suddetto impianto di climatizzazione, al fine di porre termine a tutti i disagi cui sono sottoposti i fruitori degli Uffici di quiescenza regionale, disagi che, in considerazione della tipologia di persone che si recano nei suddetti uffici, possono trasformarsi in pericolo per la stessa incolumità pubblica». (2040)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZI

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

le aziende agricole del comparto peschicolo, interessate alla produzione della rinomata "pesca Bivona", versano in una grave crisi del settore causata da fattori climatici;

per l'irrigazione dei frutteti gli agricoltori bivonesi sono serviti dagli impianti di sollevamento dell'acqua della diga Castello, oggi in gestione al Consorzio "Agrigento 3" che per il 95 per cento ha spese di gestione a totale carico del bilancio della Regione siciliana;

considerato che:

gli agricoltori bivonesi, sulla base di precisi accordi, contenuti nei protocolli d'intesa tra Comune di Bivona ed Assessorato lavori pubblici, sull'utilizzo delle acque, hanno sempre sostenuto l'esenzione dal pagamento di qualunque onere per l'utilizzo delle acque della diga Castello;

pur in tale contesto gli agricoltori hanno manifestato la disponibilità a versare un equo canone al Consorzio "Agrigento 3";

per sapere se:

non ritengano opportuno, alla luce della crisi del comparto peschicolo, procedere alla sospensione dei pagamenti per gli agricoltori del distretto "G" e dei comprensori irrigui comunali trasferiti al Consorzio, relativi al sollevamento ed alla distribuzione dell'acqua per uso irriguo della diga Castello per non meno di cinque stagioni;

non ritengano opportuno indire una conferenza di servizi allo scopo di affrontare fattivamente i problemi relativi al comparto peschicolo in oggetto». (2041)

VELLA - MORINELLO

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

l'Assemblea regionale siciliana ha promosso, di concerto con le scuole siciliane, una manifestazione, denominata "Deputati per un giorno", che ha visto presenti a Sala d'Ercole 90 studenti in veste di parlamentari;

nel corso di detta manifestazione numerosi "deputati per un giorno" hanno proposto iniziative ed interventi nel settore scolastico e, più precisamente, didattico;

in particolare, lo studente Picarella di Agrigento ha proposto lo svolgimento di corsi multimediali, di lingua straniera e di informatica nelle scuole medie; lo studente La Piana di Ramacca ha proposto una maggiore autonomia finanziaria per le diverse scuole; lo studente Aiello di Catania ha proposto l'istituzione di consulte studentesche provinciali; lo studente Barbagallo di San Giovanni La Punta ha proposto l'avvio di una reale indagine sulle prospettive occupazionali post-scolastiche; lo studente Balzarini di Enna ha proposto lo svolgimento di attività extracurricolari nel settore della musica, dello sport, dell'informatica, dell'artigianato, della fotografia, del teatro, dell'imprenditoria;

le citate proposte e le altre sono sicuramente condivisibili e possono essere poste all'attenzione delle autorità scolastiche o di governo, affinché trovino formale attuazione, anche attraverso la predisposizione degli opportuni strumenti amministrativi e legislativi;

la formalizzazione delle proposte studentesche da parte delle autorità competenti rappresenterebbe un concreto contributo all'avvio di un reale confronto tra le istituzioni e le giovani

generazioni, riempiendo di contenuto la manifestazione "Deputati per un giorno";

per sapere:

se si ritengano valide le proposte formulate dagli studenti siciliani "Deputati per un giorno" dell'Assemblea regionale siciliana;

quali delle proposte formulate siano compatibili con le competenze della Regione e attraverso quali mezzi si potrebbero concretizzare;

se non ritenga di dover consultare i proponenti per approfondire le tematiche sollevate, insieme agli esperti dell'Amministrazione regionale». (2042)

FLERES

«All'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'assessore per gli enti locali, premesso che:

il comma 2 della l.r. n. 18 del 1995 fa carico ai comuni di dotare i mercati storici dei servizi necessari per l'adeguamento alla vigente normativa nazionale;

in esecuzione di tale disposizione l'Amministrazione comunale di Catania ha provveduto alla realizzazione di alcuni servizi igienici all'interno del mercato di piazza Carlo Alberto;

in atto nessuno dei servizi risulta essere in funzione, con ciò provocando notevoli disagi agli utenti ed agli operatori del citato mercato;

risulta impensabile sospendere l'attività commerciale, a causa dell'omessa manutenzione di dette strutture;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali non sono stati riparati e rimessi in funzione i servizi igienici del mercato all'aperto di piazza Carlo Alberto di Catania, in esecuzione del comma 2 dell'art. 22 della l.r. n. 13 del 1995;

in quanto tempo si conti di poter intervenire assicurando il ripristino dei servizi in questione». (2043)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'assessore per il territorio e l'ambiente, all'assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il fiume Ippari, in località Cammarana, costituisce il confine tra il comune di Vittoria ed il comune di Ragusa;

tale fiume "taglia" la strada provinciale S. Croce Camerina-Scoglitti e, per poter consentire l'attraversamento dello stesso, moltissimi anni fa è stata realizzata dalla Provincia regionale di Ragusa una passerella sommersibile;

tale struttura, realizzata senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità amministrativa, come previsto da un regio decreto del 1904, è stata dotata nel 1993 di nuova pavimentazione, più adeguata all'ambiente circostante;

la Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali di Ragusa, con provvedimento dell'8.4.1993, avendo constatato il carattere abusivo del ponte, ne ha ordinato la demolizione, disponendo il ripristino dello stato dei luoghi;

a distanza di oltre otto anni, il Genio civile di Ragusa è tornato alla carica ed ha chiesto all'assessore regionale per i lavori pubblici di erogare le somme necessarie alla demolizione del ponte;

la paventata demolizione della struttura, che consente l'attraversamento del fiume Ippari, ha destato viva preoccupazione presso gli Amministratori comunali di Vittoria, gli abitanti di Scoglitti e comunque le migliaia di persone che quotidianamente ne fanno uso;

la stagione balneare in corso, che vede la zona

predetta particolarmente frequentata da turisti e bagnanti, rende ancora più grave il problema, in quanto la demolizione del ponte isolerebbe la frazione dal resto della provincia, proprio dal lato della grande e gremitissima spiaggia di Cammarana, con grave nocumento per le attività commerciali e di intrattenimento della frazione di Scoglitti che verrebbe bypassata da migliaia di persone;

per sapere se non si ritenga opportuno sospendere l'esecuzione del provvedimento di demolizione fino a quando la Provincia regionale di Ragusa non avrà realizzato altro ponte in ferro, già progettato, che prenderà il posto dell'attuale passerella sommergibile e ciò al fine di evitare disagi ed inconvenienti alle popolazioni interessate». (2044)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LA GRUA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

recentemente nel porto di Messina si è verificato un grave incidente che ha visto un tredicenne, Domenico Tripoli, travolto e catapultato in mare durante le operazioni di scarico di una nave dalla quale si è rotto un gancio;

da molto tempo le associazioni sindacali hanno posto all'attenzione delle autorità competenti la grave situazione di insicurezza dell'area portuale, per mancanza di controlli e recinzioni;

ritenuto che il grave incidente, non primo di una lunga serie "prevedibile e prevenibile", imponga l'inderogabile dovere di rendere più sicure le attività lavorative del porto messinese;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti il Governo della Regione intenda porre in essere affinché nel porto di Messina siano realizzate le opere ne-

cessarie alla sicurezza delle operazioni portuali, ovvero la recinzione e la vigilanza dell'accesso;

se non ritenga inoltre di dover avviare una indagine amministrativa volta a verificare le eventuali responsabilità dell'inefficienza amministrativa che sin'ora ha caratterizzato la gestione del porto messinese, atteso peraltro che la maggior parte degli incidenti avvenuti nell'area portuale, hanno riguardato cittadini non addetti ai lavori». (2046)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«All'assessore per il territorio e l'ambiente e all'assessore per gli enti locali, premesso che il Comune di Milazzo è dotato di piano regolatore generale, approvato con prescrizione, con decreto assessoriale n. 958/89 del 24.7.1989;

considerato che:

l'Assessorato regionale territorio e ambiente, con nota prot. n. 10385/U del 26.9.1995, ha restituito non approvati gli elaborati presentati dal Comune di Milazzo in attuazione delle prescrizioni contenute nel decreto approvativo, sicché lo strumento urbanistico generale, dopo nove anni dalla sua approvazione continua a rimanere parzialmente inefficace;

a tutt'oggi non sono stati adottati i piani particolareggiati del Capo del Tono, del Centro storico, per la redazione dei quali - tra l'altro l'assessore per il territorio e l'ambiente aveva disposto l'erogazione di consistenti contributi;

appreso che con delibera n. 1005 del 9.7.1996, la Giunta municipale ha incaricato un libero professionista, attuale moglie dell'assessore comunale Caravello Salvatore, di redigere la variante generale al P.R.G. senza che prima il Consiglio comunale si fosse espresso sulla necessità di detta variante e comunque avesse adottato le direttive generali di cui all'art. 3 della l.r. n. 15 del 1991;

ritenuto che il Comune di Milazzo ha nel pro-

prio organico le figure professionali idonee per legge alla redazione degli strumenti urbanistici (almeno 2 architetti e 2 ingegneri);

vista la circolare dell'assessore regionale per il territorio e l'ambiente con la quale il 3 febbraio 1992 n. 1/92, si prescrive che i comuni che intendano procedere alla redazione degli strumenti urbanistici, ovvero alle varianti generali, debbano:

a) provvedere alla redazione degli stessi a mezzo degli uffici tecnici comunali, potendosi derogare solo in presenza di "inadeguatezza dell'U.T.C." comprovata da apposita relazione dettagliata predisposta dallo stesso ufficio, che dia prova però che le singole unità di personale, abilitate per legge alla redazione del P.R.G., svolgano compiti di istituto tali da non consentire l'espletamento di detto incarico;

b) adottare, con apposita deliberazione consiliare, le "direttive generali di cui all'art. 3 della l.r. n. 15 del 1991 "preliminarmente all'affidamento dell'incarico per la redazione del piano regolatore generale, riconfermando con ciò la competenza esclusiva del Consiglio in ordine alla pianificazione territoriale a scala comunale;

considerato che sono in corso di redazione i piani particolareggiati del Capo, del Tono e del Centro storico che investono circa 1/3 dell'intero territorio comunale e significativamente la porzione più ricca di storia, di emergenze architettoniche e valenze paesaggistiche ed ambientali;

ritenuto che dalla positiva definizione dell'iter approvativo della strumentazione attuativa del vigente P.R.G. possano derivare molteplici impulsi, in grado di condizionare positivamente lo sviluppo economico e sociale della collettività milazzese;

vista la deliberazione n. 1005 del 9.7.1996 con la quale la Giunta municipale ha conferito l'incarico per la variante generale del vigente P.R.G. estendendola all'intero territorio comunale, in palese violazione della legislazione regionale in materia di pianificazione urbanistica;

ritenuto che l'anzidetta deliberazione, con la quale di fatto si decise di procedere alla reda-

zione della variante al P.R.G., è palesemente illegittima per eccesso di potere ed incompetenza dell'organo deliberante, attesa la competenza esclusiva, in materia urbanistica, del Consiglio comunale che non ha mai deliberato di procedere alla variante generale dello strumento urbanistico vigente;

vista la deliberazione n. 189 del 15.10.1997, con la quale il Consiglio comunale di Milazzo ha invitato il Sindaco:

a) ad attivare tutte le procedure per accelerare l'iter approvativo dei piani particolareggiati e la formazione del piano paesistico del Capo, così come già avvenuto per le Isole Eolie;

b) a proporre alla Giunta municipale la revoca della deliberazione n. 1005/96 ed attendere per il prosieguo le decisioni che l'organo consiliare vorrà assumere a tutela degli interessi e dello sviluppo della città;

considerato, infine, che sino ad oggi l'Amministrazione non ha provveduto a revocare la delibera di incarico per la redazione della variante, anzi ha già corrisposto alla professionista l'acconto di lire 30.870.954, previsto dall'art. 5 del disciplinare, mentre ancora si attende di acquisire la nuova cartografia;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere, ciascuno per le proprie competenze, per ripristinare la legalità violata con la deliberazione n. 1005/96 G.M.;

se l'assessore per il territorio e l'ambiente sia a conoscenza del comportamento omissivo ed ostativo posto in essere dall'Amministrazione comunale di Milazzo nei confronti dei progettisti del piano particolareggiato del Capo, spinto fino al rifiuto di far conoscere la situazione delle costruzioni abusive esistenti;

quali provvedimenti intenda adottare, anche in via sostitutiva, per sopperire agli enormi ritardi accumulati dal Comune di Milazzo, sia nell'attuazione del richiamato D.A. 958/89, sia nell'adozione dei piani particolareggiati del Capo, del Tono e del Centro storico». (2049)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

DI MARTINO

«Al Presidente della Regione, all'assessore per gli enti locali e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

con determinazioni sindacali n. 4 e n. 5 del 1998, la nuova Amministrazione comunale di Monreale ha affidato ad una società il noleggio la collocazione di cinque maxi schermo e la relativa apparecchiatura per la trasmissione delle partite dei mondiali di calcio Francia '98. In particolare, la partita USA - Iran è stata accompagnata da uno spettacolo di danza del ventre eseguito da una soubrette;

il costo delle proiezioni delle partite fino ad oggi svolte si aggira intorno ai venticinque milioni;

considerato che da più parti viene indicato quale organizzatore e legato alla società uno dei fratelli del primo cittadino di Monreale eletto nelle ultime consultazioni;

ritenuto che, pertanto, appare necessario verificare quanto commentato da più persone;

per sapere per quanto di rispettiva competenza, se intendano disporre un'ispezione presso il Comune di Monreale per acquisire la documentazione e per verificare il nome della società che ha fornito gli impianti, il costo effettivo, i componenti la società». (2051)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'industria, premesso che il cantiere navale di Palermo versa in gravi difficoltà per la mancanza di commesse che oramai perdura da tempo e che sta mettendo a rischio il lavoro di 600 operai;

considerato che la crisi del cantiere e della società Fincantieri può essere risolta mediante il conseguimento di commesse per la realizzazione di nuove navi o spese di riparazioni o di ristrutturazioni;

ritenute vane le numerose iniziative sino ad ora avviate per risolvere il problema di uno dei maggiori poli industriali della Sicilia;

per sapere:

se intendano avviare un incontro urgente con il Ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, per ottenere in favore del cantiere navale nuove commesse;

quali provvedimenti intendano adottare per salvare l'industria portuale di Palermo». (2052)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Monreale (PA), nel mese di luglio 1997, ha realizzato i lavori per riportare alla luce la vecchia fontana di Piazza Canale, ricoperta dall'asfalto oltre quaranta anni fa, per esigenze di viabilità;

la fontana è stata recuperata e sono stati avviati i lavori per ricondurla alle originarie condizioni ambientali. È stato, infatti, predisposto un progetto da parte degli uffici comunali competenti, approvato dalla commissione edilizia, con il nulla osta della Soprintendenza ai beni culturali, ed i lavori, infatti, sono stati quasi ultimati, con vivo apprezzamento da parte della città e di numerosi turisti e visitatori che ogni giorno giungono a Monreale;

considerato che l'Amministrazione comunale di Monreale, insediatasi dopo le ultime consultazioni amministrative, ha disposto la copertura della predetta fontana, con l'eliminazione di tutti i lavori sin qui realizzati, suscitando vive e comprensibili reazioni da parte dei cittadini che avevano recuperato un'altra parte del patrimonio artistico della cittadina normanna;

al fine di evitare danni gravi ed irreparabili, a causa di gesti che nulla hanno a che vedere con la politica;

per sapere:

quali atti intendano adottare per evitare un gravissimo danno architettonico e monumentale;

se, altresì, intendano inviare un'ispezione per verificare quanto lamentato, anche con poteri sostitutivi». (2053)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'assessore per i lavori pubblici e all'assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che Grisì è una frazione distante oltre 40 km dal territorio del comune di Monreale e che è stata quasi interamente distrutta dal terremoto del 1968;

considerato che:

l'unica chiesa di Grisì, dedicata al S. Cuore di Gesù, versa in gravi condizioni strutturali, al punto che sono state notate infiltrazioni d'acqua e cadute di calcinacci;

le condizioni strutturali del luogo di culto, continuamente pieno di fedeli, creano gravi pericoli per la pubblica incolumità e appare necessario salvaguardare anche il bene dal punto di vista artistico e monumentale;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per la tutela dei fedeli della frazione di Grisì e per la tutela del monumento religioso;

se siano a conoscenza che esiste un finanziamento di lire 900 milioni destinato alla ristrutturazione dell'edificio di culto;

se non ritengano opportuno disporre un sopralluogo urgente, da parte del Genio Civile di Palermo, per verificare lo stato di pericolo e i provvedimenti da adottare;

se l'assessore per i beni culturali e ambientali

e la pubblica istruzione non ritenga opportuno incaricare gli uffici tecnici della Sovrintendenza ai monumenti per realizzare una perizia di somma urgenza». (2054)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

lo scalo ferroviario di Militello in Val di Catania presenta una situazione disastrosa, essendo stati distrutti o asportati mobili ed infissi;

i locali in questione potrebbero essere destinati ad un uso diverso, operando di concerto tra le Ferrovie dello Stato, il Comune, la Provincia regionale e la Regione;

in particolare potrebbe essere realizzato un museo ferroviario o comunque altra struttura di uso pubblico;

per sapere:

quali interventi siano stati programmati per assicurare la sistemazione della stazione ferroviaria di Militello in Val di Catania;

quale uso si intenda fare di detti locali;

se non ritenga di convocare un'apposita riunione tra le istituzioni e gli altri enti interessati al fine di accelerare la sistemazione e la nuova destinazione del sito». (2058)

FLERES

«All'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella zona nord di Catania, al confine con i comuni di Misterbianco e San Pietro Clarenza, in contrada "Campanarazu", è stata di fatto realizzata una discarica abusiva di inerti;

tale discarica risulta essere alimentata da rifiuti provenienti da numerosi comuni, probabilmente a causa dell'assenza di discariche regolari nella zona in questione e di una carente vigilanza;

una discarica incontrollata diviene ricettacolo di rifiuti di ogni genere con evidenti disagi per i cittadini e con sicuri rischi per la salvaguardia del territorio;

per sapere quali:

interventi intenda compiere per impedire il continuo scarico abusivo di rifiuti nell'area nord di contrada Campanarazzu, nel comune di San Pietro Clarenza;

siano i motivi che abbiano, in atto, impedito l'individuazione di un idoneo sito per la realizzazione di una discarica a norma di legge». (2059)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

dal 1994 ai dipendenti degli uffici della Motorizzazione civile di Catania che ne hanno titolo non viene corrisposta l'indennità di missione;

gli stessi hanno proclamato lo stato di agitazione rifiutandosi di effettuare prestazioni lavorative al di fuori degli uffici sede dei medesimi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per assicurare la corresponsione dell'indennità di missione ai dipendenti degli uffici della Motorizzazione civile e con essa la ripresa dei servizi esterni svolti dai diversi funzionari, con ciò evitando spiacevoli disagi per gli utenti interessati». (2060)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'assessore per gli enti locali, premesso che:

lo Statuto comunale di Acireale prevede la co-

stituzione della Consulta degli artigiani, intesa come organo di consulenza e di supporto dell'Amministrazione comunale;

la stessa si insediò nel 1992 ma di fatto non ha mai operato, come più volte denunciato dalla locale Unione artigiani acesi, particolarmente sensibile ai problemi della categoria;

per sapere quali siano i motivi che abbiano impedito il corretto funzionamento della Consulta degli artigiani di Acireale e cosa si intenda fare per ridare operatività al citato organismo». (2061)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'assessore per gli enti locali e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

sulla base di un apposito incarico, l'Amministrazione comunale di Riposto ha dato inizio alla ristrutturazione della palestra "Livatino" che si estende per circa 900 metri quadri e che può ospitare oltre 400 spettatori;

nella citata struttura si disputano importanti manifestazioni sportive;

è già stata realizzata parte dei lavori, ma altri se ne devono compiere al fine di adeguare l'immobile alle leggi che disciplinano la materia;

per sapere quali siano:

i motivi per i quali siano stati sospesi i lavori per la sistemazione della palestra comunale di Riposto;

i tempi che si prevedono per il completamento dell'opera, posto che tra poche settimane avranno inizio alcuni campionati che vedono impegnate compagini locali». (2062)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, all'assessore per i lavori pubblici e all'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da alcuni giorni, prima a causa dei lavori di manutenzione delle gallerie Ciapparazzo e poi l'interruzione del funzionamento dell'impianto di sollevamento del pozzo Muri Antichi, si è registrata una non costante erogazione idrica da parte del Consorzio Acquedotto etneo, soprattutto nei comuni di Trecastagni, Aci S. Antonio, Pedara, S. Maria di Licodia, Valverde, S. Giovanni La Punta, S. Agata Li Battiati;

tale situazione arreca notevoli danni alla cittadinanza, anche a seguito della particolare carenza estiva e dell'aumento degli abitanti di detti comuni, tradizionale meta turistica;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per assicurare la costante e sufficiente erogazione idrica nei comuni serviti dal Consorzio Acquedotto etneo;

entro quanto tempo sia possibile operare, data la situazione descritta in premessa». (2063)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, all'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'assessore per gli enti locali, per sapere:

quali siano i soci della società "Interporto" di Catania;

chi siano gli amministratori della stessa;

quale sia la ripartizione delle quote azionarie;

quale sia l'assetto sociale;

se esistano patti parasociali tra i soci ed, in caso affermativo, cosa prevedano;

in quale sito dovrà realizzarsi la struttura interportuale e su quale estensione;

come sia stata scelta l'area e da chi;

quali siano i motivi che abbiano indotto i rappresentanti sindacali confederali a giudicare inquietante la composizione societaria ed amministrativa della società;

quali siano i motivi che abbiano indotto la Camera di commercio e l'Associazione degli industriali a ritirare o sospendere i propri rappresentanti in seno alla società;

quale sia il ruolo dell'Amministrazione comunale di Catania;

quale sia il ruolo dell'AST e quali le posizioni da essa espresse in seno a detta società». (2064)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'assessore per la sanità, premesso che:

con provvedimento del direttore sanitario, a partire da mercoledì 1 luglio, sono stati sospesi gli interventi chirurgici presso l'ospedale "S. Marta e Santa Venera" di Acireale;

tale provvedimento si è reso necessario a causa della mancanza di anestesisti in numero sufficiente a garantire il servizio;

la riduzione o la sospensione degli interventi chirurgici provoca gravi danni all'utenza ma anche una netta riduzione dei parametri di economicità della struttura sanitaria in questione;

la situazione è stata fortemente denunciata dalle organizzazioni sindacali, dal Tribunale per i diritti del malato e persino dalla locale stazione dei Carabinieri;

per sapere quali interventi si intendano compiere per assicurare un numero sufficiente di anestesisti presso l'ospedale "S. Marta e Santa

Venera" di Acireale e con esso la ripresa degli interventi chirurgici in atto sospesi». (2065)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'assessore per la sanità, premesso che:

nei giorni scorsi è crollato parte del soffitto di una delle stanze del locale in cui opera il SERT di Giarre (CT);

detto Servizio presenta un bacino territoriale di competenza comprendente i comuni di Giarre, Riposto, Milo, S. Alfio, Linguaglossa, Mascali, Piedimonte Etneo, Fiumefreddo di Sicilia, Castiglione di Sicilia, Acireale e Santa Venerina, con un organico di operatori pari a 11 unità ed un'utenza pari a circa 300 unità;

la, anche parziale, riduzione dell'attività di detta struttura, pertanto, produce evidenti disservizi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per assicurare il corretto andamento dell'attività del SERT di Giarre dopo il crollo del soffitto di una delle stanze del locale da esso utilizzato». (2066)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'ufficio postale di Giarre centro non dispone di un numero sufficiente di personale, tant'è che su 12 sportelli disponibili normalmente ne funzionano 2 o 3;

tale situazione arreca notevoli disservizi per la numerosa utenza, soprattutto in occasione di particolari scadenze,

per sapere:

quali interventi intenda compiere per assicurare il corretto funzionamento dell'ufficio postale di Giarre;

se non ritenga di dover interessare la competente direzione postale, per richiedere un maggiore impiego di personale nel citato ufficio». (2067)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

tra il 1995 ed il 1996, con le leggi regionali nn. 18 e 2, la Regione siciliana ha messo ordine nel settore del commercio su aree pubbliche, consentendo una regolamentazione ed un rilancio dello stesso;

se le amministrazioni comunali avessero fatto per intero il loro dovere, tutti i mercati all'aperto della Sicilia sarebbero in regola;

nella città di Catania esistono due mercati all'aperto tradizionali: Piazza Carlo Alberto e Pescheria;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali, ad oggi, l'Amministrazione comunale di Catania non abbia ancora provveduto all'emanazione del previsto regolamento di mercato, così come stabilito dall'art. 21 bis della l.r. n. 2 del 1996;

in quanto tempo e come si intenda intervenire per sanare una così grave lacuna e dare certezza agli oltre 1.000 operatori interessati». (2068)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei giorni scorsi, ampie parti del territorio siciliano ed in particolare le zone di S. Martino delle Scale, Catania, Acicastello, Giarre, Palagonia, Randazzo, Scordia, Adrano, etc. sono state colpite da gravissimi incendi che hanno danneggiato le abitazioni, le coltivazioni e gli impianti, con evidenti ripercussioni sul piano economico;

non sempre l'intervento dei Vigili del fuoco, dei Vigili forestali e dei relativi mezzi aerei e su gomma può dirsi essere stato celere e tempestivo, per lo più per mancanza di uomini ed insufficiente dotazione di attrezzature;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per venire incontro ai disagi provocati alle popolazioni ed ai territori colpiti dai recenti incendi dovuti all'esasperante calura estiva;

se sia vero che la Sicilia, così come la Puglia, sia oggetto di fenomeni di desertificazione ed, in caso affermativo, a cosa siano dovuti e come si intenda intervenire;

quanti uomini, quanti e quali mezzi siano a disposizione delle autorità competenti e del servizio di protezione civile per far fronte al frequente fenomeno degli incendi». (2069)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

l'Amministrazione comunale di Cefalù, sin dal 1990, ha fatto continue richieste all'assessorato dei lavori pubblici ed al Genio civile opere marittime, per il dragaggio del porto di Presidiana, ai fini dell'improrogabile necessità di ripristinare i fondali nelle zone antistanti le banchine di approdo, e ciò per consentire la normale utilizzazione del porto in termini di ormeggio delle barche pescherecce e da diporto;

a tal proposito, si fa presente che il porto di Cefalù è attualmente interessato dalla presenza stabile di circa 50 pescherecci cui, nell'arco dell'anno, si aggiungono, occasionalmente, pescherecci di passaggio;

per quanto riguarda il diporto, attualmente vi stazionano in modo stabile circa 60 natanti, registrandosi un rilevante incremento durante la stagione estiva;

considerato che:

il problema dell'insabbiamento del porto, evidenziato come anzi detto più volte alle autorità competenti, costituisce limitazione anche all'uso delle banchine di ormeggio, o meglio, al momento attuale impossibilità di ormeggio e di qualsiasi attività della marineria locale, oltre che intralcio e notevole difficoltà all'utilizzo del distributore di carburanti ubicato alla radice del pontile "T", nonché l'inagibilità dello scalo di alaggio che costringe i proprietari dei pescherecci a spostarsi verso altri cantieri per le riparazioni e il rimessaggio delle loro barche;

a ciò si aggiungono i gravi danni derivanti per il mancato approdo, nel periodo estivo, delle barche da diporto, che nell'ambito di un'economia turistica ricettiva stagionale costituisce un grave nocumento;

nel febbraio del 1992, a seguito di sopralluogo compiuto dall'Ufficio del Genio civile di Palermo, veniva redatto apposito verbale di somma urgenza per il ripristino dei fondali insabbiati nella zona antistante lo scalo di alaggio e le banchine di approdo;

nel 1993 veniva comunicato da parte dell'Assessorato lavori pubblici che era stato approvato con decreto assessoriale n. 2105 del 30.12.1992, la perizia relativa ai lavori di dragaggio; ma detti lavori, nonostante siano stati dichiarati di somma urgenza, non hanno mai avuto inizio per motivi non noti e non meglio precisati; dopo varie sollecitazioni, nel 1997, con decreto n. 1716, tali lavori venivano finanziati nuovamente ma, ancora una volta, nonostante fossero stati dichiarati di somma urgenza da parte dell'Ufficio del Genio civile opere marittime, i lavori non hanno avuto inizio, anche se l'Amministrazione comunale si era impegnata ad eliminare alcune remore di ordine tecnico;

in data 28.5.1998 si è svolta presso l'Assessorato lavori pubblici una riunione per i lavori in argomento ma in questa riunione l'assessorato, congiuntamente agli altri organi presenti,

ha sollevato pregiudizi e remore (in precedenza mai evidenziati) che certamente non consentiranno l'inizio dei lavori nella corrente stagione, con danni incalcolabili per la marineria locale e con pericolo per le imbarcazioni pescherecce, in caso di avversità atmosferiche, stante l'impossibilità del loro ormeggio nelle banchine, a causa dell'insabbiamento;

per sapere:

se siano a conoscenza di questo annoso problema per il Comune di Cefalù;

perché, nonostante le ripetute dichiarazioni di somma urgenza, i lavori in oggetto non siano stati eseguiti senza che, tra l'altro, nessuna valida spiegazione venisse comunicata dagli enti preposti per il dragaggio del porto;

quali interventi urgenti intendano porre in essere per rimuovere ogni ostacolo che impedisce l'escavazione del porto di Cefalù al fine di ripristinarne la funzionalità, considerando che tutto quanto su esposto potrebbe costituire comportamento omissivo da parte degli enti preposti per il dragaggio del porto;

entro quali tempi verranno eseguiti i lavori in oggetto che già da tempo avrebbero dovuto essere realizzati con priorità assoluta e dei quali la sottoscritta interrogante ne sottolinea, ancora una volta, l'importanza e l'urgenza nell'interesse generale pubblico della città di Cefalù, la cui economia, prevalentemente marinara e turistica, in tutti questi anni ha subito ingenti danni derivanti dall'ormai impraticabilità del porto». (2070)

VICARI

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

la Regione siciliana interviene in favore di aziende e singoli cittadini in operazioni finanziarie agevolate;

tali agevolazioni prevedono contributi in conto capitale, finanziamenti a tasso agevolato, contributi in conto interessi, etc.;

da notizie di stampa ("Giornale di Sicilia" del 3 luglio 1998, pag. 8) risulterebbe che, a causa delle particolari condizioni contrattuali, la Regione pare che corrisponda agli istituti di credito convenzionati, per le operazioni già indicate, interessi che, talvolta, superano il 15 o 20 per cento, a fronte di un tasso attuale di riferimento che si aggira intorno al 6 o 7 per cento;

data la mole delle operazioni assistite, tale situazione arreca danni per svariati miliardi. che potrebbero essere utilizzati meglio;

giace da mesi, pronto per la discussione in Aula, un disegno di legge che modifica tale situazione, almeno per le operazioni riguardanti il credito alle imprese;

per sapere quali:

siano le diverse operazioni creditizie e/o finanziarie assistite da benefici regionali;

siano le condizioni bancarie praticate per ciascuna di esse da ogni istituto di credito convenzionato;

sia l'ammontare del costo a carico della Regione per ogni tipo di operazione e per ciascun istituto di credito;

uffici, quali funzionari e quali assessori o presidenti regionali abbiano stipulato ciascuna delle convenzioni in atto operanti ed a quali condizioni;

provvedimenti si intendano porre in essere per rinegoziare le condizioni di cui si è detto;

quale sia il costo complessivo a carico della Regione per le operazioni in questione». (2071)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'assessore per l'industria e all'assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la procedura che si sta diffondendo prevalentemente per la metanizzazione della Sicilia è

quella che fa riferimento all'art. 42 ter della legge regionale n. 21 del 1985, introdotto dall'art. 21 della legge regionale n. 4 del 1996;

in sede di applicazione di tale procedura si stanno verificando diversi inconvenienti che rischiano di pregiudicare la realizzazione delle reti di metano, anche per via del fatto che la particolarità del servizio e dell'opera non ha riscontro in una più puntuale applicazione dell'art. 42 ter;

rilevato, altresì, in particolare che:

non risultano regolari le modalità di trasferimento alla proprietà del Comune della rete a seguito della scadenza del periodo della gestione della rete;

l'affidamento della realizzazione della rete del metano il più delle volte prescinde dalla previsione dell'opera nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della l.r. n. 21 del 1985;

la direzione dei lavori non risulta essere emanazione dell'ente concedente come invece prescrive tassativamente l'art. 42 ter della l.r. 21 del 1985;

la limitatezza dei tempi (60 giorni) per la presentazione dei progetti esecutivi di realizzazione della rete di metanizzazione implica una scarsa qualità degli stessi, con il rischio di prevedere opere che difficilmente potranno realizzarsi nei termini e nei tempi previsti;

non risultano soddisfatte alcune esigenze di concorrenzialità tra le imprese proponenti tra le quali potrebbe annoverarsi, ad esempio, il maggior canone di concessione da trasferire al Comune concedente;

non risultano soddisfatte alcune condizioni, quali quelle riferentesi agli allacci della rete di metanodotto che dovrebbero realizzarsi anch'essi a carico del concessionario, previa autorizzazione del soggetto che deve consentire l'allaccio e la vendita del gas;

rilevato, ancora, che andrebbe disposta l'ap-

provazione tecnica dei progetti da parte degli enti pubblici competenti in relazione agli importi progettuali;

preso atto che si ha notizia di una circolare dell'assessore regionale per l'industria, con la quale si intenderebbe aprire una nuova linea di finanziamento per le reti di metanizzazione nel quadro della rimodulazione dei fondi del POP Sicilia 1994/99;

per sapere se non ritengano:

opportuno emanare disposizioni urgenti che precisino, tenuto conto delle premesse citate, le modalità di applicazione dell'art. 42 ter della l.r. n. 21 del 1985 in ordine alla concessione della realizzazione e della gestione della rete per la distribuzione del gas metano in Sicilia;

di escludere qualsiasi possibilità di contributi, nel contesto della rimodulazione del POP Sicilia 1994/99 per la costruzione della rete del metano di cui all'art. 42 ter della l.r. n. 21 del 1985». (2073)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

GIANNOPOLLO

*«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:*

dal 1° luglio 1998 nell'isola di Lampedusa è stato soppresso il servizio di aeroambulanza;

in data 14 giugno 1998, in una riunione tenutasi presso l'aula consiliare di Lampedusa il Presidente della Regione, on.le Drago, si era impegnato con la popolazione isolana e con il Consiglio comunale a mantenere il suddetto servizio;

considerato che:

il servizio di aeroambulanza rappresenta per i cittadini di Lampedusa l'unica possibilità di raggiungere in tempi ragionevoli, in casi di emergenza e di pericolo di vita, le strutture ospedaliere di Palermo;

Lampedusa, che dista da Palermo oltre 300 Km., è dotata soltanto di un servizio di guardia medica turistica, è priva di un pronto soccorso ospedaliero e persino di una semplice area di emergenza;

considerato, inoltre, che:

il servizio di elisoccorso regionale non può garantire alla popolazione isolana gli interventi immediati e di emergenza, a causa dei tempi lunghi e verosimilmente fatali, che l'elicottero, di stanza a Palermo, impiegherebbe per raggiungere Lampedusa, sempre che vi siano condizioni meteorologiche favorevoli al decollo;

l'istituzione del servizio di aeroambulanza a Lampedusa era stata raggiunta a seguito di eclatanti episodi di decessi verificatisi nel passato, per mancato o ritardato soccorso;

ritenuto che il suddetto servizio, istituito, con legge regionale n. 33 del 1990 è un servizio pubblico di estrema importanza, in quanto l'unico strumento che può garantire alla popolazione dell'isola la fruizione di interventi di pronto soccorso e, pertanto, non può essere interrotto o sospeso;

per sapere:

quali indifferibili ed urgenti provvedimenti il Governo della Regione intenda assumere per l'immediato ripristino e la continuità del servizio di aero-ambulanza nell'isola di Lampedusa;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine ispettiva, volta ad accertare le ragioni che hanno indotto la società Panair ad interrompere il servizio in questione, attese le evidenti e drammatiche conseguenze che ne derivano per i cittadini dell'isola, ai quali di fatto viene negato il sacrosanto diritto alla salute, che è un diritto di tutti i cittadini». (2075)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

ADRAGNA

«Al Presidente della Regione, all'assessore

*per il territorio e l'ambiente e all'assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

gli incendi boschivi di questi giorni manifestano ormai una situazione di emergenza, in quanto le notizie di stampa sono tali da ritenere gravemente a rischio, oltre che il patrimonio boschivo ed edilizio in alcune zone, l'incolumità delle persone;

con la legge 6 aprile 1996, n. 16, contenente norme sulla forestazione, prevenzione e lotta agli incendi, sulle prestazioni lavorative degli addetti alla difesa dei boschi, sull'organizzazione del settore forestale, si voleva, tra l'altro, raggiungere l'obiettivo di mettere ordine in tutta l'attività di prevenzione, di osservazione e di allarme in modo da evitare frammentazioni di competenze, inefficienze varie e i soliti interventi difficoltosi in stato di emergenza che, puntualmente, ahimè, si ripetono ogni anno;

il caldo degli ultimi giorni e l'emergenza incendi hanno fatto emergere le tante inadempienze applicative della legge n. 16 del 1996 soprattutto in relazione alla prevenzione, e tutti i limiti organizzativi, già verificatisi l'anno scorso anche in relazione alla formazione dei contingenti, che hanno comportato ritardi nell'avvio al lavoro e anche proteste da parte dei lavoratori e dei sindacati di categoria, in particolare sui criteri adottati per la formazione della graduatoria, criteri che hanno penalizzato i lavoratori con la qualifica sab, discriminati anche da quelli con la qualifica dei corsi UE;

ancora una volta l'autonomia della nostra Regione non viene valorizzata, anzi viene mortificata con sconsolanti scaricabarile e polemiche sui canadair che non hanno salvato i nostri boschi né dagli incendi dolosi né da quelli di auto-combustione, perché le difficoltà d'intervento, nel momento dell'emergenza, sono aggravate dalla perdurante incapacità della Regione di "saldare" gli interventi da terra con quelli degli aerei;

i danni al territorio ed al patrimonio boschivo causati dagli incendi sono enormi e sono causa seria di ulteriore difficoltà per il bilancio già magro della Regione;

ritenuto che è necessario correre ai ripari con urgenza, attraverso una seria politica di prevenzione e di organizzazione della protezione civile siciliana con mezzi e personale propri, in modo da fare quel salto di qualità, auspicato dai siciliani e necessario per la salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo; per attivare nuove occasioni di lavoro, che darebbero possibilità occupazionale a tutte le professionalità esistenti, ed eliminerebbero le discriminazioni in atto tra gli operai che hanno frequentato corsi U.E. e le qualifiche sab regionali; per dare ancora la possibilità agli obiettori di coscienza di essere impegnati in tali servizi, facendo loro acquisire una buona professionalità per il loro futuro lavorativo; per fare risparmiare tante risorse, alla Regione siciliana, che possono essere impegnate in altre occasioni di lavoro;

per sapere quali iniziative siano state assunte per arginare l'emergenza incendi, per attivare l'applicazione integrale, con le eventuali correzioni necessarie, della legge 6 aprile 1998, n. 16, per iniziare le procedure per una corretta prevenzione, per la salvaguardia delle professionalità acquisite da tanti giovani disoccupati e per attivare procedure per l'impiego degli obiettori di coscienza in servizi civili». (2076)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SCALICI

*«Al Presidente della Regione, all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'assessore per la sanità, premesso che:*

recentemente nelle acque di Alcamo marina un uomo, Vincenzo Zora, nel disperato tentativo di salvare la figlia, è stato inghiottito dal mare, sotto gli occhi degli altri bagnanti che hanno assistito impotenti al consumarsi di una tragedia;

sarebbe bastato semplicemente l'appiglio di un salvagente o di una fune per strappare alle correnti marine lo sfortunato Zora;

considerato che:

ad Alcamo marina, chilometri di costa - dalla

Plaia di Castellammare fino a zona "Aleccia" - sono ancora privi di servizi di salvataggio, nonostante la stagione sia inoltrata;

soltanto intorno al 19 luglio, secondo quanto dichiarato dal vice Sindaco di Castellammare, sembra che sarà possibile istituire il servizio di salvataggio, "grazie ad una convenzione stipulata con l'ente morale "Misericordia", nonché "dislocare bagnini a Guidaloca e sul litorale della spiaggia ad est della città";

lo stesso Sindaco, di fronte alle polemiche di vampe sui ritardi all'Amministrazione comunale, a seguito dei drammatici avvenimenti, ha dichiarato che purtroppo "si devono fare i conti con il bilancio approvato dal Co.re.co. solo da pochi giorni e che peraltro l'esigua somma di 15 milioni non consentirà di coprire il servizio per più di due mesi;

analogo problema sussiste ad Alcamo, ove il Vice Sindaco ha lamentato che, purtroppo, "per sei mesi l'Amministrazione comunale è costretta da operare in dodicesimi e solo a luglio può disporre dello strumento finanziario";

rilevato, inoltre, che:

anche per Alcamo marina, il servizio di salvataggio non si potrà avere che a stagione inoltrata; infatti, la gara d'appalto, espletata il 30 giugno u.s., è tutt'ora bloccata per via di due ricorsi che devono ancora essere esaminati;

intanto altre persone, a bordo di un motoscafo che imbarcava acqua e che rischiavano di annegare nelle acque di Cala Bianca, a poche miglia da Scopello, fortunatamente si sono salvate grazie al possesso di un cellulare che ha consentito l'intervento di una motovedetta dei carabinieri di Castellammare;

per sapere se:

e quali iniziative si intendano adottare per garantire la sicurezza dei bagnanti nel Golfo di Castellammare;

il Governo della Regione non ritenga inoltre

di dover avviare una precisa indagine amministrativa, volta ad accertare le responsabilità eventuali dei ritardi che a tutt'oggi hanno impedito l'istituzione degli indispensabili servizi di salvataggio, atteso peraltro il grave nocumento che le "evitabili" tragedie di questi giorni comportano sul fronte dello sviluppo turistico del territorio interessato». (2077)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

PAPANLA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate al Governo.

### Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

TURANO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'assessore per la sanità e all'assessore per gli enti locali, premesso che:

un bambino di 14 anni, Fabio Privitera, affetto da una grave forma di tumore, sarcoma di Hewig, è stato salvato grazie alle sofisticate cure cui è stato sottoposto presso il "Ketterling Memorial Hospital" di New York;

per far fronte alle spese ospedaliere, pari a 250 mila dollari, ovvero a circa 500 milioni di lire, la famiglia di Fabio ha già venduto la casa, ma per saldare il tutto occorrono ancora diverse centinaia di milioni di lire;

recentemente, a Santa Domenica Vittoria (ME) l'Amministrazione, unitamente all'associazione culturale "Nino Martoglio", ha organizzato una giornata di solidarietà per raccogliere fondi, e vari appelli sono stati lanciati alle altre Amministrazioni della Valle di Alcantara affinché contribuissero anche loro;

considerato che necessitano ancora ingenti somme per saldare il conto nell'ospedale statunitense;

per conoscere se:

risponda al vero che la pratica avviata per ottenere i rimborsi per le cure all'estero abbia avuto esito negativo;

il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire, attivando le necessarie iniziative affinché sia garantito il diritto alla salute di tutti i cittadini, ancorché non abbienti, e quali provvedimenti in tal senso si intendano adottare nell'immediato per sanare il debito della famiglia Privitera con il Centro oncologico statunitense». (268)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione, per conoscere se abbia la consapevolezza che la scelta del luogo per le riunioni formali ed ufficiali della Giunta di Governo - con esclusione delle sfilate e parate propagandistiche di natura politica ed altre iniziative prive di validità giuridica - non rientra nella discrezionalità del Presidente della Regione.

Infatti, non essendo contemplato dallo Statuto siciliano il nomadismo istituzionale, per l'adozione di validi atti deliberativi, le sedute della Giunta devono avvenire nella sede legale dell'organo e cioè nella città di Palermo, che, a norma dell'art. 1 dello stesso Statuto, è il capoluogo della Regione.

Non si invoca il rispetto della legge per puro formalismo giuridico o per campanilismo municipalistico, bensì per non dare adito al sospetto che la Giunta regionale, nell'adozione di atti deliberativi fuori dalla sede legale, possa subire condizionamenti tali da far venir meno quell'autonomia di giudizio necessaria per l'esercizio di pubbliche funzioni e per il buon andamento della pubblica Amministrazione». (269)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DI MARTINO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per conoscere:

in base a quali criteri e secondo quali procedure sia stata accolta la proposta dell'Associazione Internazionale Magna Grecia concernente "la TV delle regioni italiane per le Americhe" e, soprattutto, se sia stata rispettata la normativa di riferimento;

quale sia stata l'attività, negli ultimi cinque anni, dell'Associazione Internazionale Magna Grecia e quali siano i requisiti per cui è stata considerata idonea a realizzare il progetto in questione;

quali siano i requisiti e le attività de "L'Italia in Casa, Inc. 40 Straw Road Woodeliff Lake, N.J. USA";

a quanto ammonti l'onere finanziario del progetto, quale criterio di valutazione e quali procedure abbiano portato alla decisione di assegnare la somma di 280 milioni per un periodo di prova di tre mesi;

per conoscere, infine, se non si ritenga necessaria la sospensione di qualsiasi decisione in attesa della verifica delle procedure eseguite, della consistenza e dell'affidabilità delle associazioni interessate e, soprattutto, se ci siano altre organizzazioni in grado di offrire un servizio più adeguato». (270)

SILVESTRO - CAPODICASA - BATTAGLIA  
CIPRIANI - CRISAFULLI - GIANNOPOLLO  
MONACO - NAVARRA - PIGNATARO - PEZZINO  
SPEZIALE - TRIMARCHI - VILLARI  
ZAGO - ZANNA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che ogni anno, per l'insufficiente opera di prevenzione antincendio della Regione, migliaia di ettari di bosco e di macchia mediterranea vengono distrutti dal fuoco che divampa nei periodi estivi e che tali incendi generalmente sono di origine dolosa;

considerato che molte aziende agricole subi-

scono ingenti danni per la distruzione di caseggiati, della produzione, del foraggio e di allevamenti; in relazione ai recenti roghi divampati in vaste zone del territorio siciliano,

per conoscere:

a) quali altre iniziative oltre alla dichiarazione di calamità naturale e alla richiesta di interventi al Governo nazionale per fronteggiare l'emergenza "incendi" il Governo della Regione intenda assumere per la ricostruzione del patrimonio forestale distrutto e per altri sostegni aggiuntivi alle aziende agricole danneggiate;

b) se intenda attivare le convenzioni con le associazioni di volontariato per un loro coinvolgimento nella prevenzione e lotta agli incendi, dopo adeguati corsi di addestramento d'intesa e sotto la direzione del Corpo forestale della Regione e del Corpo dei Vigili del Fuoco;

c) le ragioni del mancato accordo per il potenziamento del Corpo dei Vigili del Fuoco;

d) la valutazione approssimativa dei danni causati dai recenti incendi;

e) se la Regione abbia predisposto un piano organico per la prevenzione e la lotta agli incendi dei boschi e della macchia mediterranea ed il relativo costo per mezzi ed uomini, stante il ripetersi a cadenza annuale delle calamità ed il pericolo di vedere distrutte entro qualche lustro gran parte del patrimonio forestale siciliano con i conseguenti guasti all'assetto idrogeologico del territorio, dell'ambiente, all'economia ed alla finanza pubblica regionale;

f) se ritenga il Governo della Regione di promuovere un'intesa con la Regione Calabria ed altre regioni meridionali per la costituzione di un consorzio od altro organismo similare, per l'acquisto od il noleggio di moderni mezzi idonei al pronto intervento per spegnere gli incendi al verificarsi delle prime fiammate;

g) se ritenga di interessare il Ministero della Difesa per destinare i giovani avviati al servizio civile, in sostituzione di quello militare, all'attività di prevenzione e lotta agli incendi dei boschi». (271)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI MARTINO

«All'assessore per la sanità, premesso che:

questo gruppo parlamentare ha già presentato una circostanziata interpellanza (la n. 258 del 2 giugno scorso) per avere notizie circa la gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8 del 1986 e per avere chiarimenti circa la natura giuridica dei rapporti intercorrenti fra l'Amministrazione regionale e la Croce Rossa;

successivamente alla presentazione di detta interpellanza, la VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, rivedendo una posizione precedentemente assunta, ha deciso di approvare la bozza di convenzione fra Assessorato Sanità e CRI per la gestione del servizio di emergenza sanitaria 118;

sulla stampa del 29 giugno 1998 è stata riportata la notizia che "una società mista pubblico-privata gestirà il pronto intervento 118";

a supporto di tale affermazione giungono le affermazioni del presidente provinciale della CRI di Catania, prof. Giuseppe Vecchio, secondo cui alla CRI starebbero per affiancarsi non meglio precisate associazioni di volontariato "aderenti all'Appa" e "altri Enti";

per conoscere:

se, considerato che la CRI non ha ancora alcun rapporto formale con la Regione, non essendo ancora stato espresso il previsto parere sulla convenzione da parte della Corte dei Conti, l'assessorato abbia già emesso atti formali che delegano la Croce Rossa ad intraprendere rapporti con associazioni ed enti privati in nome e per conto della Regione;

in caso negativo, sulla base di quali elementi, il presidente della CRI di Catania abbia potuto "annunciare" la costituzione di un "consorzio" fra la CRI stessa e altri enti e quale sia il ruolo svolto dalla Regione nell'operazione;

sulla base di quale valutazione di beneficio per l'Amministrazione e di riduzione dei costi, nel testo della convenzione sia stato previsto che il rimborso sia effettuato sulla base dei chilo-

metri percorsi (sui quali è praticamente impossibile effettuare un controllo certo), diversamente dal rimborso forfettario per singolo intervento (criterio adottato oggi con i privati e adottato peraltro dalla stessa CRI nel resto del territorio nazionale);

se sia stata fatta una valutazione dei costi complessivi della convenzione, certamente molto più alti di quelli oggi sostenuti, anche al fine di verificare che la somma complessiva annua non sia superiore alla soglia comunitaria oltre la quale la normativa europea obbliga al ricorso alla gara pubblica per l'acquisto di beni e servizi». (272)

LO CERTO - PIRO

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la sanità, premesso che:

dal 1 luglio u.s. è stato soppresso il servizio di pronto soccorso con aereo ad ala fissa posizionato a Lampedusa e con specifico supporto sanitario (medico-rianimatore);

tale servizio, finanziato con l'art. 8 della l.r. n. 7 del 1990 e rifinanziato con l'art. 7 della l.r. n. 33 del 1990, ha garantito sicurezza e tranquillità agli abitanti dell'isola e ai numerosi turisti che vi soggiornano, contribuendo alla salvezza di vite umane;

risulta pertanto incomprensibile l'intenzione, oggi tramutatasi in fatti, dell'Assessorato regionale della sanità di sopprimere tale servizio per sostituirlo con l'eliambulanza posizionata sul territorio della Regione e non sull'isola di Lampedusa;

tutto ciò appare in violazione della succitata legge n. 33 del 1990 che, all'art. 7, ha messo a regime il servizio e ne ha previsto la relativa copertura finanziaria;

per conoscere:

1) le ragioni delle scelte operate dall'Assessorato Sanità che espone a serio rischio sanitario i residenti nell'isola di Lampedusa;

2) se non appaiano pretestuose ed interessate le motivazioni, riportate dagli organi di stampa, secondo cui l'attivazione del servizio di elisoccorso assorbirebbe anche il servizio relativo alle isole di Lampedusa e di Pantelleria svolto dalla Panair-Cam a norma delle suddette leggi della Regione;

3) se non ritengano di dovere provvedere alla sua riattivazione immediata anche per l'inoltrarsi della stagione turistica;

4) se non ritengano, ove occorra, di dovere investire la sede parlamentare anche al fine di perfezionare provvedimenti legislativi volti a garantire il servizio con continuità». (273)

CAPODICASA - PEZZINO

**PRESIDENTE.** Trascorsi tre giorni dell'odierno annunzio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di mozioni

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate:

**TURANO, segretario:**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premeso che:

in Sicilia parecchie centinaia di strutture convenzionate esterne col S.S.N. (poliambulatori, centri di fisiochinesiterapia, etc.) vivono da anni un momento di grande difficoltà in quanto non possono trasformare le loro strutture da ditte individuali in società;

tale impedimento veniva fatto derivare dalla legge n. 1815 risalente al 1939, intendendo considerare tali strutture da un punto di vista giuridico "lavoro professionale" e non "d'impresa" e da qui l'impedimento alla trasformazione in società;

la Regione siciliana è rimasta l'unica Regione a dare questo tipo di interpretazione;

considerato che:

peraltro, la stessa legge n. 1815 del 1939 è stata esplicitamente abrogata dal Governo nazionale con la legge Bersani (n. 266 del 1997), in attuazione della normativa comunitaria;

anche il Consiglio di Stato si è pronunciato per la non applicazione della vetusta normativa del '39 per le professioni sanitarie che non sono espressamente menzionate;

fra l'altro tale orientamento deriva dalla Sezione consultiva atti normativi, che è il massimo organo di consulenza giuridica dello Stato italiano;

la Cassazione penale a Sezione Unite, con sentenza del 26.4.1950, si era già pronunciata in tal senso;

tenuto conto che le numerose motivazioni sopra esposte fanno venire meno le ragioni giuridiche dell'Avvocatura dello Stato di Palermo che hanno di fatto impedito tale applicazione in Sicilia;

constatato che il mantenimento di questa situazione, oltre a creare una disparità di trattamento fra le imprese siciliane e quelle del resto della Nazione, ha creato le condizioni per l'automatica chiusura entro poco tempo di 400 ambulatori e la perdita di 2.500 posti di lavoro,

impegna il Governo della Regione  
e in particolare  
l'assessore per la sanità

ad attivarsi immediatamente allo scopo di porre fine alla disparità di trattamento con il resto della Nazione e di consentire la trasformazione in società delle strutture ambulatoriali già convenzionate con il SSN». (205)

PAGANO - PROVENZANO - FLERES - GRIMALDI  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - SCALIA  
BARONE - VIRZI - CAPUTO - CIMINO

D'ANDREA - BARBAGALLO G. - SANZARELLO  
LA GRUA - GRANATA - VILLARI - BASILE G.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'autorità per l'energia elettrica ed il gas, con una decisione dell'11 novembre 1997, ha esteso gli sconti tariffari del 25 per cento riservati alle aziende agricole alle coltivazioni in serra;

l'ENEL con una circolare interna del 16 dicembre 1997 ha invitato i compartimenti territoriali ad adeguarsi a tale decisione;

numerosi compartimenti territoriali, compresi quelli siciliani, però, non accettano di fare contratti agevolati;

considerato che:

l'applicazione delle nuove tariffe agevolate può fare risparmiare diversi milioni l'anno alle aziende agricole sui costi produttivi;

le aziende serricole, assai diffuse in Sicilia e, in particolare, nel ragusano, che sono costrette a fare uso massiccio di energia elettrica, sono particolarmente penalizzate dalla disapplicazione della decisione dell'autorità per l'energia,

impegna il Governo della Regione

a promuovere idonee iniziative per ottenere dai compartimenti ENEL della Sicilia l'immediata applicazione nell'Isola della decisione dell'autorità per l'energia elettrica che ha esteso gli sconti tariffari del 25 per cento alle coltivazioni in serra». (206)

LA GRUA - SCALIA - RICOTTA - STANCANELLI  
CATANOSO - VIRZI - CAPUTO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

con le leggi n. 126 del 1963 e n. 30 del 1991 sono state affidate all'Aia (Associazione italiana

allevatori) la gestione e la tenuta dei libri genealogici dei bovini e di altre razze animali;

l'Ara (Associazione regionale allevatori) attua la gestione dei libri genealogici nell'ambito della Regione, utilizzando i finanziamenti stanziati dallo Stato;

lo Stato ha assegnato alla Regione siciliana la somma di L. 6.785.083.000 per la tenuta dei libri genealogici nell'anno 1995, lire 7.076.854.000 nell'anno 1996 e previsto lire 8.091.137.832 nell'anno 1997, di cui 5.364.442.000 già assegnate con decreto ministeriale n. 24.164 del 4 novembre 1997;

il suddetto servizio è stato garantito dall'erogazione dei finanziamenti statali e oltre alle assegnazioni nazionali la Regione siciliana ha stanziato ulteriori fondi a finanziamento dei programmi predisposti dall'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori;

con decreto del Presidente della Regione n. 94/a del 27.5.1992 (modificato in ultimo con decreto assessoriale n. 3421 del 23.12.1997) è stato approvato lo statuto dell'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori della Sicilia che, tra le altre cose, prevede l'obbligo dell'adesione dei consorzi provinciali allevatori per usufruire del servizio relativo alla tenuta dei libri;

l'Associazione regionale allevatori ha immotivatamente sospeso, nei confronti di alcune aziende zootecniche della provincia di Ragusa, gli adempimenti riguardanti la gestione del libro genealogico,

impegna il Governo della Regione

a richiedere all'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori la modifica dello statuto, al fine di eliminare l'improprio vincolo di adesione ai consorzi provinciali per usufruire del servizio riguardante la tenuta dei libri genealogici previsto dalle leggi n. 126 del 1963 e n. 30 del 1991;

ad autorizzare, nelle more della modifica del

suddetto statuto, il mantenimento e lo svolgimento dei compiti assegnati e finanziati dallo Stato riguardanti la tenuta dei libri genealogici indipendentemente dall'adesione ai consorzi provinciali allevatori». (207)

BATTAGLIA - ZAGO - PIGNATARO - MONACO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la riforma della pubblica Amministrazione in Sicilia, costituisce uno degli assi fondamentali per qualsiasi progetto di rilancio dell'Isola e delle sue politiche amministrative e di sviluppo;

le ipotesi di recepimento delle leggi Cassese e Bassanini non possono in alcun modo prescindere dalle specificità siciliane;

l'art. 14 dello Statuto speciale assegna esplicitamente all'Assemblea regionale siciliana potestà legislativa esclusiva sull'ordinamento degli uffici e degli enti regionali e pertanto ogni regolamentazione della materia, che non avesse come riferimento la legislazione regionale, apparirebbe come violazione di norma costituzionale;

L'Assemblea regionale siciliana ha voluto istituire una Commissione speciale per l'analisi preliminare dei disegni di legge riguardanti appunto la riforma della pubblica Amministrazione; detta Commissione ha proceduto ad un'ampia tornata di audizioni con tutte le parti sociali coinvolte nel processo di riforma; l'esiguità del tempo assegnatole, due mesi, (l'ultima proroga è coincisa con la sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative), unita al ritardo con cui il Governo ha presentato il proprio disegno di legge n. 697, hanno impedito di giungere a fine mandato con un testo pronto per l'esame dell'Assemblea;

appaiono di dubbia fondatezza giuridica le motivazioni addotte dal Governo a giustificazione della scelta di "saltare l'iter parlamentare",

impegna il Governo della Regione

a non attuare per decreto le leggi Cassese e Bassanini e al rispetto dell'iter parlamentare previsto dallo Statuto siciliano e dal Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana per giungere nei tempi più celeri alla riforma della pubblica Amministrazione in Sicilia». (208)

LIOTTA - MARTINO - FORGIONE  
LA CORTE - MORINELLO - VELLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

l'agricoltura siciliana versa in uno stato di grave crisi determinato da molteplici fattori, alcuni legati alla contingenza di mercato, come la riduzione del prezzo dei prodotti orticoli e zootecnici, altri all'impatto della liberalizzazione commerciale sulla realtà preesistente, altri ancora all'aumento della pressione contributiva e fiscale, altri ancora alla carenza delle politiche di settore che dovrebbero invece sostenere l'azione del mondo agricolo per la riorganizzazione e la ristrutturazione dei processi produttivi e di commercializzazione in una fase così difficile e delicata;

l'agricoltura, risorsa economica importante nella realtà siciliana, è addirittura vitale per la provincia di Ragusa la cui economia ha nel settore agricolo una base fondamentale, come dimostrano i dati relativi al '97 da cui si evince che la produzione lorda vendibile realizzata in provincia di Ragusa è di circa 3 mila miliardi (di cui la metà nel comparto serricolo e la metà in quello zootecnico) pari a ben il 49% di quella regionale ammontante a 6.077 miliardi, risultato produttivo straordinario se si considera che è realizzato con meno del 7% delle imprese dell'Isola (27 mila su un totale di 406 mila) ed in virtù del 92% di utilizzazione della superficie esistente a fronte di una media regionale dell'81%;

un settore produttivo così importante e vitale in provincia di Ragusa attraversa una crisi ancora più grave a causa della marginalizzazione territoriale e dell'inadeguatezza delle infra-

strutture viarie e di trasporto, con effetti quindi ancora più pesanti sull'economia del territorio, in ragione della maggiore incidenza del comparto sull'intero tessuto produttivo;

quindi l'agricoltura della provincia di Ragusa, pur in presenza di una grave crisi e della specificità negativa costituita dalla marginalità territoriale, è tra le più ricche e produttive nell'Isola e, pertanto, è ancora più importante e urgente non farle mancare tutti gli interventi che possono liberarla dalle pesanti difficoltà in cui versa il comparto;

i produttori agricoli della provincia di Ragusa attendono ancora la liquidazione di tutte le pratiche giacenti negli uffici dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura e relative, per gli anni '88-'93, alla realizzazione dei miglioramenti fondiari nei comparti serricolo e zootecnico;

in sede di rimodulazione dei Pop appare possibile, anche sulla base di notizie provenienti dagli uffici dell'Unione Europea, l'erogazione delle somme necessarie alla definizione di tutte le pratiche giacenti, somme che per la sola provincia di Ragusa ammonterebbero a 120 miliardi di lire e che pertanto costituirebbero un apporto vitale alle aziende interessate che avvertono il peso della gravi crisi che attraversa il settore;

la legge n. 45 del 1995 che ha soppresso i vecchi consorzi di bonifica, in parte non ha trovato attuazione, in parte l'ha avuta in ritardo, con effetti negativi per le aziende su cui, tra l'altro, grava il pagamento delle quote consortili anche per servizi non ricevuti e anche per il periodo successivo all'entrata in vigore della legge che espressamente esclude tale possibilità;

non sono state ancora avviate le procedure per l'elezione degli organi di gestione dei nuovi 11 consorzi di bonifica istituiti dalla legge n. 45 del 1995 in luogo dei 52 precedenti, nonostante stiano per scadere i 180 giorni entro i quali, dall'insediamento degli amministratori straordinari, avrebbero dovuto tenersi le elezioni che, considerati i tempi di preparazione, a questo punto arriverebbero ben oltre i termini previsti dalla legge;

non è stato ancora approvato il piano paesistico regionale, nonostante la presentazione di un'elegante pubblicazione che diversi mesi fa l'annunciava, e la mancanza di questo fondamentale strumento di programmazione è tra le cause del permanere di un vincolo assoluto di immodificabilità gravante su gran parte dei terreni agricoli della provincia, vincolo che non consente alcun intervento di manutenzione degli immobili rurali né di adeguamento alle norme igienico-sanitarie pur previsto per legge;

in Sicilia non è ancora applicata la decisione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che l'11 novembre 1997 ha esteso gli sconti del 25% sulle tariffe elettriche alle coltivazioni in serra, con notevoli possibilità di risparmio per le aziende, come quelle serricole, che fanno notevole uso di energia;

pertanto, è necessario intervenire presso l'Enel affinché in Sicilia si proceda all'applicazione della decisione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

occorre una visione organica dell'intero settore agricolo in Sicilia in modo che la Regione possa compiere scelte mirate e coerenti capaci di incidere efficacemente su tutti i nodi che frenano lo sviluppo del comparto e che pertanto si rende non più differibile l'indizione in tempi brevi della Conferenza agraria regionale;

in attesa che si chiarisca definitivamente la compatibilità dei criteri contenuti nelle leggi regionali e nazionali con le direttive comunitarie in materia di erogazione dei crediti agrari di esercizio e di conduzione aziendale, il Ministro delle Risorse agricole, alimentari e forestali ha chiesto all'UE una nuova proroga dopo la scadenza, il 30 giugno scorso, dell'ultima che era stata concessa, ma la Regione non ha previsto in bilancio le necessarie risorse in caso di accoglimento della richiesta stessa,

impegna il Governo della Regione

a definire in tempi rapidi la rimodulazione dei Pop inserendovi la liquidazione delle pratiche

relative ai miglioramenti fondiari nel comparto serricolo e zootecnico per gli anni '89-'93;

ad avviare le procedure per l'elezione degli organi di gestione dei nuovi consorzi di bonifica e a dare integrale applicazione alla legge n. 45 del 1995;

a varare il piano paesistico regionale e chiedere conseguentemente la riduzione delle aree sottoposte al vincolo sulla base di accertate e riconosciute esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;

a intervenire presso l'Enel al fine di ottenere l'immediata applicazione anche in Sicilia della decisione adottata l'11.11.1997 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in tema di estensione dello sconto del 25% anche alle aziende serricole;

a reperire le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione dei crediti agrari di esercizio e di conduzione aziendale, in caso di accoglimento da parte dell'UE della proroga richiesta dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali;

ad indire entro il 30 settembre 1998 la Conferenza agraria regionale». (209)

BATTAGLIA - CRISAFULLI - MONACO  
SILVESTRO - SPEZIALE - ZAGO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il ruolo e la funzione dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze è prevalentemente di carattere tecnico-scientifico e pertanto la rotazione degli stessi non può avere motivazioni meramente burocratico-amministrative;

il piano di trasferimento dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze della Sicilia, approvato dalla Giunta di Governo, è privo di qualsiasi giustificazione logica, in quanto non è collegato ad un riordino anche normativo del settore;

una serie di trasferimenti privi di legittime e valide motivazioni di carattere scientifico e culturale danneggia gravemente il patrimonio culturale siciliano;

taluni dei trasferimenti disposti, più che rispondere a criteri di efficienza e di tutela del patrimonio culturale siciliano, sembrano avere finalità punitive nei confronti di soprintendenti che hanno operato in zone calde dell'Isola;

considerato che:

grave preoccupazione per tali trasferimenti è stata espressa, nella seduta n. 18 del 23.6.1998, dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, Comitato di sezione per i beni archeologici, da numerosi docenti delle Università italiane e dai professori: Hans Peter Isler dell'Università di Zurigo, Malcom Bell dell'Università della Virginia, Helmut Kyrieleis, Anneliese Peschlow Bindoket dell'Istituto di archeologia di Berlino, Paul Zanker, Dieter Mertens, Madeleine Horn, Horst Blanck, Joachim Heiden dell'Istituto archeologico germanico, André Vauchez, Catherine Virlouvet dell'Ecole Française de Rome, Michel Gras, Henry Treziny del C.N.R.S., Dieter Heilmeyer del Statliche Antikensammlungen Berlin, Hans Markus von Kaenel, Christiane Dehl dell'Università di Francoforte, Gunhild Jenwein dell'Istituto austriaco di Roma;

un'efficace tutela dei beni culturali è interesse primario della Regione siciliana in quanto questo patrimonio costituisce una risorsa inestimabile anche ai fini della promozione di un nuovo modello di occupazione, come peraltro riconosciuto dall'attuale Presidente della Regione nelle dichiarazioni programmatiche rese all'Assemblea regionale siciliana;

queste ultime vicende sottolineano ulteriormente la necessità di rivedere l'attuale normativa vigente in materia di tutela dei beni culturali e ambientali;

qualsiasi intervento normativo che abbia carattere parziale è inidoneo a rispondere ai gravi problemi che gravano sul settore dei beni culturali e ambientali della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a sospendere l'esecuzione del provvedimento di trasferimento dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze della Sicilia;

a procedere al bando e all'espletamento di concorsi relativi alla copertura di posti presenti in organico, assicurando anche il reclutamento di nuovo personale altamente qualificato di cui le soprintendenze hanno grande bisogno;

a sollecitare la discussione e il varo di organici disegni di legge per il riordino dell'intero settore». (210)

MARTINO - FORGIONE - LIOTTA - LA CORTE  
MORINELLO - VELLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

nei giorni scorsi, il Senato della Repubblica ha approvato una mozione che impegna il Governo nazionale a trasmettere al Comitato interministeriale per la programmazione economica, il progetto di massima per il collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria; progetto che ha avuto un primo parere "sostanzialmente favorevole" da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

il progetto prevede la realizzazione di un ponte ad unica campata, sospeso fra le periferie delle città di Messina e Villa San Giovanni;

il costo preventivato dell'opera, calcolato dai suoi fautori come oscillante fra 8 e 10.000 miliardi, secondo quanto più volte sostenuto dal Presidente della Regione e dal presidente della società "Stretto di Messina", dovrebbe essere sostenuto in larga parte da un intervento finanziario privato, sia italiano che straniero;

ritenuto che:

così come espresso negli studi compiuti dal Centro nazionale delle ricerche già a partire dal 1985, la soluzione migliore per garantire il col-

legamento fra la Sicilia ed il continente sia costituita, per le merci, dal decongestionamento dell'area dello Stretto (oggi unico punto di passaggio con limitatissimi utilizzi di altre zone del territorio per il cabotaggio navale) e dalla diffusione sul territorio di alcuni terminali portuali con bacini di utenza di media grandezza e con funzioni specifiche; in particolare, nell'ottica di una complessiva programmazione degli interventi, andrebbero costituiti alcuni poli sfruttando e potenziando le strutture già esistenti: Milazzo, Tremestieri, Termini Imerese, Pozzallo, dotandole di adeguati collegamenti stradali e ferroviari che garantiscano la possibilità di rapido collegamento con le aree di produzione interna:

tale soluzione permetterebbe, da un lato, la diffusione sul territorio (e quindi il maggiore ritorno in termini di sviluppo economico) del grande flusso finanziario destinato alla realizzazione del ponte e, dall'altro, permetterebbe di raggiungere complessivamente in tutta l'Isola livelli accettabili nella qualità dei servizi e delle infrastrutture destinati al trasporto commerciale e di passeggeri;

allo stesso modo, per il trasporto dei passeggeri vada favorito il rilancio, da un lato, del trasporto aereo (che già oggi copre la quasi totalità dei flussi turistici) e vada incentivato il ricorso a navi e traghetti veloci per il collegamento marittimo, favorendo ancora una volta il decongestionamento dell'area dello Stretto;

nella medesima ottica debba essere perseguito il fine del completamento e dell'ammodernamento della rete viaria dell'Isola, a partire dal completamento dell'autostrada Palermo-Messina e di quella Catania-Siracusa, che costituiscono enormi "voragini" all'interno del sistema di trasporto su gomma e che rendono oggi difficoltoso qualsiasi collegamento con le aree distanti dallo Stretto;

analogamente vada perseguito il fine dell'ammodernamento della rete ferroviaria, oggi in assoluto fra le più obsolete d'Europa, con il completamento del raddoppio fra Palermo e Messina ed il potenziamento complessivo delle linee interne e di grande comunicazione;

considerato, ancora, che:

l'area su cui dovrebbe insistere il Ponte è indicata come quella in cui è in assoluto maggiore la probabilità che nei prossimi decenni si verifichi un terremoto di intensità catastrofica, e che quindi debbano destinarsi prioritariamente le risorse finanziarie disponibili all'adozione e all'attuazione di appositi piani di intervento per il consolidamento antisismico del patrimonio edilizio e alla predisposizione ed attuazione di piani di recupero ambientale volto al consolidamento geologico;

proprio la costruzione del Ponte, con gli enormi sconvolgimenti che già i soli lavori di realizzazione apporterebbero per anni, potrebbe avere, da questo punto di vista, delle conseguenze nefaste sull'assetto del territorio: si è infatti calcolato che le aree urbane di Messina e verosimilmente di Villa S. Giovanni sarebbero attraversate da un numero imprecisato di piloni (destinati a sorreggere i raccordi viari e ferroviari con le linee oggi esistenti) di circa 100 mq di pianta; altri chilometri quadrati verrebbero sconvolti dai lavori di movimento terra per la realizzazione delle fondamenta delle due gigantesche (370 mt di altezza) torri cui ancorare il ponte; circa 400.000 mq di sbancamenti in Sicilia e 300.000 mq in Calabria sarebbero necessari soltanto per l'ancoraggio dei cavi di sostegno del Ponte;

tutto questo comporterebbe la modifica e la distruzione di assetti ambientali consolidatisi nel corso di tempi lunghissimi, con la perdita di terreni oggi produttivi e la modifica complessiva degli assetti ambientali dell'area dello Stretto;

a ciò va aggiunto che per tutta la durata dei lavori di realizzazione dell'opera (non inferiore ai 10 anni) i due lati dello Stretto interessati dai lavori subirebbero non soltanto il normale traffico di Tir e mezzi privati, ma a questo dovrebbero aggiungere anche quello dei mezzi pesanti destinati al compimento dei lavori stessi;

ritenuto, ancora, che:

la realizzazione del Ponte non risolverebbe

minimamente i problemi di marginalizzazione delle aree urbane di Messina e Villa S. Giovanni che anzi verrebbero ad essere ulteriormente escluse dai grandi flussi, considerato che il Ponte avrebbe i suoi punti di accesso molto lontani dai centri abitati e che anzi i messinesi e i reggini sarebbero i primi a dover pagare con i costi dei bus (o treni) navetta i costi di costruzione e manutenzione sicuramente maggiori di quelli oggi sostenuti per l'attraversamento navale;

nel costo del biglietto per l'attraversamento dovrebbero infatti essere inclusi le quote parte destinate all'ammortamento delle spese di:

- a) costruzione dell'opera;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria;
- c) trasporto navetta fra le due sponde;
- d) mantenimento del personale destinato ad ognuna delle funzioni;

considerato, altresì, che:

la realizzazione del Ponte non permetterebbe comunque la dismissione dell'attuale flotta destinata al traghettamento; essa si rivelerebbe infatti insostituibile nei giorni (calcolati in circa 30 all'anno) in cui le condizioni atmosferiche non permettessero l'attraversamento del ponte o per far fronte ad altre necessità (ad esempio in caso di scioperi);

in tal modo si sarebbe costretti al mantenimento della flotta con i conseguenti costi, senza però avere più le garanzie che derivano dall'uso (e quindi dalla manutenzione e dalla vigilanza) costante;

ritenuto, infine, che i sicuri vantaggi occupazionali che deriverebbero dalla realizzazione del Ponte potrebbero essere ugualmente (in termini quantitativi) e meglio (in termini qualitativi) essere raggiunti attraverso l'avvio di una complessiva azione volta alla realizzazione, al completamento e al miglioramento delle infrastrutture, non solo destinate ai trasporti, dell'Isola,

esprime

il proprio parere contrario alla prosecuzione

della progettazione del Ponte sullo Stretto di Messina,

e conseguentemente  
impegna il Governo della Regione

a rivedere la posizione favorevole assunta con la delibera del 2 giugno scorso;

a predisporre un piano dei trasporti che miri alla riqualificazione e alla razionalizzazione della spesa nel settore:

a) favorendo la realizzazione di poli decentrati per il cabotaggio marittimo in diverse zone dell'Isola

b) potenziando i collegamenti aerei, negoziando con la Compagnia di bandiera e le altre compagnie impegnate in collegamenti con la Sicilia, una politica delle tariffe che non penalizzi i residenti ed incentivi il traffico turistico;

c) individuando i mezzi ed i finanziamenti necessari per il completamento delle tratte autostradali oggi in costruzione, verificando anche la possibilità di ricorrere al project financing per il reperimento di fondi;

d) assumendo un ruolo di contrattazione forte con le Ferrovie affinché sia interrotto il processo di smantellamento e di abbandono del servizio ferroviario nell'Isola». (211)

PIRO - GUARNERA - LO CERTO - ORTISI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che la Giunta regionale ha esaminato e definito la proposta di nomina e di rotazione dei soprintendenti e dei responsabili di altri importanti uffici e settori periferici dell'Amministrazione dei beni culturali siciliani;

considerato che:

da un attento esame queste scelte sembrerebbero molto discrezionali e di parte, fuori da una seria e ragionevole analisi di ciò che serve per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei nostri beni culturali;

appaiono inoltre mortificate professionalità e competenze, in particolare nel momento in cui

sono state sottratte ai soprintendenti archeologici le direzioni delle rispettive sezioni tematiche, trasformandoli di fatto in semplici "passacarte", senza alcuna possibilità operativa e di ricerca. Mentre alcuni trasferimenti sembrano solo delle vere e proprie punizioni a dirigenti considerati "scomodi", ma seriamente impegnati nella difesa di questo nostro straordinario ed incommensurabile patrimonio di ricchezza,

impegna il Governo della Regione

a non procedere all'esecuzione di queste nuove nomine ai vertici dei Beni culturali, a definire una nuova ipotesi di incarichi, seguendo criteri di professionalità, conoscenza del territorio, competenza e capacità manageriali, oltre al rispetto rigoroso di tutti i requisiti di legge». (212)

ZANNA - PIGNATARO - CAPODICASA - VILLARI  
BATTAGLIA - SPEZIALE - CRISAFULLI - CIPRIANI  
GIANNOPOLI - MONACO - NAVARRA  
TRIMARCHI - PEZZINO - SILVESTRO - ZAGO

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

#### **Comunicazione di apposizione di firma ad interpellanza**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota dell'1 luglio 1998, l'onorevole Lo Certo ha apposto la firma all'interpellanza numero 258 dell'onorevole Piro ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione di ritiro di firma da mozione**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 30 giugno 1998, l'onorevole Zanna ha dichiarato di ritirare la propria firma dalla mozione numero 195 «Interventi in materia di lavori socialmente utili».

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione di nomina di componente di Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto numero 242 del 9 luglio 1998, l'onorevole Domenico Rotella è stato nominato componente della "Commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali», in sostituzione dell'onorevole Bartolomeo Pellegrino dimessosi dalla carica di componente della stessa Commissione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

### Sulla situazione politica regionale

DRAGO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rendere all'Aula alcune dichiarazioni in ordine alla situazione politica che il Governo, la maggioranza che lo sostiene, ha affrontato in questi giorni, relativamente ad alcune legittime osservazioni di un gruppo, di un partito che fa parte della maggioranza: il Centro Cristiano Democratico.

Tale gruppo aveva, infatti, ritenuto alcune settimane fa di introdurre nel dibattito politico, all'interno della maggioranza, delle riflessioni che miravano a rilanciare l'iniziativa politica del Governo e della maggioranza stessa a tutti i livelli, amministrativi ed assembleari, partendo proprio dalla consapevolezza dei problemi che la Sicilia sta vivendo, ma anche, purtroppo, della inadeguatezza delle politiche portate avanti dal Governo Prodi nei confronti di tutto il Mezzogiorno ed anche della nostra Regione. Aveva quindi sostenuto, rispetto a questo, la necessità che il Governo della Regione, il Parlamento rilanciassero la propria iniziativa politica e amministrativa col coinvolgimento di tutte le forze, e della maggioranza e dell'opposizione presenti in Assemblea, che vogliano contribuire appunto a tale rilancio.

I dati presentati proprio in questi giorni dallo Svimez indicano che, all'interno di una situazione negativa per tutto il Mezzogiorno, c'è in-

vece per la Sicilia qualche segnale positivo: il PIL all'1,9 per cento, e, al contrario dalle altre regioni del Mezzogiorno dove cresce la disoccupazione, in Sicilia, invece, aumenta il numero degli occupati.

Nonostante queste tendenze positive si avverte la necessità di migliorare e fare sempre di più, per quanto nelle possibilità del Governo e dell'Assemblea, per portare effettivamente avanti iniziative che rilancino la nostra economia, la nostra Regione.

Queste riflessioni avevano inizialmente portato il Gruppo del CCD a preannunciare un disimpegno nell'ambito della maggioranza; esse, peraltro, scaturivano anche da un dibattito interno alla maggioranza, determinato, come gli onorevoli deputati sanno, da una scomposizione e ricomposizione, per fatti nazionali, che hanno interessato anche gruppi parlamentari all'interno dell'Assemblea e, quindi, legittimamente hanno determinato uno scollamento tra l'azione del Governo e le forze della maggioranza che lo sostengono.

La necessità di rilanciare l'iniziativa politica amministrativa e legislativa, sollevata dal Centro Cristiano Democratico, è stata accolta dalla maggioranza, che ha, infatti, deciso di continuare e di far sì che l'Assemblea, intanto, vari al più presto alcuni disegni di legge che già potrebbero innescare momenti positivi nel dibattito complessivo dell'Isola. Mi riferisco alla definizione, ormai, dello scioglimento degli enti economici, alle dimissioni, alla definizione delle problematiche relative alla riforma della pubblica Amministrazione e ad altre iniziative. Quindi la maggioranza, i cinque partiti che la compongono: Alleanza Nazionale, Forza Italia, CCD, CDU, CDR, che comunque a livello nazionale sono confluiti nell'UDR, hanno deciso di completare la sessione legislativa, approvando i vari provvedimenti, che tra l'altro tutti insieme, i Presidenti dei gruppi parlamentari, quindi tutta l'Assemblea, hanno individuato come prioritari: interventi per il lavoro, interventi per gli enti economici, disegni di legge sulla caccia, sulla pesca; e altre iniziative che insieme - ripeto - abbiamo deciso, per poi alla ripresa autunnale fare una messa a punto sia sotto il profilo programmatico, sia sotto quello organigrammatico, proprio perché si ritiene che

ciascun gruppo parlamentare abbia non solo il diritto, ma anche il dovere di ottenere una giusta visibilità all'interno degli organi di Governo.

Rispetto a questo, quindi, comunico all'Aula che quella verifica, se così vogliamo chiamarla, quel dibattito all'interno della maggioranza che era stato determinato dalle giuste riflessioni dal Centro Cristiano Democratico, possono ritenersi superati e che, semmai, alla ripresa autunnale, la maggioranza metterà a punto, sulla base anche delle cose fatte, le iniziative programmatiche, il programma di Governo per rilanciare l'azione politica e legislativa e, nello stesso tempo, determinare una revisione degli assetti organigrammatici tale da dare la giusta visibilità a tutti i Gruppi che sostengono l'attuale maggioranza.

COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, la fase politica che la Regione siciliana attualmente attraversa, a nostro avviso abbisogna di un'attenta e proficua riflessione per delineare, in termini coerenti e precisi, percorsi ed obiettivi politici e programmatici idonei a far uscire la Sicilia da una condizione di isolamento e di lacerazione sociale ed economica.

Non è stato certo immiserendo il dibattito politico, almeno da parte nostra, riducendolo a un fatto di poltrone e di posti di sottogoverno che intendevamo rendere un servizio di chiarezza.

Occorre, una volta per tutte, al di là del distinguo fra maggioranza ed opposizione, spostare l'attenzione su un livello di confronto politico e programmatico cui devono concorrere tutte le forze sinceramente progressiste ed autonomiste, per testimoniare la presenza di una classe dirigente che si pone non in termini sussultori ed episodici, ma con lucidità e chiarezza, il complesso delle problematiche che devono trovare soluzioni nell'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, del Governo regionale, del Governo nazionale e dell'Unione Europea.

Il CCD ritiene che occorra intraprendere con determinazione la via di un'intensa azione riformatrice per ammodernare la Regione e metterla

al servizio dello sviluppo e dell'economia italiana: la riforma della pubblica Amministrazione, lo snellimento delle procedure amministrative, quindi la sburocratizzazione, la riforma del bilancio, la riqualificazione della spesa pubblica, la lotta senza quartiere agli sprechi e all'uso scriteriato di ingenti risorse economiche, la chiusura della brutta storia degli enti economici siciliani, quindi le dismissioni; una seria politica per la casa, un'azione di sostegno alle attività produttive, pesca, artigianato, commercio; una seria politica del credito e agevolazioni fiscali per le piccole, medie e grandi imprese; una seria e programmata attività di rilancio delle opere pubbliche, con particolare riferimento al sistema viario, ferroviario, portuale ed aeroportuale; interventi mirati nel settore ambientale che prevedano la sistemazione e riqualificazione delle coste, dei fiumi, del territorio e delle risorse idrogeologiche.

Non è certamente il libro dei sogni, è un percorso che il CCD indica per richiamare l'attenzione di quanti comprendono come sia necessario passare dalle parole ai fatti per evitare di essere sommariamente addittati quali complici di una politica di non governo o, comunque, della politica intesa come ordinaria amministrazione, che proprio in questo momento per la Sicilia si rivela assolutamente inconcepibile e dannosa, atteso l'elevato tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, e la drammatica stagnazione economica.

Occorre quindi, onorevole Drago, incoraggiare qualunque iniziativa mirata a sottrarre la nostra gente alla disoccupazione, spesso condotto ineluttabile verso la malavita.

È una sfida che occorre lanciare per mobilitare tutte le forze politiche siciliane, non solo per garantire governabilità e sviluppo, ma soprattutto per attivare un confronto serio ed incessante con lo Stato, con le caratteristiche proprie di una vertenza; per ridare alla Sicilia quello che le è dovuto e per far sì che il Governo Prodi tratti la questione siciliana e meridionale non alla stregua di uno dei tanti problemi italiani, ma come il problema principale, quale esso è, per la democrazia del nostro Paese.

Il CCD responsabilmente ha evitato di far esplodere le evidenti contraddizioni dell'azione politica, non solo del Governo nazionale ma

anche di questo Governo, tutelando la Sicilia da una crisi immediata che avrebbe intercettato il percorso legislativo che dovrà portare nella sessione in corso all'approvazione di importanti leggi di settore - almeno lo auspichiamo, onorevole Presidente.

Riteniamo non archiviata, e le siamo grati per le sue parole, ma sospesa questa fase politica. Vogliamo ritenerci un po' la coscienza critica di questa maggioranza.

Attendiamo risposte in tempi ragionevoli dalle forze di maggioranza e, per quanto ci riguarda, andremo avanti per la nostra strada, che è poi la strada del riformismo e di una attenta iniziativa in sede assembleare.

La verifica autunnale ci convince, onorevole Drago, ma solo dopo - dico "dopo" - rifletteremo e, se lo riterremo opportuno, potremo anche partecipare all'azione del suo Governo.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sarebbe stata mia intenzione intervenire dopo le dichiarazioni rese all'Aula dal Presidente della Regione, se non ci fosse stato l'intervento dell'onorevole Costa - mi riferisco soprattutto alla parte finale - con il quale egli, in sostanza, ha riproposto interamente le ragioni di dissenso che hanno visto il CCD dissociarsi dall'attuale maggioranza.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, quanto meno bisogna avere un rapporto di correttezza con il Parlamento: le informazioni che vengono rese devono essere puntuali, precise e permettere alle forze politiche ed all'Assemblea di fare una corretta valutazione.

L'informazione resa dal Presidente della Regione, nella fattispecie, è stata subito smentita da parte del rappresentante del CCD.

Onorevole Presidente, lei potrà essere stato disattento, capisco che in questo momento è molto preso dai rapporti con la stampa, ma stia attento pure a quello che dicono i parlamentari!

Le ragioni di fondo che hanno visto il CCD distinguere il proprio comportamento da quello del Polo sono tutte presenti nelle motivazioni rese all'Aula, a nome del Gruppo del CCD, dal-

l'onorevole Costa e, quindi, la questione rimane irrisolta. C'è una crisi interna al Polo, più volte manifestata; una crisi che sta facendo pagare alla Sicilia un prezzo alto.

Onorevole Presidente della Regione, in questa sede voglio ricordare che le importanti leggi di cui si parla e che dovremmo portare all'esame del Parlamento riguardano la pesca, la caccia (quest'ultima importantissima e per la quale abbiamo avuto un anno per legiferare), e il disegno di legge sullo scioglimento degli enti economici regionali.

Intendo soffermarmi su quest'ultimo punto gridando allo scandalo per il comportamento del suo Governo.

Abbiamo già approvato con l'articolo 10 della legge regionale numero 6 del 1997 la dismissione, e quindi la possibilità di attivare la vendita delle società collegate, sulla base di principi e di criteri stabiliti dalla normativa nazionale.

Il Governo nazionale ha proceduto alla dismissione in tempi rapidissimi. Cosa osta, da parte del Governo regionale, a procedere alla vendita delle società collegate prima ancora dello scioglimento degli enti economici (norma stabilita durante il Governo Provenzano)? Cosa osta da qui ad un anno? È passato già un anno e non si è attivata alcuna procedura per vendere le società collegate!

Altro che governo della Regione! Altro che voler effettuare le dismissioni! C'è, in realtà, un atteggiamento tutto proteso ad un'inutile propaganda, ad una inutile, sterile polemica nei confronti del governo nazionale per ovattare, in qualche modo, un'incapacità di fondo del Governo della Regione.

Voglio fare un altro esempio. Voi sapete che il Governo nazionale nel documento programmatico economico finanziario ha previsto ed attivato la possibilità di allargare il numero dei contratti d'area e dei patti territoriali. In tutte le sedi, ivi compresa quella riguardante la zona di Gela, unica per il rilievo e l'importanza che ha avuto, il Governo regionale ha brillato per la propria assenza!

Non c'è quindi materia di concorrenza reale in termini di questioni del lavoro; c'è un Governo che trascina al suo interno una contraddizione che finisce con il paralizzare la Sicilia,

con l'incidere profondamente sulle scelte e sulle prospettive economiche della nostra Regione.

Non possiamo più tollerare questo atteggiamento. Se avete problemi interni alla maggioranza, risolvete! Se c'è un problema di posti e di poltrone all'interno della maggioranza, risolvete! Mettete il Parlamento di fronte ad un dibattito franco, sereno, ad una dialettica fra forze di opposizione e Governo, per poter lavorare sui temi che attengono allo sviluppo ed al lavoro in Sicilia. Così come stiamo andando avanti non è più sopportabile!

Voglio ricordare al Presidente della Regione che durante la fase di gestione del suo Governo, il Parlamento regionale è rimasto sostanzialmente inattivo, la produttività legislativa dell'Assemblea regionale è ridotta praticamente a zero e la responsabilità primaria è del Governo!

Da parte nostra, onorevole Presidente della Regione, vogliamo ricordarle che intendiamo attivare una politica di opposizione. Ma c'è un'opposizione se c'è Governo; un'opposizione si misura sulla base della qualità della proposta di un Governo, non sulla base del fatto che il Governo preferisce evitare il confronto in Parlamento, andare regolarmente sulla stampa, lanciare proclami che finiscono col non risolvere i problemi della Sicilia.

Onorevole Presidente della Regione, ho voluto intervenire proprio per evidenziare la posizione drammatica che attraversa la nostra Regione e per dimostrare ancora una volta l'inadeguatezza del suo governo e della maggioranza che lo sostiene; inadeguatezza marcata dalla differenziazione adesso annunciata in Aula dal CCD.

Pertanto, invito il Presidente della Regione a rivalutare il suo comportamento alla luce delle considerazioni rese dal CCD in Aula per mezzo dell'onorevole Costa, il quale ha detto sostanzialmente che non si è pervenuti ad un accordo, che rimangono le ragioni del dissenso e che queste saranno manifeste nel prosieguo dei lavori parlamentari.

Chiedo, dunque, espressamente al Presidente della Regione ed alla maggioranza di fare immediatamente chiarezza al proprio interno. Ci auguriamo che questo chiarimento si risolva positivamente; che venga in Parlamento e dica cosa pensa su provvedimenti importanti atti-

nenti alla vita della Sicilia. Non possiamo più tollerare comunque che questo andazzo finisca con il penalizzare, in primo luogo, il Parlamento e la Sicilia.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, informo che la votazione finale dei disegni di legge, già approvati nell'articolato, avrà luogo alle ore 19.30.

È iscritto a parlare l'onorevole Di Martino. Ne ha facoltà.

**DI MARTINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, certo è difficile dare un giudizio sulle dichiarazioni del Presidente della Regione, messe poi a confronto con le dichiarazioni successive del Presidente del Gruppo parlamentare del CCD.

Per il Presidente della Regione, come è suo solito, "tutto va bene madama la marchesa". Non ci sono problemi: il CCD ha ragione a rivendicare l'assessorato; il Governo va bene. Diamo tempo al tempo e i problemi si risolveranno!

Il Presidente del Gruppo del CCD dichiara che nulla va bene, fa un lungo elenco di inadempienze del Governo, quasi parlasse come rappresentante di un gruppo di opposizione e poi, con incoerenza, accetta di fatto la proroga della verifica.

Ora, vogliamo capire se si tratta di una proroga della verifica politica - e, in questo caso, secondo me, non c'è nulla da verificare, in quanto, come suol dirsi, "non si possono raddrizzare le gambe ai cani"; se, invece, la questione è chiudere la vicenda, legittima - così la ritengo io - di avere una rappresentanza in Giunta di Governo, vediamo di scegliere tempi meno traumatici. Infatti, onorevole Costa, onorevole Petrotta e colleghi del CCD-CDL, voi sapete meglio di me, perché fate parte della maggioranza, che l'attuale governo Drago non è in grado di potervi dare spazio nella Giunta di Governo. Quindi, o la Giunta si dimette in blocco, subito, oppure voi sarete sempre tirati al guinzaglio perché tanto ci sarà sempre un'occasione per rinviare il vostro ingresso in Giunta.

Non a caso, per certi versi, vi è una grande confusione tra le dichiarazioni del Presidente della Regione e quelle del CCD-CDL. Questi ultimi hanno in fondo, come si dice, un cuore di

leone quando vorrebbero subito entrare in Giunta per poter dire "noi ci siamo"; d'altro canto, hanno il cuore d'asino - nel senso buono, non c'è dubbio infatti che l'asino sia più buono del leone, che è feroce ed aggressivo - quando cercano di rinviare.

Signor Presidente, colleghi deputati, vedete, tutto ciò che accade, anche in questa vicenda politica regionale, è frutto della degenerazione della politica nel nostro Paese e, in particolare, in Sicilia.

Assistiamo ad una degenerazione politica a livello nazionale nelle vicende di questi giorni, quando si vuole piegare la giustizia ad interesse di parte, facendo purtroppo la voce grossa, facendosi sentire di più: da un lato, vi sono i forcaioli, i giustizialisti; dall'altro lato, vi sono i garantisti, per cui i potenti non si toccano. Questo è già il primo segno della degenerazione politica a livello nazionale.

Ma qui poi la degenerazione si tocca con mano. Intanto vediamo un Presidente della Regione, il quale ritiene, con le spaccate che annuncia a destra e a manca, di poter governare la Regione. Un esempio è la maniera con cui ha risposto alla richiesta di verifica da parte del CCD. Ma cosa vogliono? Il Governo va bene, tanto è vero che il CCD vuole entrare in Giunta, ed ha il "prosit" anche dell'opposizione. E qui ci arriveremo.

Un altro esempio: la cosiddetta giunta itinerante, specie di *defilé* di moda, quasi delle sfilate del Presidente della Regione. Ma almeno quando il sindaco di Milano, Albertini, sfila in costume da bagno, svolge un'opera meritoria, in quanto fa propaganda alla moda di Milano. Nelle sfilate di moda del Presidente della Regione siciliana, che cosa c'è? Il nulla politico con l'aspetto fisico. La politica non c'entra con l'aspetto fisico.

Non c'è dubbio che in queste "sfilate di moda", in questo tipo di atteggiamento, non brilla neanche il sindaco di Palermo, il quale si permette di invitare il Presidente della Regione, non so a quale titolo, e il Presidente dell'Assemblea. Ebbene, quest'ultimo, molto dignitosamente - devo dargliene atto qui pubblicamente, in caso contrario avrei provato una delusione - non ha partecipato all'incontro.

Per il presidente della Regione la politica non

esiste: destra, sinistra, centro! Tanto lo invita Orlando, lo invita Rauti, lo invita Bertinotti, per lui non cambia nulla! Lui partecipa e dirà sempre che tutto va bene, perché così bisogna andare avanti! Ora assistiamo anche a questa degenerazione della politica.

Per esempio, sono convinto che il Presidente della Regione non sappia che fuori da Palermo non può adottare alcun atto della Giunta, in quanto la sede legale della Regione è Palermo, non certamente Contessa Entellina, Modica o Ragusa.

Tra il "Club di Villa Niscemi, le "sfilate" del Presidente della Regione e il "defilé" del sindaco di Milano, ritengo che l'opera più seria l'abbia compiuta proprio quest'ultimo.

Questa è la situazione che abbiamo davanti, onorevole Presidente, ed arrivo alla conclusione.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Di Martino.

DI MARTINO. Ritengo dunque che, se il Presidente della Regione avesse avuto un minimo di pudore politico, dopo avere dichiarato che si dimetteva per la maggioranza inadeguata - dopo avere visto in quale condizioni si trova la sua maggioranza, avrebbe dovuto rassegnare qui le dimissioni.

Non può invocare i dati SVIMEZ, perché bisogna analizzarli; voglio capire se quel 2 per cento di aumento di prodotto interno lordo dipende dalle raffinerie di petrolio e a che cosa serve per la Sicilia.

I dati - ripeto - bisogna anche saperli leggere, saperli guardare. E poi non c'è dubbio, onorevole Presidente, che la Regione ha bisogno di un nuovo Governo, di una nuova maggioranza ma, per potere guardare più avanti, è necessario che questo Governo screditato sgombri il campo al popolo siciliano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i presidenti dei Gruppi parlamentari del centro-sinistra, di fronte ad una dichiarazione netta, inequivocabile, resa dagli organismi di-

rigenti di uno dei partiti della coalizione che sostiene l'attuale Governo che, in modo inequivocabile, appunto, prevedeva il sostanziale disimpegno di questo partito dall'appoggio al Governo e, quindi, l'apertura di una crisi formale, hanno ritenuto necessario, opportuno quanto meno, avanzare richiesta al Presidente dell'Assemblea di predisporre quanto necessario perché si sviluppasse, rispetto a questa situazione politica certamente nuova, certamente presaga di modificazioni all'interno dell'asse della maggioranza, un dibattito per sottrarre innanzitutto la discussione politica dall'ambito esclusivo delle segreterie, delle riunioni, legittime, per carità, ma che devono e non possono non trovare nel Parlamento la sede naturale di sbocco nel confronto e nelle decisioni conseguenti.

Vorrei ricordare che siamo ancora in regime parlamentare, che questo è un Governo parlamentare, che questa è una maggioranza parlamentare e che, senza qui volere richiamare in maniera forse eccessiva la centralità del Parlamento, tuttavia, in una situazione istituzionale di tale tipo, è francamente impensabile, e soprattutto sbagliato sotto il profilo politico e mortificante per le stesse istituzioni regionali, ritenere, come anche è stato fatto e come si è detto fino ad un'ora prima dell'avvio della seduta d'Aula, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che avvenimenti del genere non debbano interessare il Parlamento, o che di questi argomenti il Parlamento si debba occupare soltanto per prenderne atto.

Devo dire che le dichiarazioni del Presidente della Regione, e non tanto perché poi parzialmente smentite dall'intervento del capogruppo del CCD, sono state alquanto deludenti. Per carità, non perché ci aspettassimo che il Presidente della Regione prendesse atto della crisi, ma perché ci è parso un intervento molto sotto tono; tutto sommato avvilente anche per lo stesso Presidente della Regione e per la compagine che sostiene la maggioranza.

Questo elemento, onorevole Presidente, credo che alla fine sia stato veramente il filo conduttore dell'attuale fase politica. E vorrei qui richiamare innanzitutto la sua responsabilità di Presidente della Regione, di capo del Governo e quindi sicuramente, all'esterno dell'Istituzione

regionale, colui che sopra tutti ha il compito di rappresentare e di interpretare complessivamente le istituzioni, e non soltanto il Governo.

Credo che il filo conduttore di questa fase politica sia stato un atteggiamento gravemente vulnerante del Parlamento con atti, decisioni, prese di posizione da parte del Presidente della Regione che voglio qui evidenziare, criticare, stigmatizzare, ancora una volta richiamandomi al senso di responsabilità del governo e innanzitutto del Presidente della Regione.

Abbiamo qui vissuto l'esperienza traumatica di un Presidente della Regione che ha annunciato formalmente le dimissioni in Aula e che le ha ritardate soltanto perché vi era un impegno politico relativo ad un importantissimo provvedimento, quale il disegno di approvazione del bilancio della Regione, e che poi ha ritenuto, in verità con motivazioni piuttosto deboli, di non dover adempiere a quell'impegno, e di scavalcarlo *d'embrèe*, provocando un'oggettiva inattendibilità, dal punto di vista istituzionale, del ruolo di Presidente della Regione. Qui non si tratta di chi ricopre il ruolo di Presidente della Regione, qui si tratta proprio della funzione e del ruolo. Oltre a provocare evidentemente un clima di scarsa affidabilità, che ha prodotto frizioni ed anche una scarsa produttività dell'Assemblea.

Si è proseguito con affermazioni da parte del Presidente della Regione che, devo dire la verità, pur essendo cambiati i tempi e pur essendo ben diverse le situazioni, a me hanno richiamato in qualche modo, e lo stesso Presidente della Regione vi ha fatto riferimento esplicito a un certo punto, altro periodo della storia della nostra Regione, quello - per intenderci - dei governi paralleli, quando il Presidente della Regione teorizzava in maniera scientifica il fatto che l'Assemblea regionale siciliana era il luogo della collusione politica, del più feroce consociativismo; che era un'istituzione assolutamente irredimibile e che quindi il Governo, e per esso il Presidente della Regione, doveva comportarsi in maniera extraparlamentare, dando vita al governo parallelo.

Ora non scherziamo: quello è stato un periodo devastante per le istituzioni regionali; che oggi, nell'anno 1998, ci si possa, in qualche modo, richiamare da parte di un Presidente della Re-

gione a quella esperienza, personalmente, lo ritengo estremamente grave ed inquietante.

Anche perché tutto questo poi ha provocato un rincorrersi di affermazioni, di dichiarazioni, di prese di posizione che hanno tentato di accreditare una sorta di efficientismo del Governo, condito da annunci piuttosto clamorosi, ma che hanno mostrato subito la corda; da dichiarazioni non molto ben pensate e non fondate su elementi effettivamente ponderati, anche dal punto di vista giuridico, e che quindi in qualche caso si sono rivelate un vero e proprio *boomerang*.

E questo, attenzione, non è ricaduto e non ricade soltanto su chi fa le dichiarazioni, sul Presidente della Regione o sul Governo, ma in qualche modo ha finito con il coinvolgere, in una sorta di giudizio omnicomprendente, tutte quante le istituzioni regionali e coloro che in questo momento sono chiamati a rappresentarle.

È un giudizio di ignoranza delle leggi, di scarsa conoscenza dei processi di riforma che, per esempio, nel Paese vengono avanti con la Bassanini, fino ad abbagli clamorosi come quando si è sostenuto che si potesse consentire ai consiglieri comunali di votare i piani regolatori. Come è noto, questo è un principio generale dell'ordinamento giuridico che mai e poi mai può essere modificato da una norma regionale.

Questo è stato il filo conduttore, questo è l'elemento di gravità assoluta che ha contrassegnato l'attuale fase politica e che ha portato anche a quella presa di posizione del CCD alla quale noi abbiamo dato - ci dispiace, probabilmente abbiamo commesso un errore - una credibilità soverchiante rispetto a quello che, in realtà, conteneva. Ma noi abbiamo letto in quella presa di posizione altrettanta preoccupazione di quanta ne avessimo nutrito, altrettante critiche di quante ne avessimo fatte.

Qual è la soluzione? La soluzione che viene prospettata è il rinvio dell'esame dei problemi, è una sorta di galleggiamento del Governo sui problemi, su una soluzione che si prospetta: la sostituzione di un assessore con un altro, cioè una soluzione al più basso livello, del più basso profilo possibile, che non può che ulteriormente preoccupare e che, secondo noi, tende ad aggravare inevitabilmente la situazione, i dati della crisi istituzionale. E cioè la riforma di una Regione che non riesce a riformarsi, che non rie-

sce a dare un *imput* serio di cambiamento al sistema Sicilia complessivamente, in un momento in cui, invece, sarebbe necessario attuare una politica ferrea, decisa e tempestiva di messa a posto nelle nostre carte, per presentarsi in maniera credibile e forte sul palcoscenico internazionale, soprattutto in questa seconda fase della storia d'Europa che segue all'ingresso dell'Euro, all'entrata in vigore del Trattato di Maastricht e anche nel confronto con un Governo nazionale rispetto al quale, attenzione, siamo in ritardo.

Noi pensiamo, infatti, che sia ancora la fase in cui bisogna rivendicare al Governo nazionale un'attenzione ai problemi del Mezzogiorno. Non ci siamo resi conto che il Governo nazionale, criticabile o meno, in maniera del tutto positiva, anche se con qualche aspetto negativo, sta aprendo comunque una fase di nuova attenzione, di messa al centro, come priorità, della questione del Mezzogiorno; di predisposizione di provvedimenti forti rispetto ai quali ancora una volta noi rischiamo, appunto, di essere in ritardo. Probabilmente, anzi sicuramente, non ci troveremo pronti a seguire gli *imput* che verranno, e questi stessi *imput* rischiano di cadere in un vuoto istituzionale, in un'assenza di rafforzamento del percorso riformatore e ancora una volta, quindi, rimarranno vaghi e rimarranno purtroppo in una logica di intervento straordinario.

Questi sono i problemi, queste sono le risposte che non sono venute; ci pare anzi di cogliere un ulteriore aggravamento della situazione politica e ciò non giova complessivamente alle istituzioni regionali e ai siciliani.

Mi augurerei che questa fase potesse essere breve, in un senso o in un altro, temo però che questa linea, la linea del galleggiamento sui problemi, sarà quella che accompagnerà questo Governo; il che porrà le opposizioni subito di fronte a scelte precise che valuteremo e sulle quali ci attergeremo nei prossimi giorni.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Forgiione. Ne ha facoltà.

**FORGIONE.** Onorevole Drago, non so se possiamo definire i mesi che ci separano dalla sua elezione come la fase politica della "crisi

che non c'è" o del "Governo che non c'è". In modo ricorrente, infatti, quest'Aula parlamentare è chiamata a rispondere della tenuta di una maggioranza, dell'esistenza o meno di una maggioranza, dall'esistenza o meno di una crisi.

Lei, come dire, esiste più virtualmente che politicamente e devo dire che virtualmente si vende anche bene. Ma certo, a sentire i suoi proclami in televisione, sembra il Presidente di un Governo fortissimo che sta destrutturando tutti gli equilibri e gli assetti di potere di questa Regione, che sta operando riforme, qui, dove il sistema di potere si era intrecciato con una struttura sociale, economica e culturale, che ha portato a quello che ha portato.

A sentire lei saremmo già in uno stato avanzato di costruzione di ciò che, parafrasando un termine che non amo "la Prima Repubblica", molti potrebbero definire la "Seconda Regione" al posto della "Prima Regione". Invece è tutto un bluff, Presidente.

Che sia tutto un bluff lo vediamo dai comportamenti concreti, da quel sistema di potere che lei, almeno virtualmente, con i *mass media* prova a dire che sta destrutturando e di cui sta favorendo la ristrutturazione. Stanno ritornando interi pezzi di classe dirigente nell'ondata di nomine che fate e proponete, queste sì, come Governo regionale, almeno per quello che valutiamo in prima Commissione legislativa.

E non parli del rapporto Svimez: l'aumento del PIL non necessariamente vuol dire aumento dell'occupazione e fuoriuscita dalla crisi economico-sociale. Non è questo, e quel poco di aumento dell'occupazione che c'è, è emersione del sommerso, non è aumento reale dell'occupazione. Guardiamoli bene i dati, favoriti certo da misure del Governo nazionale, dal pacchetto Briguglio per alcuni parti; ma si tratta di emersione del sommerso, non di creazione di nuova occupazione.

Vede, lei non può dire che l'unico ostacolo che ha il Governo regionale sia l'operato del Governo nazionale, in quanto dicendolo, in questo sì, è simile un poco al suo predecessore, all'onorevole Provenzano, il quale quando non sapeva con chi prendersela, beh, c'era sempre Roma! Bossi direbbe "C'è Roma ladrona", qui non ve lo potete permettere perché avete troppi

legami di origine, relazioni di provenienza, quindi non potreste mai dire, come Bossi: "però, c'è sempre Roma".

La differenza tra noi di Rifondazione comunista e voi, tra la nostra maggioranza che sosteniamo a Roma e la vostra qui, è che noi sul Mezzogiorno abbiamo aperto davvero una verifica. ce ne siamo fatti carico! Verifica che può portare al rilancio dell'azione di governo o alla rottura di questa maggioranza. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo, così siamo abituati a ragionare noi, senza pasticci, senza trasversalismi, senza affidarci a saggi; cosa che mi sembra, ormai, un'altra moda.

Vorrei anche dirlo all'onorevole Piro che ha difeso la scelta e l'iniziativa del sindaco Orlando che, badate bene, è legittima: io non contesto la titolarità del sindaco Orlando di intraprendere quella iniziativa, ma essa ha prodotto un comitato di saggi che vede assieme Piraino, Pitruzella, Michelangelo Russo, eccetera; persone rispettabilissime, ma non certo "i costruttori" di un percorso innovativo per ridefinire le strategie di sviluppo e di riforma della Regione. Mi rivolgo anche a quegli amici e compagni della Rete che, in questi anni, in alcuni di questi nomi hanno individuato addirittura l'elemento da esorcizzare, la calamità di tutti i mali del consociativismo siciliano; di provenienza di sinistra, nel caso di Michelangelo Russo, o di altre provenienze neodemocristiane. Ormai mi sembra che il percorso politico avviato nella Regione, che si esprime anche attraverso i saggi, oltre che nelle presenze di quella iniziativa, sia una corsa smodata verso il centro nella quale vi potete ritrovare tutti assieme appassionatamente ma che certo non sarà la risposta che la Regione aspetta.

Alla fine, se la montagna ha prodotto quel topolino, credo che siamo lontani. E anche lei si affida a quel topolino, Presidente della Regione. Lei si affida a tutti in questo momento: da Padre Pio al topolino dei "saggi di Villa Niscemi". Ma non mi pare che la politica siciliana abbia bisogno di questo.

Allora, noi non sappiamo nemmeno su cosa intervenire; infatti lei è venuto qui a dirci che la crisi non c'è; che tutto è risolto, che tutto va bene. Quindici giorni fa aveva ridotto tutto ad un problema di potere: "Va bene, vogliono un

assessorato, si mettano d'accordo i segretari della maggioranza e la crisi è risolta!".

Lei è venuto a dirci che là i segretari della maggioranza non si sono messi d'accordo sul posto da assegnare al CCD; allora lo dica, signor Presidente, riduca tutto ad un fatto di potere; lo dica anche ai suoi interlocutori che il problema è solo questo e che, appena sarà risolto, la crisi non ci sarà più.

Ma non venga a dirci che la crisi non esiste, per farsi smentire, dopo un minuto, dall'intervento del capogruppo del CCD, che ha riproposto delle questioni politiche - per me inesistenti - ma, di fatto, ha riconfermato il malessere e la sofferenza di questa maggioranza; malessere e sofferenza evidenti e palpabili, onorevole Presidente della Regione, sia in quest'Aula parlamentare sia nei lavori delle commissioni; nonchè nei progetti veri di riforma di iniziativa legislativa che questo Governo e questa maggioranza sono in grado di portare in Aula. Dove sono? Quali sono? Come si sta andando avanti? Allora si discuta su questo.

Quando pongo questi problemi - e parlo dei suoi limiti e dell'inesistenza della sua maggioranza - non lo faccio, onorevole Presidente, per proporle delle larghe intese; lo faccio per verificare se esiste o meno una maggioranza che, sulla base di un progetto politico, di un programma di governo, sia in grado di dare risposte e di confrontarsi, da una posizione di maggioranza, dialetticamente, dentro quest'Aula parlamentare, con le opposizioni. Tutto questo non c'è.

Verificheremo, vedremo, rinviamo a settembre. Certo, Presidente, io non la invidio; perché a settembre bisognerà discutere anche del bilancio. Quel bilancio che lei è riuscito ad approvare col suo Governo tirandolo per i capelli ai primi di maggio, dopo quattro mesi di esercizio provvisorio. Ma questa volta non credo che già dall'inizio avrà sconti dalla sua stessa maggioranza oltre che dalla fermezza e dalla coerenza dell'opposizione.

Quindi, che dire? Prendiamo atto del dibattito, prendiamo atto della visibile solitudine, anche sua, sui banchi del Governo (l'immagine non è delle più rassicuranti).

Prendiamo atto che il CCD non ha dato alcun mandato in bianco al suo Governo e a lei, ono-

revole Presidente. E continuiamo così! Non so se sia il migliore degli spettacoli che questo Parlamento e questa maggioranza possono dare adesso in Sicilia. La crisi si aggrava, il divario si allarga, la Regione non è capace di dare risposte sul terreno economico e sociale, e non è neanche un interlocutore credibile per la maggioranza e per l'azione del Governo nazionale.

Qui davvero occorrerebbe ricontrattare il rapporto tra Mezzogiorno e Stato, tra la Sicilia e lo Stato, ma per farlo ci vogliono soggetti politici forti, indipendentemente dalla collocazione e dall'appartenenza.

Lei, signor Presidente, soltanto virtualmente mostra i muscoli, perché può farlo, appunto, soltanto virtualmente; politicamente credo che l'immagine di stasera esprima la realtà di cui lei, nella massima carica, è espressione.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Aulicino. Ne ha facoltà.

**AULICINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è ad integrazione delle dichiarazioni rese dal Presidente del nostro Gruppo parlamentare, onorevole Costa.

Credo sia opportuno giudicare gli schieramenti politici sulla base delle cose che dicono, delle dichiarazioni che rendono, delle posizioni effettivamente assunte.

Abbiamo aperto da qualche settimana all'interno della maggioranza una riflessione sull'adeguatezza dell'azione di Governo rispetto all'emergenza Sicilia. Qualcuno - perché non dirlo - ed anche il Presidente della Regione ha inizialmente forse sottovalutato questa nostra posizione, riducendola, e le dichiarazioni sono pubbliche, ad una semplice rivendicazione di potere. Abbiamo avuto un travaglio all'interno della maggioranza, abbiamo a lungo discusso con gli altri partiti, abbiamo discusso con il Presidente della Regione per evidenziare che il nostro non era un volgare prurito. Qualora ci fossimo ridotti a richiedere soltanto l'occupazione di una poltrona, di uno spazio di potere, (rivendicazione peraltro giustificata dalla dimensione del consenso elettorale riportato dal nostro partito il 16 di giugno e dalla consistenza dello stesso Gruppo parlamentare) ma qualora - rispetto - la nostra rivendicazione si fosse ridotta

ad una semplice richiesta di spazio, questo avrebbe mortificato il nostro partito.

Abbiamo tentato di fare capire all'opinione pubblica, attraverso dichiarazioni ufficiali, che la nostra era un'esigenza del rilancio ulteriore dell'azione e del programma del Governo, che ritenevano e riteniamo insufficiente...

DI MARTINO. Il programma o il Governo?

AULICINO. ...il programma. È chiaro, onorevole Di Martino, che se il programma è insufficiente, bisogna rivisitarne le coordinate di massima per individuare le priorità, e poi l'azione di Governo sarà giudicata in relazione al nuovo programma.

Giusto per chiarire meglio: la nostra posizione, all'interno della maggioranza, non è distinta dalla maggioranza; la maggioranza deve fare la sintesi fra più soggetti, che hanno ragioni comuni. Non sempre fanno sintesi assieme e, quando questo non è possibile, nascono i momenti di travaglio. È, dunque normale, è fisiologico che le maggioranze entrino in *tilt*.

Non dobbiamo gridare allo scandalo se in determinati momenti la macchina si inceppa; bisogna andare a rivedere un pochino cosa non ha funzionato, cosa è opportuno attenzionare, quali problematiche sono state sottovalutate.

Ci chiediamo se non sia il caso di fare una riflessione più attenta sull'emergenza lavoro, che significa recepimento, peraltro puntualmente e positivamente fatto, per una parte della legge Bassanini, e come si gestirà il recepimento della Cassese in Sicilia, e cosa significherà decentramento di competenze che attengono alla gestione con possibile snellimento della burocrazia regionale, con i relativi problemi di mobilità e di retribuzione. Problemi grossi, signor Presidente; non sarà facile gestire questi momenti di riorganizzazione della macchina burocratica.

Tali questioni sono al vaglio del mondo imprenditoriale, dei lavoratori autonomi, delle imprese, che guardano con attenzione a questa macchina burocratica lenta, che quindi deve velocizzarsi. Ebbene su queste ed altre cose, la riforma elettorale, la riforma dello Statuto, la stabilizzazione del precariato in Sicilia, riteniamo, come partito, che il Governo debba fare una messa a punto. Non a caso abbiamo riven-

dicato, in sede di comunicazioni, la precisazione del Presidente della Regione in ordine ad una messa a punto rigorosa della macchina.

Abbiamo bisogno, come partito, come componenti della maggioranza, di sapere quali iniziative legislative il Governo metterà in cantiere nei prossimi mesi; come sarà possibile costruire una risposta all'emergenza Sicilia.

E ciò, ovviamente, con gradualità.

Sappiamo perfettamente, onorevole Drago, che con un bilancio che ha uscite pari al doppio delle entrate non sarà facile fare una ricognizione decentrata delle questioni e tornarsene a Palermo con un calendario fitto di impegni e di rivendicazioni.

C'è il problema del reperimento delle risorse finanziarie da mettere a disposizione dello sviluppo. Credo, dunque, che la maggioranza debba interrogarsi su come dovrà essere varata la prossima manovra di bilancio, quali risorse potranno essere concretamente messe a disposizione del progetto di sviluppo della Sicilia.

Su questi argomenti abbiamo inteso porre la questione forte di una riqualificazione del profilo progettuale dell'azione di governo.

Certo, se qualcuno pensa che la nostra sia un'azione mimetizzata, con grande lealtà diciamo: ma chi l'ha detto che dovremmo vergognarci di porre all'interno di un contesto programmatico a noi gradito la questione della nostra visibilità? O è corretto e nobile il prurito di altri partiti che rivendicano non soltanto di dare un giudizio favorevole sul programma, ma anche di condividere la gestione del Governo, mentre se questa rivendicazione viene dal CCD, essa è volgare e da cestinare?

Io credo che bisogna coniugare l'una e l'altra cosa. Ha detto bene il Presidente del nostro Gruppo, onorevole Costa: noi non vogliamo mettere in discussione la sintesi positiva che ieri sera e stanotte è intervenuta nel corso della riunione della maggioranza, non vogliono verificare la volontà del Presidente Drago di rilanciare l'azione e quindi il profilo progettuale del suo Governo, ci riserviamo di conoscere le modalità di tale rilancio. In questo contesto ci riserviamo, altresì, di decidere se entrare o meno nel Governo, anche se abbiamo avuto assicurazione che, qualora dovessimo riscontrarci nel progetto del Governo, il Presidente non creerà problemi alla nostra visibilità.

Mi pare di avere capito dalla dichiarazione del Presidente della Regione che si procederà ad una messa a punto del programma e dell'organigramma; noi diciamo che la messa a punto dell'organigramma viene dopo la messa a punto del programma.

Per questo motivo condivido molto la posizione del Presidente Costa, che forse ha dato luogo a qualche equivoco; il suo intendimento comunque non era quello di collocarci nella fase di condivisione delle scelte strategiche da fare a settembre nel momento in cui il Governo e il suo Presidente si prodigheranno per rilanciare il profilo progettuale del Governo; in quel contesto noi ci riserviamo di decidere, qualora soddisfatti come auspichiamo. Le coordinate sono state poste, le condizioni ci sono. Noi siamo ottimisti. Riteniamo che la forte convergenza in Sicilia dei partiti del centro-destra, del blocco liberaldemocratico ora debba essere cementata con una forte azione sul piano della gestione. Lasciamo stare le incomprensioni che ci sono state in Sicilia e in Italia. In Sicilia, per fortuna, il blocco liberaldemocratico sembra ricompattarsi con grande coerenza; noi stiamo osservando con curiosità l'evoluzione di questo fenomeno.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole La Grua. Ne ha facoltà.

**LA GRUA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo innanzitutto ringraziare il Presidente della Regione, onorevole Drago, per avere voluto immediatamente dare l'occasione di questo dibattito, accogliendo la sollecitazione dei partiti di opposizione, i quali hanno ritenuto giusto e necessario affrontare nella sede parlamentare i temi politici che hanno caratterizzato le ultime settimane. Temi dibattuti sulla stampa e in televisione, dai quali è emersa la posizione del CCD, tesa a rimarcare l'esigenza di un rilancio della politica di Governo e, altresì, ad avanzare legittime pretese di partecipazione al Governo stesso.

In più occasioni abbiamo ritenuto di esprimere il nostro consenso alla linea del CCD, che riteniamo sicuramente una componente essenziale del centro-destra, non soltanto in Sicilia. Tuttavia, in Sicilia in particolare, il CCD può e

deve costituire una delle componenti dello schieramento di maggioranza che deve dare il proprio apporto all'attività del Governo Drago.

Si è discusso, dunque, e infine si è raggiunto un accordo. Ieri sera, infatti, c'è stato un incontro dei rappresentanti dei partiti della maggioranza, al termine del quale il commissario regionale del CCD ha emesso un comunicato con cui ha manifestato proprio il suo convincimento che è possibile riprendere un discorso, che è possibile, quindi, aderire ad un progetto politico, ad un progetto programmatico qual è quello del Governo Drago, che consenta di pervenire alla soluzione degli annosi problemi che attanagliano la nostra Sicilia.

Dunque, a me pare si siano ricreate, attraverso un dibattito serrato, le condizioni per un dialogo, per un confronto importante fra le forze politiche della maggioranza. Un dibattito che era certamente utile ed indispensabile per chiarire le singole posizioni, le specificità di ciascuna delle componenti della maggioranza.

Onorevole Drago, sono state indicate da parte del CCD delle priorità che sicuramente verranno tenute nella debita considerazione da parte del Presidente della Regione. Sono priorità che devono essere, quindi, valutate attentamente da tutta la maggioranza, in quanto univoca volontà dei partiti del centro-destra è quella di realizzare un progetto che sia, una buona volta e per tutte, risolutivo dei problemi della Sicilia.

Ecco perché ritengo che questo dibattito in fondo sia stato utile alla maggioranza, per chiarirne ancora di più le idee e per rafforzarne la compattezza. A questo punto, essa può affrontare, con maggiore tranquillità, i notevoli impegni che attendono il Governo Drago, per realizzare quel progetto che il Presidente della Regione ha già lanciato attraverso la stampa, la televisione e con iniziative che hanno riscosso grande successo nella nostra Sicilia.

Non condivido i commenti negativi dell'onorevole Di Martino per quanto riguarda le giunte itineranti.

A Ragusa, che è stata la sede della prima giunta itinerante, abbiamo vissuto un momento altamente democratico, di confronto tra il Governo della Regione, gli enti locali, i sindaci e la Provincia; un momento estremamente importante che ha consentito alla Giunta di Go-

verno, ed al Presidente Drago in particolare, di conoscere ancora meglio le aspettative, le esigenze degli enti locali, dei sindaci, del presidente della Provincia regionale, delle organizzazioni sindacali.

È stato un momento importante che deve essere ripetuto (così come è avvenuto l'altro ieri a Siracusa) in tutte le province della Sicilia, proprio per instaurare un nuovo modo di governare la regione.

Stiamo sperimentando, proprio attraverso l'iniziativa del Presidente Drago, un nuovo modo di raccordarci con il territorio, con gli enti locali, e forse questo risultato crea invidia nei deputati che, come l'onorevole Di Martino, non hanno mai avuto un'idea del genere. Bene, Drago l'ha avuta questa idea e la sta realizzando! Le idee ci sono, i progetti ci sono. Se l'Assemblea avrà l'accortezza di volere lavorare, se i deputati avranno l'amabilità di partecipare alle sedute e di intervenire nelle Commissioni, avremo la possibilità di rilanciare veramente questa Sicilia, che ha bisogno di un governo che sia dinamico, di un governo che sia disposto a scommettere tutto per favorire tale rilancio; che ha bisogno di una forza nuova, di una maggioranza diversa dal passato in grado di creare le condizioni dello sviluppo e del rilancio della nostra Isola.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

**LEANZA.** Rinunzio a parlare.

**PRESIDENTE.** L'Assemblea ne prende atto. È iscritto a parlare l'onorevole Alfano. Ne ha facoltà.

**ALFANO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente per manifestare l'opinione di Forza Italia in relazione a ciò che si è verificato e che ha prodotto l'odierno dibattito.

Riteniamo che ciò che ha investito il centro-destra in Sicilia, in questa fase, rientri in un momento di fisiologica rivisitazione di un rapporto di alleanze fra forze politiche le quali hanno vissuto, all'interno dello schieramento liberaldemocratico di centro-destra, un'evoluzione.

Mi sembra che questa sia una lettura tanto

semplice quanto comprensibile e sincera, aderente alla verità dei fatti.

Noi riconosciamo legittimità alle richieste del CCD che ha svolto un ragionamento sereno e serio sia sulle prospettive di rilancio programmatico di questo Governo sia per quanto riguarda la questione che certamente non attiene a poltrone ma ad una doverosa rappresentanza, che crea quel nesso istituzionale tra organi di governo ed assemblee che li eleggono; alla rappresentanza all'interno della compagine di Governo.

Evidentemente gli amici del CCD hanno effettuato ciò che potevano fare: una riflessione politica sullo stato della coalizione di centro-destra alla luce della loro "non presenza" in Giunta. Ci sembra che lo abbiano fatto in modo garbato ed assolutamente legittimo.

Tuttavia appare prioritario sottolineare quanto, in senso programmatico, il Governo Drago ha fatto; ci appare prioritario sottolineare come questo Governo ha finora risposto, per quanto ci riguarda, in modo adeguato alle attese dei cittadini.

Se poi ci si affida al concetto della perfeffibilità, della migliorabilità delle posizioni politiche, delle dinamiche di governo, è ovvia la considerazione per cui "al meglio, come al peggio non c'è mai fine".

Ritengo che i siciliani abbiano già espresso la loro opinione sul centro-destra in Sicilia, e che l'abbiano data con un consenso chiaro, visibile, significativo, consistente, attribuito nel corso delle ultime elezioni amministrative alla nostra coalizione, la quale certamente non poteva manifestare programmi elettorali distonici rispetto a quelli del Governo Drago.

Noi riteniamo che l'esito delle ultime competizioni elettorali abbia dato la misura ed il senso di quanto i siciliani hanno apprezzato l'opera del centro-destra in Sicilia e della loro capacità di comprendere come, se c'è una via di uscita dalle secche della nostra arretratezza economica e strutturale, quella via di uscita si chiami Regione. E si chiama Regione perché non si può chiamare Stato. Viviamo un tempo in cui anche a sinistra, e sono troppe le sfumature per non apparire quasi probatorie in tale direzione, è avvertito un senso di inadeguatezza del Governo nazionale rispetto alle urgenze e alle emergenze della Sicilia.

Noi viviamo in Sicilia una condizione virtuosa rispetto alla situazione nazionale; a volte, onorevole Presidente della Regione, inopportuna è stato richiamato una sorta di parallelismo tra l'attuale verifica e la verifica nazionale.

No, caro Presidente, non è possibile fare questo paragone in quanto a Roma la verifica si è dovuta fare in ragione di un cambiamento di maggioranza in Aula, a seguito di un fatto rilevantisimo di politica estera.

Quest'Aula invece è stata guidata dal centro-destra, ha avuto nel Governo Drago un punto di riferimento ineludibile e se qualche problema più evidente per le dichiarazioni rese sulla stampa è stato necessario affrontare, e qui lo stiamo ulteriormente affrontando, si è verificato in ragione di quella evoluzione del quadro del centro-destra, non certamente per il venir meno degli impegni programmatici del Governo Drago, non certamente per un mutare della coalizione di centro-destra effettuata nel corso di una votazione d'Aula. Questo è lo snodo fondamentale delle nostre riflessioni che dobbiamo tenere presente quando giudichiamo l'operato della coalizione della maggioranza parlamentare e della maggioranza di governo.

Ecco perché le iniziative per il Ponte sullo Stretto, la fase avanzata in cui sono le intese istituzionali con il Governo centrale, il ragionamento moderno sulle zone franche, la possibilità di offrire risposte sul territorio ad amministrazioni anche di colore diverso che si sta dando, con il meccanismo nuovo delle giunte itineranti, rappresentano per noi segnali di efficienza che offriamo anche alla valutazione degli amici del CCD, cui rassegniamo una convinzione: non ci può essere una maggioranza parlamentare che non abbia uno specchio fedele nella compagine di Governo.

Se avremo, come senz'altro avremo, la capacità di coordinare questo concetto rispetto ad un percorso che tenga nel dovuto conto le priorità, soprattutto legislative, di questa fase della Sicilia, certamente la ragionevolezza nel centro-destra prevarrà ancora una volta e questa coalizione continuerà a governare bene la Sicilia come finora ha fatto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sanzarello. Ne ha facoltà.

SANZARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, anche perché condivido gli interventi dei capigruppo della maggioranza, onorevole La Grua e onorevole Alfano.

Che in una maggioranza composita, in un momento così articolato della vita politica ci possa essere anche una richiesta di verifica, di aggiustamento, di ricoinvolgimento, di rilancio mi pare sia un fatto fisiologico, normale. Che questo sia avvenuto nella compagine di maggioranza all'Assemblea regionale siciliana mi pare un fatto altrettanto normale. È stata portata avanti una richiesta in termini di civiltà, di giustizia, di rispetto di una maggioranza a cui si appartiene.

C'è stato un dibattito all'interno della maggioranza che ha dato adito a comunicati ufficiali che potevano anche esimere da un dibattito in Aula. Tuttavia l'opposizione lo ha chiesto con forza, certamente non per esigenze di chiarezza.

L'attenzione posta stasera al dibattito da parte dei colleghi della opposizione la dice lunga, in quanto l'intendimento era solo ostruzionistico e strumentale, per continuare a creare momenti di ostacolo al cammino del governo regionale di questa maggioranza.

Eppure il Presidente della Regione, con molta sensibilità, addirittura ha voluto anticipare i tempi del dibattito, per cercare di sgombrare il campo da equivoci e da incomprensioni. Ciò ha creato poco fa in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari un momento di disappunto, perché si preferiva differirlo, annunciarlo, per vedere di enfatizzare dissidi e crisi all'interno della maggioranza che non ci sono.

Dunque, tutto serve per cercare di rendere difficile il cammino di un Governo che invece sta producendo effetti concreti e non virtuali - non *bluff*, onorevole Forgiione! - per la soluzione dei problemi che affliggono la Sicilia.

Qui dobbiamo essere coerenti: o affermiamo che il Governo Drago è un governo virtuale, un bluff, che utilizza l'effetto annuncio, ovvero diciamo che è un Governo decisionista che scavalca l'Assemblea, i partiti; che va avanti, che porta a soluzione i problemi dei cittadini.

Bene, questo lo diceva l'onorevole Alfano, lo ripeto io, lo hanno detto i cittadini in occasione delle elezioni amministrative di maggio, lo di-

cono quotidianamente i sindaci, gli amministratori appartenenti o meno all'Ulivo o al Polo, lo dicono le organizzazioni sindacali, lo dice la società civile. Credo che le critiche, gli appelli, che l'opposizione lancia frequentemente, cadranno naturalmente nel vuoto.

Rivolgo, dunque, concludendo, l'invito ai colleghi dell'opposizione ad abbandonare questo metodo di opposizione. L'approvazione stasera del nuovo regolamento, che consentirà lavori più snelli in Aula, darà la possibilità di approvare in tempi brevi quei disegni di legge che sono pronti, che maggioranza ed opposizione intendono e vogliono portare avanti per dare risposte, tutti assieme, ai siciliani. Infatti, se siamo qua tutti e novanta parlamentari lo siamo per dare risposte ai siciliani anche da posizioni diverse che qui possiamo confrontare. Ma non facciamo strumentalismi ed ostruzionismi inutili, dibattiamo, piuttosto, sui problemi veri della Sicilia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Spagna. Ne ha facoltà.

SPAGNA. Signor Presidente, anch'io mi atterro alla regola della brevità, tuttavia penso che qualche considerazione vada fatta un po' al di fuori dallo schema dialettico maggioranza-minoranza e da tutto ciò che ne discende.

Mi rendo conto che il CCD ha posto dei problemi legittimi di presenza al Governo, di visibilità all'interno delle forze di centro-destra e che, se il dibattito dovesse essere limitato a questo, forse non ci apparterebbe come minoranza essendo un problema interno alla maggioranza di centro-destra. Tuttavia, onorevole Presidente, credo ci sia la necessità da parte di tutta l'Assemblea di prendere atto che stiamo vivendo una fase assolutamente eccezionale.

Una fase nella quale il riconoscere una maggioranza politica, la presenza di un governo espressione di quella maggioranza che, sia pure faticosamente, realizza un programma, sarebbe come voler fare una forzatura nei confronti della realtà.

Credo che l'amico onorevole Drago si renda perfettamente conto di questo vuoto pneumatico che c'è attorno al Governo regionale e che egli tenti di riempire questo vuoto cercando di trasmettere all'opinione pubblica un messaggio di

esistenza del Governo regionale, con problemi che sono sul tappeto, con argomenti che dovrebbero essere affrontati, con riforme che dovrebbero impegnare il Parlamento regionale, con argomenti che dovrebbero essere posti al tavolo e all'attenzione del Governo nazionale.

Ma tutto questo agitare dei *mass-media* in maniera estremamente intelligente, dove fa, addirittura, notizia la mobilità dei sovrintendenti, oppure se dopo un anno di attività i *manager* della sanità siano capaci o meno, non può, amici della maggioranza, riuscire a superare quella che è la realtà. E cioè che noi, al momento delle dimissioni del Governo Provenzano non abbiamo più avuto una dialettica corretta del Parlamento. Non c'è minoranza, non c'è maggioranza, c'è soltanto una fase equivoca, tortuosa che forse, anzi sicuramente, ha un aggancio forte con la realtà nazionale, con la nascita del CDR, col posizionamento e con la collocazione dell'UDR. Non si può fare finta di non vedere lo stato di collasso e di inesistenza in cui si trova l'attività assembleare per assenza di una maggioranza organica.

Questo lo dico perché da buon oppositore, onorevole Drago, spererei fortemente che l'estate potesse portare questa maggioranza ad un chiarimento interno che, peraltro, ha come sua ricaduta un'iniziativa, nonchè ad un chiarimento interno alle forze del centro-sinistra che si trovano spiazzate dal fatto di non avere un interlocutore Governo, di non avere un interlocutore maggioranza parlamentare concreta, con un programma ben definito. Tutto questo determina lo spazio di iniziative equivocate, di scenari particolari; lo spazio di iniziative che possono avere contenuti ma che anche escono fuori dal dibattito che avviene regolarmente in sede nazionale.

Quindi, io non so se l'iniziativa del CCD sia sufficiente a mettere in moto al vostro interno un chiarimento serio, ma me lo auguro. Così come mi auguro che un chiarimento di questa portata venga anche all'interno del centro-sinistra per riprendere un'attività che può essere delineata con sufficiente chiarezza, considerato che dobbiamo partire da punti di intesa in materia istituzionale e che ancora ripetiamo una litania diventata mortificante.

Tutti noi deputati regionali stiamo sempre a dire da anni le stesse cose senza mai riuscire ad

attuare. Ecco, se riuscissimo ad emergere da tanti equivoci, da tante iniziative, che secondo me colgono il vuoto politico che si è determinato in sede regionale e che quindi cercano in qualche modo di colmarlo - e sotto questo profilo possono essere anche apprezzabili - tante iniziative non avrebbero motivo di essere.

Lei, onorevole Presidente, fa parte di una componente che ha da fare i suoi chiarimenti interni, all'interno del Governo regionale e anche nello scenario nazionale e regionale.

Io so che in sede regionale avete superato questi problemi in maniera abbastanza chiara, netta, nel senso di definire una collocazione quasi irreversibile del CDR e dell'UDR all'interno del centro-destra. Anche questo è un elemento di forte chiarezza del quadro politico siciliano. E lo dice uno che è in minoranza ma che ha bisogno di avere davanti la maggioranza. Quindi mi auguro che questa fase (che non è quella che hanno descritto l'onorevole Sanzarello, o l'onorevole Alfano) che trovo fortemente penalizzante per il centro-destra, nonostante la vittoria inequivocabile avvenuta per le sue liste nel maggio di quest'anno, si concluda. Credo che quella vittoria da parte vostra, se continua così, finisca per diventare una sconfitta, per non avere quel carattere di rinvigorismento della maggioranza e di rilancio del Governo di centro-destra, che avete detto invece poteva avere.

Il mio augurio è di un superamento rapido di questa fase che, francamente, non è quella del CCD né del posto di assessore che spetta al CCD.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è così concluso il dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione.

**Discussione del disegno di legge «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobil Club d'Italia (A.C.I.)» (695/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Proroga della convenzione tra l'Asses-

sorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobil Club d'Italia (A.C.I.)» (695/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la seconda Commissione legislativa "Bilancio" a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Petrotta, per svolgere la relazione.

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

TURANO, *segretario*:

«Articolo 1

1. La convenzione stipulata tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobile club d'Italia, già prorogata fino al 31 dicembre 1997 dall'articolo 13 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, è ulteriormente prorogata dal 1° gennaio 1998 fino al 31 dicembre 1998, compatibilmente con le disposizioni di cui ai commi 11 e 12 dell'articolo 17 della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

TURANO, *segretario*:

## «Articolo 2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

**Discussione del disegno di legge «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)» (696/A). Rinvio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno prevede la discussione del disegno di legge "Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)". (696/A), posto al numero 2).

Onorevoli colleghi, comunico che l'assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Tricoli, ha chiesto il rinvio dell'esame di questo disegno di legge alla seduta di giovedì 16 luglio prossimo.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

**Discussione del disegno di legge «Modifica della denominazione del comune di Calatafimi in Calatafimi-Segesta» (718/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge "Modifica della denominazione del comune di Calatafimi in Calatafimi-Segesta". (718/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la prima Commissione legislativa "Affari istituzionali" a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Aquino per svolgere la relazione.

D'AQUINO, *relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

TURANO, *segretario*:

«Articolo 1

1. La denominazione del comune di Calatafimi è modificata con quella di Calatafimi-Segesta».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 1.1, interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Tale possibilità è, tra l'altro, già prevista anche dalla nuova formulazione del Regolamento. Dò lettura dell'emendamento:

«Alla denominazione del comune di Calatafimi è aggiunta la dizione "Segesta". La nuova denominazione ha effetto a seguito di deliberazione del Consiglio comunale del comune di Calatafimi adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

TURANO, *segretario*:

## «Articolo 2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Consentitemi un ringraziamento personale, essendo tra l'altro anche il Sindaco di Calatafimi, per la disponibilità e la cordialità dimostrata da tutte le forze politiche e da ciascun parlamentare su questa vicenda.

**Discussione del disegno di legge «Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane» (214/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane». (214/A), posto al numero 4).

La Commissione competente è sempre la prima «Affari istituzionali».

Poichè è assente il relatore, invito l'onorevole Basile a svolgere la relazione.

BASILE Filadelfio, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

TURANO, *segretario*:

## «Articolo 1

1. Le province regionali, di concerto con i comuni costieri ricadenti nel loro territorio, provvedono, entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ad individuare le spiagge ricadenti nel territorio dei comuni stessi da adibire alla balneazione fra quelle ritenute idonee a tale scopo dagli organi competenti e nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti capitanerie di porto.

2. Lungo le spiagge di cui al comma 1 i comuni sono tenuti ad assicurare un servizio di vigilanza balneare con presenza di bagnini di salvataggio.

3. I comuni di cui al comma 1 sono tenuti altresì a dotare le spiagge delle attrezzature e dei servizi necessari per l'incolumità della vita a mare, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti capitanerie di porto.

4. Il servizio di vigilanza predisposto dai comuni deve essere assicurato tutti i giorni, senza interruzioni, dalle ore 9 alle ore 19, per un periodo non inferiore a sessanta giorni e non superiore a centoventi giorni in un periodo compreso tra l'1 maggio e il 30 settembre di ogni anno».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento aggiuntivo 1.1:

«5. I comuni rivieraschi possono, a mezzo di ordinanza del Sindaco, modificare la durata della stagione balneare, all'interno del periodo compreso tra l'1 maggio e il 30 settembre di ogni anno. Tale modifica deve essere adottata non oltre sessanta giorni prima del termine di inizio della stagione stessa, onde consentire l'attività di campionamento di cui all'art. 2, lett. d) del DPR 8 giugno 1982, n. 470».

BARBAGALLO Salvino. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, volevo sollevare un problema che riguarda la formulazione del comma 1 dell'articolo 1. In effetti, nel testo originario era previsto che all'attività di ricognizione, di individuazione delle spiagge provvedessero i comuni. Comprendo lo spirito con il quale poi la Commissione ha ritenuto di inserire le province tra gli enti che provvedono a questo tipo di attività. Tuttavia, a me pare che il testo, nella formulazione attuale "le province regionali di concerto con i comuni costieri siciliani..." possa dare origine a problemi interpretativi, ma soprattutto applicativi non di poco momento.

Cos'è il "concerto"? In che cosa si determina? Ci vogliono delibere di Giunta, determinazioni sindacali e presidenziali?

Allora, signor Presidente della Commissione, o si ritorna alla formulazione originaria, cioè che i comuni provvedono a questo tipo di attività, oppure, se si vuole mantenere la dizione "le province" visto che poi è previsto anche un contributo finanziario da parte delle province, si deve trovare una formulazione che elimini gli intoppi burocratici.

Si potrebbe dire: "le province provvedono, sentito il comune", oppure "su proposta dei comuni". Dobbiamo trovare un sistema che poi fluidifichi l'azione amministrativa che, altrimenti, in questo modo ho l'impressione possa bloccarsi.

Si potrebbe formulare un emendamento.

PRESIDENTE. Si può presentare un emendamento, però, badate bene, non è la prima volta che nella legislazione si fa riferimento al "concerto". Significa che deve esserci un passaggio che viene individuato dalle province, dagli organi interessati, nel quale si evince che c'è stata una sorta di intesa.

Per esempio, per la normativa esistente, quando si fa riferimento alla dizione "di concerto" basta una conferenza di servizi, opportunamente e formalmente convocata, che già porta ad una cosa del genere; oppure ad un in-

sieme di deliberazioni, perché possa essere oggetto di "interpretazione autentica", come suol dirsi.

Significa un coinvolgimento dei comuni interessati in una qualche sede, che evidentemente viene individuata dalle province o anche da un comune interessato, attraverso la convocazione della conferenza dei servizi, che ormai è diventato un mezzo istituzionalizzato.

DI MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Signor Presidente, secondo me, dobbiamo operare in modo tale da snellire l'attività burocratica delle province e dei comuni. Non vi è dubbio che la formulazione attuale si presta a complicazioni. Ora, un modo c'è: stabilirlo per legge, con conferenza dei servizi; e si chiude così tutta la partita.

Diversamente, non riusciremo a capire cos'è l'intesa, cos'è il concerto, cos'è la proposta.

PRESIDENTE. Vorrei invitare il Presidente della Commissione, sospendendo la seduta per qualche minuto, a predisporre un testo che preveda quanto si è detto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta per consentire alla commissione di riscrivere alcune parti dell'articolo 1 e di valutare anche l'emendamento 3.1.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.49,  
è ripresa alle ore 20.16)*

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevole colleghi, la Commissione ha già ritirato l'emendamento 1.1 e in sua sostituzione ha presentato il seguente emendamento 1.2:

*«Sostituire le parole "con i comuni costieri ricadenti nel loro territorio provvedono" con le altre "di comuni costieri ricadenti nel loro territorio provvedono a mezzo di conferenza di servizi".*

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DRAGO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

TURANO, segretario:

«Articolo 2

1. Lungo le spiagge libere di propria pertinenza i comuni sono tenuti ad assicurare la presenza di almeno due bagnini di salvataggio per ogni 150 metri lineari e fino ad un massimo di due chilometri lineari.

2. Il personale addetto alla vigilanza balneare deve essere munito di brevetto di salvataggio rilasciato dalla Società nazionale di salvamento o dalla Federazione italiana nuoto (FIN) - Sezione salvamento».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

TURANO, segretario:

«Articolo 3

1. I comuni provvedono all'espletamento dei servizi di cui alla presente legge direttamente o mediante affidamento a ditte e/o società specializzate nel settore.

2. Nel caso di gestione diretta, i comuni prov-

vedono alla assunzione dei bagnini tramite richiesta numerica all'Ufficio di collocamento».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Salvino Barbagallo l'emendamento 3.1:

«Le ditte e/o società specializzate nel settore balneare di cui al punto 1 possono svolgere, nei restanti periodi dell'anno, le attività connesse alle stesse avvalendosi delle autorizzazioni amministrative di cui sono già in possesso».

BASILE, presidente della Commissione. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 3.2:

«Sostituire le parole "ditte e/o società" con le altre "imprese, società ed associazioni".

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DRAGO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

TURANO, segretario:

«Articolo 4

1. Gli esercenti attività connesse alla balneazione presso le spiagge demaniali devono assicurare la presenza, tra il proprio personale, di almeno due addetti in possesso del brevetto di

salvataggio rilasciato dalla Società nazionale di salvamento o dalla FIN - Sezione salvamento».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

TURANO, segretario:

«Articolo 5

1. L'assessore per gli enti locali è autorizzato ad erogare un contributo annuo pari al 50 per cento degli oneri retributivi relativi al personale addetto alla vigilanza e al salvataggio. Un contributo annuo pari alla metà del restante 50 per cento sarà erogato a ciascun comune costiero dalla provincia regionale competente per territorio.

2. A tal fine, entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni provvedono a far pervenire all'Assessorato regionale degli enti locali apposita istanza documentata. L'assessore provvede ad assegnare le somme entro il 31 marzo di ogni anno».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

TURANO, segretario:

«Articolo 6

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni per l'anno 1999 e lire 4.000 milioni per l'anno 2000.

2. Gli oneri di cui al comma 1 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 1003».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

TURANO, segretario:

«Articolo 7

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 531/A «Rendiconto generale della regione siciliana e dell'azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995»**

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: **Votazione finale di disegni di legge.**

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale della Regione siciliana e delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995». (531/A)

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Prendono parte alla votazione:* Alfano, Barbagallo Salvino, Barone, Basile Giuseppe, Battaglia, Beninati, Bufardecì, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Caputo, Cimino, Cristaldi, Cuffaro, D'Andrea, D'Aquino, Di Martino, Drago, Forgiione, Galletti, Giannopolo, La Corte, La Grua,

Leanza, Liotta, Lo Monte, Martino, Mele, Monaco, Morinello, Navarra, Nicolosi, Petrotta, Piro, Ricotta, Sanzarello, Scalia, Scoma, Speranza, Tricoli, Vella, Villari, Virzì, Zanna.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### Risultato della votazione

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti . . . . . 43.

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 16 luglio 1998, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

#### I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 205 «Possibilità di trasformazione in società delle strutture ambulatoriali già convenzionate con il S.S.N.», degli onorevoli Pagano, Provenzano, Fleres, Grimaldi, Scammacca della Bruca, Scalia, Barone, Virzì, Caputo, Cimino, D'Andrea, Barbagallo Giovanni, Sanzarello, La Grua, Granata, Aulicino, Villari, Basile Giuseppe;

numero 206 «Iniziativa presso l'ENEL per l'applicazione degli sconti tariffari alle coltivazioni in serra», degli onorevoli La Grua, Scalia, Ricotta, Stancanelli, Catanoso, Virzì, Caputo;

numero 207 «Interventi presso l'Associazione regionale allevatori per la tenuta dei libri genealogici», degli onorevoli Battaglia, Zago, Pignataro, Monaco;

numero 208 «Opportune iniziative per garantire che l'adozione delle leggi Cassese e Bassanini avvengano nel rispetto dell'iter parlamentare secondo quanto previsto dallo Statuto siciliano e dal Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana», degli onorevoli Liotta, Martino, Forgione, La Corte, Morinello, Vella;

numero 209 «Interventi per un immediato rilancio dell'agricoltura siciliana», degli onorevoli Battaglia, Crisafulli, Monaco, Silvestro, Speziale, Zago;

numero 210 «Interventi per una sollecita discussione e per il varo in organici disegni di legge per il riordino dell'intero settore dei beni culturali e ambientali», degli onorevoli Martino, Forgione, Liotta, La Corte, Morinello, Vella;

numero 211 «Iniziativa per la realizzazione di un progetto complessivo ed integrato dei trasporti interni alla Regione e per il suo collegamento con il resto del Paese», degli onorevoli Piro, Guarnera, Lo Certo, Ortisi;

numero 212 «Impegno del Governo della Regione a non procedere all'esecuzione delle nuove nomine ai vertici dell'Amministrazione dei beni culturali siciliani», degli onorevoli Zanna, Pignataro, Capodicasa, Villari, Battaglia, Speziale, Crisafulli, Cipriani, Giannopolo, Monaco, Navarra, Trimarchi, Pezzino, Silvestro, Zago.

#### III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)» (696/A);

2) «Riforma del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali. Istituzione dell'Ufficio ispettivo dei beni culturali e ambientali e dell'Ufficio del piano paesistico regionale. Scuola regionale di restauro e modifica di norme in materia di beni culturali» (375/A);

IV - Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. I).

#### IV - Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995» (531/A);

2) «Rendiconto generale dell'Amministrazione

della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1996» (567/A);

3) «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobil Club d'Italia (A.C.I.)» (695/A);

4) «Modifica della denominazione del comune di Calatafimi in Calatafimi-Segesta» (718/A);

5) «Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane» (214/A);

**La seduta è tolta alle ore 20.32**

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore F.F.

**Dott. Filippo Tornambé**